QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40.943 al 40.949

LA STAMPA

VENERDI' 27 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 74
L. 30 (sped. in abb. postale)

Più fortunati che saggi gli italiani nel 1958

Da una decina d'anni ormai, alla fine di marzo, è presentata al Parlamento dai ministri del Bilancio e Tesoro la *Relazione generale sulla situazione economica del Paese*: documento che accoglie il bilancio economico nazionale, il quale, dal canto suo, manifesta le stime raggiunte e collazionate in fatto di formazione, distribuzione ed impiego del reddito nazionale.

Molti ritengono che la cifra più importante, in questa serie, sia per l'appunto quella concernente il reddito raggiunto nell'annata appena chiusa. Si soffermano allora a precisare che, per il 1958, il reddito nazionale lordo (a prezzi di mercato) fu stimato in Italia a 15.875 miliardi, contro 14.962 miliardi nel '57. Ciò manifesta un incremento di poco superiore al 6% in lire correnti, di poco superiore al 4% in moneta a potere d'acquisto costante.

Non vogliamo, dal canto nostro, negare che quella cifra ultima, nella quale si conclude la contabilità nazionale, sia di poco peso. Fra l'altro proprio quel totale permette di asserire che la recessione in Italia è stata sino ad oggi alquanto moderata. Ciò, tuttavia, che sembra più significativo è l'insistere non sulla conclusione dei calcoli quanto sulla strada battuta per raggiungere quella meta. Da quel percorso, infatti, dipende in larga misura l'incremento del reddito che verosimilmente si potrà conseguire nel '59 e fors'anche nel '60.

* *

Eccoci, dunque, avviati ad un'analisi piuttosto minuta. Se si bada alla *formazione* del reddito, ad esempio, non si tarda ad accorgersi che esso fu fortunatamente sostenuto, lo scorso anno, dal prodotto netto dell'agricoltura. Quest'ultimo si accresce di un buon 7%, nonostante la notevole flessione nei prezzi degli alimentari sui mercati di origine. Per contro la dinamica ascendente dell'industria, ed in ispecie quella dell'industria manifatturiera (la quale, negli anni scorsi, si è manifestata con incrementi persino del 9-10%, ogni dodici mesi), è stata molto più moderata nel '58. Non raggiunge il 6% e tradisce la recessione che aleggiò lo scorso anno sul nostro Paese. Se essa dovesse durare per qualche tempo, la formazione del reddito nazionale in Italia nel '59 potrebbe persino risentirne più che per il passato. Anche per ragioni meteorologiche non sembra si possa sperare nel ripetersi — a così breve distanza — di un'annata agricola tanto fortunata come quella trascorsa.

* *

Questa è una prima ragione per la quale quest'anno la situazione congiunturale va attentamente seguita; e la *Relazione* dà il buon esempio a questo proposito perché insiste su siffatti problemi come non mai in passato. Un'altra di queste ragioni si trova, tuttavia, badando ai fenomeni di *redistribuzione* del reddito ad opera della pubblica amministrazione. La pressione fiscale non è mutata nell'ultimo biennio. Ha subito, invece, un incremento notevolissimo il flusso di reddito trasferito a fini sociali: quanto a dire per assegni familiari, pensioni, assicurazioni sociali, assistenza gratuita. La *Relazione* avverte che il flusso di reddito così trasferito si può valutare, nel '58, a 2572 miliardi contro 2207 miliardi nel '57.

Orbene, chi paragoni la percentuale di incremento relativa a queste due ultime cifre (16%) con quella dianzi indicata, relativa all'incremento del reddito nazionale (6%), avrà una idea chiara di come l'azione pubblica sia stata relativamente intensificata per soccorrere i più bisognosi. Una tale azione, in un Paese come il nostro a forte disparità nei redditi regionali e familiari, può giustificarsi con validi motivi. Ogni medaglia, tuttavia, ha il suo rovescio: ed il raggiungimento di quelle finalità sociali si vede in contabilità nazionale. I consumi sono aumentati sino a 12.204 miliardi, con una variazione che supera l'incremento medio dell'ultimo decennio, pari ad un 4%. Di conseguenza i risparmi risentono pienamente del minor incremento conseguito nel reddito nazionale: prima constatazione non molto incoraggiante, per chi vuol celere sviluppo. Se si aggiunge, poi, che altro è risparmiare, altro è investire; e che, proprio nel '58, l'elevata preferenza collettiva per la liquidità ha limitato gli investimenti, si troverà qualche ulteriore ragione di dubbi circa le nostre prospettive future.

Ecco le cifre: gli investimenti globali nel '58 non sono aumentati che dello 0,8%; e neppure di questa cifra, se da quel totale si detraggono le variazioni in più nelle scorte agricole dovute all'ottimo raccolto. Allora: quali speranze possiamo nutrire di un forte incremento nel reddito reale, durante i prossimi mesi, se esso è legato prevalentemente ad una dinamica ascendente di investimenti già effettuati?

* *

La *Relazione generale* reca proprio a questo proposito un'interessante analisi, che sta a dimostrare come già nel '58 la Pubblica Amministrazione, forse per la prima volta in Italia, abbia realizzato una notevole politica anticiclica. Gli investimenti in opere pubbliche sono aumentati del 15%, quelli dell'agricoltura dell'1%. Quanto agli investimenti industriali essi, per le incerte prospettive economiche e politiche, si sono addirittura contratti del 4 per cento. Il che da anni ed anni non accadeva.

Proprio questa analisi, dunque, sta a dimostrare quanto sia fondato l'invito dell'on. Segni a tutti gli operatori economici perché con loro decisioni coraggiose collaborino a quella politica di sviluppo che il Paese desidera. Ad essere schietti, infatti, durante il '58 abbiamo battuto una via proprio opposta a quella che avremmo dovuto percorrere per incrementare rapidamente, in futuro, il reddito nazionale. Al solito, abbiamo consumato troppo, ma abbiamo eccezionalmente investito troppo poco. Non vi è molto tempo ormai per mutar rotta, se si vogliono evitare le conseguenze della nostra scarsa saggezza collettiva.

Ferdinando di Fenizio

Si apriranno fra un mese e mezzo i negoziati con la Russia

Le note occidentali consegnate a Mosca
Riserve francesi per l'incontro al vertice

Washington e Londra, in documenti quasi eguali, propongono: 1) convegno dei quattro ministri l'11 maggio a Ginevra; 2) conferenza al vertice nell'estate, se apparirà "giustificata,, dai risultati raggiunti; 3) possibile invito a Polonia, Cecoslovacchia "ed altri paesi interessati,, - La nota di Parigi, più fredda e polemica, non fissa date per l'incontro alla sommità e chiede che la discussione sia aperta a tutti i problemi europei

Mosca, 26 marzo.

I governi inglese, americano e francese hanno fatto pervenire oggi al governo sovietico, attraverso i rispettivi ambasciatori, le note di risposta al documento sovietico del 2 marzo 1959: esse contengono le proposte alleate, discusse ieri nel Consiglio permanente atlantico di Parigi, in merito alle progettate conferenze quadripartite.

Dopo un breve riferimento al precedente scambio di note, il documento americano afferma:

«Il governo degli Stati Uniti ha sempre favorito riunioni delle potenze interessate, che potrebbero offrire l'opportunità di condurre serie discussioni sui problemi di maggiore importanza e potrebbero costituire un mezzo effettivo per raggiungere un accordo su argomenti di rilievo. E' per questa ragione che il governo degli Stati Uniti, nella sua nota del 16 febbraio, proponeva una riunione dei ministri degli Esteri di Francia, Unione Sovietica, Regno Unito e Stati Uniti. Il governo degli Stati Uniti nota con soddisfazione che il governo sovietico accetta tale riunione.

«In particolare il governo degli Stati Uniti propone che una riunione tra Francia, Urss, Regno Unito e Stati Uniti al livello dei ministri degli Esteri, venga convocata a Ginevra l'11 maggio 1959, per prendere in esame problemi relativi alla Germania, compresi un trattato di pace con la Germania e la questione di Berlino. Naturalmente ciascuno dei quattro governi partecipanti dovrebbe avere l'opportunità di esporre i suoi punti di vista su qualsiasi problema che esso possa considerare pertinente ai problemi in esame.

«Lo scopo della riunione dei ministri degli Esteri dovrebbe essere quello di raggiungere accordi positivi su un campo il più vasto possibile, e in ogni caso di appianare le divergenze tra i rispettivi punti di vista e di preparare proposte costruttive che dovrebbero essere prese in esame a una conferenza dei capi di governo più tardi, in estate.

«Con questa intesa, e non appena gli sviluppi della riunione dei ministri degli Esteri giustificheranno la convocazione di una conferenza al vertice, il governo degli Stati Uniti sarà pronto a partecipare a una conferenza del genere. La data, il luogo e l'ordine del giorno per una conferenza del genere sarebbero proposti dalla conferenza dei ministri degli Esteri.

«La conferenza dei capi di governo dovrebbe prendere in esame, e se possibile risolvere, alcuni ampi problemi (già accennati in note precedenti) e, se si renderà necessario, dovrebbe stabilire le procedure per ulteriori negoziati.

«Il governo degli Stati Uniti riconosce pienamente che la Polonia e la Cecoslovacchia, con un certo numero di altri paesi, hanno un legittimo e diretto interesse in certi problemi che saranno discussi alla conferenza. La possibilità della partecipazione di altri paesi ad una certa fase dei negoziati potrebbe pertanto essere contemplata. Tuttavia il governo degli Stati Uniti ritiene che la proposta riunione dovrebbe almeno all'inizio riguardare solo le quattro potenze responsabili per la Germania.

«Il governo degli Stati Uniti nota anche che il governo sovietico è d'accordo sulla proposta fatta nella nota americana del 16 febbraio secondo cui alla riunione dell'11 maggio dovrebbero essere invitati e consultati consiglieri tedeschi.

«Il governo degli Stati Uniti, nel proporre una conferenza dei ministri degli Esteri per l'11 maggio comprende che il governo sovietico riterrebbe Ginevra una località adatta». La nota afferma, nella chiusa, che verrà consultato in merito il governo elvetico, come ospite.



Il primo ministro inglese Macmillan si concede un'ora di svago, dopo l'intensa attività dei giorni scorsi, accompagnando a teatro la moglie ed i nipotini (Telefoto)

La nota britannica è sostanzialmente identica a quella americana, anche nelle frasi riguardanti la conferenza al vertice e l'eventuale continuazione degli incontri al massimo livello. I quattro ministri degli Esteri dovrebbero «ridurre le divergenze fra i punti di vista» e preparare proposte costruttive per la presa in esame della «convocazione di una conferenza dei capi di governo da tenersi nella prossima estate. Su un tale accordo di base, e non appena gli sviluppi dell'incontro dei ministri giustifichino la convocazione di una conferenza alla sommità, il governo di Sua Maestà sarà lieto di partecipare a tale conferenza».

Come è detto in quella americana, la nota britannica suggerisce che, almeno per quanto concerne l'inizio dell'incontro alla sommità, la partecipazione sia limitata alle quattro grandi potenze responsabili nei confronti della Germania, pur riconoscendo il diritto della Cecoslovacchia e della Polonia a prendere parte in certa misura alla discussione di certi problemi. La Gran Bretagna infine concorda con gli Stati Uniti nell'opportunità di invitare «consiglieri» tedeschi ai lavori quadripartiti.

La nota francese è più breve, più secca, meno impegnata sull'incontro al vertice.

In merito al convegno al massimo livello, il documento di Parigi dice: «Se la conferenza dei ministri degli Esteri permettesse di prevedere reali progressi, il *governo francese sarebbe disposto ad accettare una conferenza al vertice in una sede e a una data adatte*». Quanto alla sostanza dei problemi da trattare, Parigi chiede che i temi siano allargati. «L'ordine del giorno della conferenza dei ministri degli Esteri — dice la nota — non può riferirsi esclusivamente alle posizioni del governo sovietico. Si tratta di discutere della Germania e della sicurezza europea. Il governo francese non attribuisce importanza particolare a una o a un'altra formula, a *condizione che tale formula preservi la posizione di ciascuno e la sua libertà di discussione*».

I documenti consegnati dalle due Germanie

Bonn, 26 marzo.

(m. c.) Anche il Governo di Bonn ha risposto oggi alla nota russa del 2 marzo, «prendendo conoscenza» — così si legge nel documento — della proposta di convocare una conferenza dei Capi di Governo, nonché della progettata partecipazione di «consulenti tedeschi» all'incontro preliminare dei ministri degli Esteri. Alla accettazione di queste proposte Bonn pone però la condizione che i temi dei colloqui dei ministri degli Esteri non vengano circoscritti, come vorrebbe appunto Mosca.

In una nota consegnata oggi a Mosca, il governo della Germania orientale ha invitato la Unione Sovietica a restringere la durata della prossima conferenza dei ministri degli Esteri a due mesi. Secondo il governo di Pankow, questo limite è necessario «per impedire la continuazione del riarmo atomico della Germania occidentale dietro lo schermo dei negoziati».

La discussione al Consiglio dei Ministri

Il governo presenterà un suo progetto di amnistia

Vi saranno compresi i reati politici e quelli comuni punibili fino ad un massimo di 3 anni di reclusione; esclusi gli infamanti - Confermati nelle cariche i dirigenti dell'Iri - Rinviato l'incontro con gli statali per l'improvvisa assenza dell'on. Tambroni

(Dal nostro corrispondente) Roma, 26 marzo.

Il Consiglio dei ministri di stamane, rimasto riunito per oltre quattro ore, dalle dieci e mezzo fino a circa le tre del pomeriggio, non ha trattato questioni di politica estera, non ha affrontato il problema delle rivendicazioni degli statali, non ha preso decisioni definitive per quello che riguarda la concessione dell'amnistia: quasi tutto il suo tempo di lavoro è stato, infatti, assorbito dall'esame di provvedimenti di ordinaria amministrazione che era comunque urgente deliberare, poiché erano rimasti giacenti fin dall'inizio della lunga crisi che produsse la caduta del governo Fanfani.

Il ministro degli Esteri, on. Pella, ha pertanto fatto approvare, anziché l'attesa relazione sui suoi viaggi nelle diverse capitali d'Europa, una serie di otto disegni di legge tra i quali fanno spicco quelli che innalzano al rango di ambasciata le esistenti nostre Legazioni nell'Isola di Ceylon e nel nuovo stato africano indipendente di Ghana; che sopprimono la carica di capo del servizio corrieri a Palazzo Chigi; che ratificano accordi per la pesca fra Italia e Jugoslavia e che regolano la prestazione del servizio militare dei cittadini aventi la doppia cittadinanza italo-brasiliana.

Sei disegni di legge sono stati presentati dal guardasigilli Gonella, in tema di pensioni e trattamento di quiescenza per il personale della Magistratura e delle Cancellerie giudiziarie; di giurisdizioni territoriali di Preture e di riordinamento delle professioni di avvocato e procuratore.

Otto i provvedimenti fatti approvare dal ministro della Difesa Andreotti, per l'aumento, fra l'altro, delle quote di iscrizione al tiro a segno (dalle attuali lire 150 e 250 a lire 500, in misura unica); per favorire l'arruolamento di specialisti volontari e regolare le norme d'avanzamento dei primi avieri.

Tre disegni di legge presentati dal ministro della Pubblica Istruzione, Medici, per incrementare le cattedre di studi americani, sopprimere la scuola di ostetricia di Ferrara e tutelare i musei non statali. Quattro i decreti dovuti all'iniziativa del ministro dei Lavori Pubblici, Togni; tre quelli presentati dal ministro della Marina Mercantile, Jervolino; due da Del Bo, ministro per il Commercio con l'estero; due da Ferrari Aggradi in materia di Partecipazioni statali, ed uno per ciascuno dai ministri dei Trasporti, Angelini, e del ministro per la Sanità, Giardina.

In totale si tratta di una quarantina di provvedimenti, la cui semplice elencazione ed il sommario esame ai quali sono stati sottoposti hanno necessariamente impegnato gran parte del tempo dei ministri adunati a consiglio. Si è proceduto inoltre ad approvare l'ordinamento del nuovo Ministero per lo Spettacolo, lo Sport ed il Turismo, che tra l'altro avrà le attribuzioni di vigilanza sul Coni, finora esercitate dalla Presidenza del Consiglio; sono stati confermati nella carica di presidente e di vice-presidente dell'Iri rispettivamente l'avv. Aldo Fascetti e il prof. Bruno Visentini, e finalmente è stato esaminato un progetto del guardasigilli Gonella inteso a presentare un disegno di legge sul tema dell'amnistia e dell'indulto.

In materia esistevano quattro proposte di iniziativa parlamentare, ma si è deciso di affiancarle con un progetto governativo che il ministro Gonella si riserva di sottoporre al Consiglio nella seduta che questo terrà nella giornata di mercoledì della settimana prossima, dopo la Pasqua.

Interrogato dai giornalisti sulla misura del nuovo atto di clemenza, che sarà il sedicesimo approvato dal 1945 ad oggi, il Guardasigilli si è limitato a rispondere: «Consentitemi di essere molto riservato in proposito. Il solo fatto importante è che il governo presenterà una propria proposta di legge».

In base alle indiscrezioni che si sono potute ottenere, ci sarà amnistia per i reati politici e per quelli comuni punibili nel massimo con tre anni di detenzione. Sono esclusi i reati infamanti (concussione, malversazione, falsa testimonianza, ecc.) e per quelli genericamente detti di stampa si farebbe una precisa distinzione.

Sarebbero infatti compresi «i reati di stampa», ma esclusi quelli «commessi per mezzo della stampa». I primi sono quelli che non possono essere commessi altro che con la stampa (mancanza di un tipografo alle obbligazioni del suo stato, per esempio) mentre gli altri sono effettuabili anche con altri mezzi: per esempio, la diffamazione. Questa sarebbe, appunto, esclusa, e con essa resteranno fuori dall'amnistia anche i reati inerenti alla responsabilità dei direttori di quotidiani e periodici.

Come si è detto, non si è trattato di politica estera né del problema degli statali. La omissione del primo argomento è dovuta ad una semplice mancanza di tempo, data la mole dei provvedimenti di ordinaria amministrazione che è stato necessario esaminare; per il secondo, invece, si è dovuto prender atto dell'assenza dal Consiglio del ministro Tambroni chiamato d'urgenza ad Ancona al capezzale del padre che ha novant'anni. Di politica estera si parlerà pertanto nella nuova riunione indetta per domattina, ma per quanto riguarda le rivendicazioni degli statali si dovrà attendere il ritorno del ministro del Bilancio e Tesoro.

Il presidente Segni ha pertanto telegrafato ai dirigenti delle organizzazioni sindacali interessate, comunicando la necessità di un ulteriore rinvio della questione, in questi termini: «Con rincrescimento devo informare che l'assenza del ministro del Tesoro per gravi motivi familiari e la necessità di un completo approfondimento dei problemi giuridici e finanziari sollevati dalle questioni poste dalle signorie loro mi portano a rinviare alla settimana prossima il nostro incontro».

Vittorio Gorresio

Colloquio Pella - Zellerbach sulla situazione internazionale

Roma, 26 marzo.

Il ministro degli Esteri, on. Pella, ha ricevuto questo pomeriggio l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, James Zellerbach. Il colloquio può essere posto in relazione alle visite compiute recentemente a Parigi e Bonn dal Presidente del Consiglio e dal ministro Pella, e da quest'ultimo a Londra, nonché al viaggio che lo stesso ministro degli Esteri si accinge ad effettuare a Washington in occasione del Consiglio dei ministri della Nato.

In un'intervista alla rivista *Esteri* il ministro degli Esteri ha dichiarato, fra l'altro che «l'unità di orientamento e di azione fra tutte le potenze atlantiche è essenziale per il conseguimento di tale obiettivo di pace. Se saremo forti ed uniti saremo sempre in grado di far seriamente riflettere chiunque nutrisse propositi aggressivi e contrari al mantenimento della pace nel mondo. Siamo ora di fronte ad una grave e complessa situazione internazionale: più che mai è necessario cementare la nostra unità di fronte alle ultime pericolose mosse sovietiche.

«Le attive consultazioni dei giorni scorsi tra l'on. Presidente del Consiglio ed i primi ministri di Paesi alleati, consultazioni alle quali ho avuto l'onore di partecipare, sono servite, appunto, a stabilire una ferma posizione comune sulle fondamentali questioni dei contatti Est-Ovest, di Berlino, della sicurezza europea e del disarmo. La fermezza della nostra posizione è data soprattutto dall'assoluta fedeltà ai principî di libertà, di indipendenza e di dignità degli individui su cui è basata la nostra civiltà».

A Londra si confida nel «disgelo di primavera»

L'ottimismo non fa sottovalutare le difficoltà delle trattative

(Nostro servizio particolare) Londra, 26 marzo

A Londra si respira ormai aria di vacanze pasquale, che sarà tanto più serena in quanto il Paese ha la sensazione che la primavera sia non solo meteorologica, ma anche diplomatica: è una sensazione forse eccessiva, perché molti e grandi sono ancora gli ostacoli sulla via della vera pace. L'atmosfera oggi è però da «disgelo di primavera».

I giornali popolari (e quindi più diffusi) sfoggiano il tono dell'ottimismo e pubblicano vignette in cui un giocondo sole pasquale disperde i nembi di Berlino, del Medio Oriente, del riarmo e della disoccupazione. A ciò si aggiunge la fierezza per l'opera compiuta dalla diplomazia britannica e per il successo ottenuto da Macmillan, cui anche i più acerrimi avversari riconoscono ormai la statura di autorevole statista internazionale

Ma i giornali tradizionalmente portati alla più stretta cautela, pur riconoscendo che l'atmosfera diplomatica si è notevolmente intiepidita, ricordano stamane che il futuro è ancor pieno di incertezze

Il *Times*, ad esempio, scrive sui progetti di disarmo: «Evidentemente i governi francese e tedesco hanno dei dubbi su quelle proposte di Macmillan, secondo cui armi e truppe dovrebbero essere limitate, sotto controllo interno, nell'Europa centrale. Ieri, Eisenhower si è rifiutato di prendere un atteggiamento impegnativo su quest'idea, il che indica che oggi pure nutre dubbi. Ma quali sono le alternative? O ampliare la zona geograficamente, col rischio che l'occasione di allentare la tensione si perda nell'interminabile dibattito sul disarmo generale; oppure vedere accumularsi le armi sul più pericoloso terreno d'Europa».

Lo stesso giornale, su quelle tesi occidentali secondo cui un incontro alla vetta è accettabile solo se preceduto da un fruttuoso incontro dei ministri degli Esteri, afferma: «Non bisognerebbe essere troppo rigidi, poiché le potenze occidentali si metterebbero in una posizione illogica. Una cosa che Macmillan ha scoperto a Mosca, e che Eisenhower ha ripetuto ieri, è che «Kruscev è il solo uomo con l'autorità necessaria per negoziare». Sarebbe pertanto da miopi lo staccarsi da quest'uomo solo perché il suo ministro degli Esteri, privo di tale autorità, non ha posto le basi per una intesa. Il solo impedimento a una [illegible] al vertice, dovrebbe essere un qualche atto, o una qualche prova, che indicasse l'impossibilità di conseguire un accordo».

m. ci.

Forse anche Nixon al convegno al vertice

Washington, 26 marzo.

Il senatore democratico Mike Mansfield ha dichiarato oggi di ritenere che il vice presidente americano Nixon si terrebbe pronto a sostituire il presidente Eisenhower nell'eventualità che una conferenza al vertice tra Est ed Ovest dovesse prolungarsi. Il sen. Mansfield ha fatto tali dichiarazioni dopo che il *New York Times* aveva riferito che il presidente Eisenhower aveva informato di ciò Macmillan durante i recenti colloqui anglo-americani di Camp David. Il *New York Times* aggiungeva che la presenza di Nixon potrebbe essere necessaria alla conferenza alla sommità sin dall'inizio in modo che egli sia al corrente del suo andamento se gli si presentasse la necessità di dover sostituire il Presidente. Né la Casa Bianca né l'ufficio di Nixon hanno fatto commenti su quanto scritto dal *New York Times*.

Bonn in polemica con De Gaulle per una frase sui confini tedeschi

Il generale considera definitiva anche la frontiera orientale all'Oder-Neisse - Un portavoce del governo federale replica che la Germania non rinuncia ai territori perduti dopo la guerra

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 marzo.

Il governo di Bonn ha fatto presente stasera che non è sua intenzione di rinunciare agli ex-territori orientali della Germania né di consentire che la riunificazione tedesca venga subordinata a tale rinuncia. Un portavoce ufficiale ha dichiarato ai giornalisti che per il governo di Bonn l'attuale linea di demarcazione dei fiumi Oder e Neisse non costituisce il confine definitivo della Germania ad Oriente. La dichiarazione è stata fatta dal portavoce a commento di quanto affermato ieri, nella conferenza-stampa a Parigi, dal Presidente francese De Gaulle, secondo cui la riunificazione tedesca non deve riporre in discussione «le attuali frontiere» della Germania.

Il funzionario di Bonn ha ricordato oggi che il governo della Germania Occidentale ha ripetutamente affermato di essere contrario a qualsiasi «soluzione di forza» della questione dei confini, essendo suo preciso desiderio giungere al riguardo ad una intesa «come quella raggiunta con la Francia, e realizzata in un modo veramente ideale, relativamente ai confini occidentali della Germania».

La frase pronunziata da De Gaulle sulla questione dei confini tedeschi viene riportata con la massima evidenza dai giornali della Germania-Ovest. Un quotidiano della sera di Bonn, l'Abendpost, intitola una corrispondenza da Parigi con le parole: «Shock a Bonn: De Gaulle rinuncia alla Germania Orientale».

Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti politici, il governo di Adenauer è rimasto piuttosto sorpreso a causa della dichiarazione di De Gaulle, anche e soprattutto per il tono per così dire incidentale usato dal Presidente francese.

Il partito socialdemocratico, il quale è all'opposizione, ha reagito in modo particolarmente aperto, dichiarandosi insoddisfatto della «sorpresa» manifestata dal governo e sottolineando «la stranezza del fatto che un uomo di Stato straniero abbia discusso in piazza un problema così importante alla vigilia di negoziati internazionali».

I malumori tedeschi sono rivolti anche verso Macmillan, nonostante i chiarimenti dati da parte britannica sulle prossime trattative con Mosca. E' sintomatico che oggi un giornale di Düsseldorf attribuisca al Cancelliere Adenauer, «irritato per l'atteggiamento inglese» l'intenzione di «riproporre durante i prossimi incontri fra occidentali la questione della validità dei trattati di alleanza che legano i Paesi atlantici». Bisogna chiarire una volta per tutte — afferma il quotidiano, attribuendo questo pensiero ai circoli responsabili di Bonn — che la Gran Bretagna è legata da una alleanza non con la Russia, bensì con la Repubblica federale».

m. c.

Voci di accordo segreto tra Adenauer e De Gaulle

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 26 marzo.

Maurice Dejean, ambasciatore francese a Mosca, ha consegnato stamane alle dieci a Gromiko, ministro degli Esteri sovietico, la risposta della Francia alla nota del Cremlino del 2 marzo. Le risposte della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Germania Occidentale sono state consegnate un po' più tardi. Il Consiglio permanente della Nato aveva approvato ieri il tenore generale della nota, però il testo non è identico per ciascuno dei quattro Paesi.

La nota di Parigi, d'accordo con ciò che disse ieri il generale De Gaulle, è più secca delle altre. La Francia pensa alla convocazione di una conferenza al massimo livello soltanto nel caso in cui possa svolgersi in un clima favorevole; se potranno esser constatati progressi soddisfacenti durante l'incontro dei ministri degli Esteri; se l'ordine del giorno non sarà limitato al problema tedesco.

La posizione francese, più che dalla nota consegnata stamane al Cremlino, è illustrata d'altronde da ciò che disse ieri il generale De Gaulle. A questo proposito, una frase, che durante la conferenza-stampa era passata quasi inosservata, è stasera al centro dei commenti parigini dopo che le reazioni tedesche vi hanno richiamato l'attenzione generale.

La frase è quella in cui De Gaulle affermò che «la riunificazione della Germania dovrà naturalmente avvenire, purché il popolo tedesco non rimetta in causa le sue attuali frontiere all'Ovest, all'Est, al Nord e al Sud».

Vi è implicito il riconoscimento della frontiera Oder-Neisse, ciò che nessun governo occidentale aveva ancora fatto, e, secondo i commenti parigini, questo riconoscimento potrebbe offrire un motivo di negoziazione per la conferenza al vertice.

La durezza delle espressioni che il generale ha usato ieri per il regime di Pankow potrebbe infatti passare in seconda linea di fronte all'accettazione della tesi non soltanto polacca, ma anche sovietica, dell'integrità della frontiera Oder-Neisse. Secondo alcuni commentatori, ciò potrebbe diventare addirittura materia di scambio per una vantaggiosa soluzione del problema di Berlino.

«Appare evidente — scrive stasera Paris Presse, che interpreta spesso l'opinione di ambienti molto vicini all'Eliseo — che il generale De Gaulle aveva su questo punto l'accordo del Cancelliere Adenauer, il quale però non poteva dirlo lui stesso. Sorvegliato dalla sua opposizione socialdemocratica, poiché è un meraviglioso argomento elettorale, il Cancelliere non poteva andare al di là di ciò che aveva già detto: i tedeschi non ricorreranno alla forza per riottenere i territori perduti. Che De Gaulle abbia avuto l'accordo del Cancelliere risulta dal calore con cui aveva parlato, prima, della cooperazione franco-tedesca».

Se questa interpretazione fosse esatta, De Gaulle avrebbe eliminato uno dei maggiori motivi di discordia in Europa, quello della frontiera Oder-Neisse; sarebbe un successo considerevole della politica estera del Presidente francese e potrebbe fornire un elemento positivo molto utile nelle trattative fra Est e Ovest.

Sugli altri argomenti trattati ieri dal generale, le reazioni francesi sono varie, data anche l'abbondanza dei temi che ha trattato. Il titolo su tutta la prima pagina di France Soir è, per esempio: «Verso un piano De Gaulle di aiuto Est-Ovest ai Paesi sottosviluppati», e lo stesso tema del piano Est-Ovest viene trattato nell'editoriale del direttore di Le Monde, sotto il titolo: «Salvare l'uomo». Hubert Beuve-Méry non si nasconde tuttavia che l'appello, «in cui l'audacia gareggia con la saggezza», può essere tacciato di idealismo.

Altri invece considerano addirittura utopistico il piano, in un momento come questo, e Paris Presse, in un commento francamente gollista, scrive: «Scolpisce una nuvola: le altezze sulle quali il generale De Gaulle si è posto per parlare ieri hanno dato questa impressione a numerosi dei suoi ascoltatori».

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Un problema che interessa e commuove

L'ansia della solitudine

Talvolta da noi si ride quando qualcuno pensa a sposarsi verso i cinquant'anni - E' un errore crudele - Ogni anno tremila torinesi ricorrono agli annunci sui giornali; il 40% supera i 40 anni - A questa età il bisogno di un affetto diventa più assillante

Continuano a giungere a «Specchio dei tempi» lettere sulla solitudine e sui problemi che assillano donne e uomini sui quaranta-cinquant'anni, ai quali la sorte non ha consentito di formarsi una famiglia. Documenti umani, sinceri, spesso dolorosi, che affacciano piccoli drammi intimi e rivelano nell'angolo segreto dell'anima un gran bisogno d'affetto e di comprensione.

Qualcuno si domanda perché trattiamo questi problemi, che non è certo nostro compito risolvere. Altri, invece, e sono il più delle volte sposi felici, dimostrano di rendersi conto del fenomeno vasto e importante, che interessa migliaia di persone. La solitudine di un uomo tra gli altri uomini, al centro di una vita che sembra così assorbente, febbrile e superficiale, è un tema che commuove e interessa tutti.

Purtroppo in Italia molte volte si ride di chi pensa a sposarsi quando già i capelli tendono al grigio o quando sul viso compare il primo reticolo di rughe. All'estero questo fatto non suscita meraviglia, soprattutto in paesi evoluti come la Svizzera, la Germania, la Svezia. Forse perché certe questioni delicate di equilibrio fisico e psichico sono state risolte con franca naturalezza dalla coscienza collettiva. E forse perché il matrimonio in età matura non è più, come ci scriveva giorni fa una vedova francese «chercher midi à quatorze heures», ma semplicemente risolvere con buon senso un'esigenza morale.

Da giovani, si può affrontare la vita in tanti modi: anche isolati, con spirito di avventura, d'indipendenza: restare soli può anche essere in certi casi un segno di fierezza. Ma quando si supera la quarantina accade non di rado che la mentalità muti, insieme con il modo di vedere la vita. Nasce il timore della solitudine. Stanco di una giornata laboriosa, l'uomo rientra nella casa vuota che una persona di servizio ha ordinato: e all'improvviso la sente fredda, ostile. L'abitudine dei pranzi al ristorante comincia a pesare e non soltanto sullo stomaco affaticato. Se la persona sola è una donna, talvolta il desiderio della maternità diventa struggente. Sorge il rimpianto, l'ansia di trovare un affetto sincero, un appoggio.

Ogni anno tremila torinesi cercano di sposarsi attraverso gli annunci pubblicitari sui grandi quotidiani. E' questo l'unico mezzo, perché le agenzie matrimoniali in Italia sono vietate dalla legge e la loro attività, clandestina, è perseguibile severamente.

Chi sono questi tremila che ogni anno affidano alla sorte messaggi anonimi e pieni di speranza? Più uomini che donne, più gente matura che giovane; persone di tutte le condizioni sociali: laureati, impiegati, operai, professionisti, contadini, pensionati, ufficiali. Su cento 35 hanno un'età compresa tra i 20 e i 40 anni; 40 hanno da 40 a 55 anni; 10 hanno un'età superiore a questo limite.

A scorrere gli annunci, si ha qualche volta l'impressione di una freddezza prudente e disincantata, che le parole dosate rendono più cruda: «*Trentacinquenne 100 mila mensili, sposerebbe massimo trentenne, stipendio adeguato*». Qui lo scopo economico prevale, la scelta sembra condizionata a sole esigenze di bilancio familiare. Gli annunci dicono: io lavoro, se lavori anche tu, possiamo intenderci.

Le donne su questo terreno non sono da meno. L'aggettivo *solido*, riferito all'impiego, alla consistenza economica, ricorre assai più del *serio*, *affettuoso* o *amante casa e famiglia*. Sono di questo tipo in genere gli annunci di persone inferiori ai 30. Per alcuni, più giovani, sono prevalenti le preoccupazioni estetiche *bellissima, anche se povera; alta, slanciata, bruna; distinto, elegante, raffinato*. E anche la vanità ha il suo peso *agiato, autosprint sposerebbe*... Qualcuno si preoccupa di affinità di gusto e si presenta così *sportivo, amante caccia, golf, sci*, oppure *appassionato musica classica*. E hanno anche il loro posto, quelli che mettono in prima linea le doti morali *moralissima cattolica*, oppure *illibata, famiglia ineccepibile*...

Si dice che noi italiani siamo sentimentali e romantici. Difficile scoprirlo attraverso questi annunci dove si cercherebbe inutilmente qualcosa di simile a quanto abbiamo letto su un giornale tedesco *solo cerca sola, per riuscire insieme a vincere l'amarezza delle cose che sono state e non sono più e l'incertezza dell'avvenire*.

Da noi qualche concessione al sentimento è fatta soltanto dopo i 40 anni. Qui l'ansia di trovare una compagnia si fa strada anche attraverso il linguaggio monocorde degli annunci pubblicitari. C'è la donna, già sul limite dell'età matura, che al culmine di una esistenza di lavoro e di sacrificio sente a un tratto il desiderio della famiglia e si raccomanda *purchè buono, affettuoso, gentile*. C'è l'uomo anziano, impaurito dal timore del giorno che declina e chiede *dolce, comprensiva, paziente anche se anziana*. Annunci quasi timidi *pensionato, solo mobilio, desideroso quiete e tranquillità dopo anni di fatica, praticissima casa e cucina*. Annunci come un appello disperato *invalido, solo al mondo, piccola rendita sposerebbe scopo reciproca compagnia e consolazione*.

Triste male la solitudine. Quando ci sorprende, ogni cosa nella vita appare sterile, vuota, senza scopo. Amarezza e malinconia diventano compagne. Una delle tante zitelle scrive: *qualche volta vado davanti alla porta di una scuola e aspetto l'uscita dei bambini. Quando anche l'ultimo s'è allontanato, me ne torno sconsolata nella mia casa bella e vuota, sognando di stringere nella mia una manina fiduciosa. Faccio ridere?* E' un problema pieno di dolente umanità: un dramma che commuove e merita la più solidale comprensione.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 13,9
MINIMA + 7,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 10,4, press. 740,2, umid. 89 %, pioggia 7 mm., cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile, temperatura in lieve aumento. Temperat. a Caselle: massima + 13,5, minima + 7, media + 11.

Il lutto del Venerdì Santo

Ieri molta folla nelle chiese per la tradizionale visita ai Sepolcri - Oggi per la liturgia giorno di grande mestizia

In tutte le parrocchie della città è stata celebrata ieri sera al tramonto la Messa in ricordo dell'ultima cena. In alcune chiese si è svolto anche il rito della «lavanda dei piedi». Inginocchiati dinanzi a dodici poveri, i sacerdoti hanno compiuto il gesto dell'umiltà insegnato da Cristo. Dopo la Messa, le ostie consacrate sono state portate in solenne processione all'altare del Sepolcro, splendente di luci e ornato di fiori. Le campane che hanno suonato l'ultima volta a distesa al momento del Gloria, taceranno fino a domani a mezzanotte. I fedeli hanno affollato le chiese per tutta la sera, avvicendandosi nella visita ai Sepolcri, che proseguirà oggi fino alle 17.

Oggi è il venerdì santo: il giorno della morte di Cristo. Vestiti di nero, senza lumi nè incenso i sacerdoti reciteranno le profezie dinanzi agli altari coperti da una sola tovaglia, poi i diaconi leggeranno la Passione secondo San Giovanni: «*Conoscendo Gesù che tutto si era compiuto, disse: "Ho sete". E i soldati inzuppata una spugna nell'aceto e postala su un giavellotto la presentarono alla sua bocca. Preso che ebbe l'aceto, Gesù esclamò: "Tutto è compiuto", E chinato il capo rese lo spirito*». Era circa l'ora nona e si oscurò il sole e il velo del tempio si squarciò, la terra tremò, le pietre si spezzarono e si aprirono le tombe. «*Vedendo ciò il centurione disse: Veramente costui era un uomo giusto. E tutta la moltitudine se ne tornava picchiandosi il petto*».

Durante la Messa di oggi (alle 17 in Duomo) detta dei «presantificati», sacerdoti e fedeli consumeranno le specie consacrate ieri durante la «Cena». Poi scenderà il lungo silenzio, in ricordo della deposizione dalla Croce e del pianto degli apostoli.

I treni per la Pasqua

Per le feste pasquali le ferrovie hanno organizzato i seguenti treni straordinari: sulla Torino-Milano-Venezia: *sabato 28*, Torino P. S. partenza ore 14,10, Venezia S. Lucia arrivo 20,25; Torino P. S. partenza 16,51, Venezia Santa Lucia arrivo 23,30; Milano partenza 13,07, Torino P. N. arrivo 15,57; Milano partenza 14,37, Torino P. N. arrivo 17,12; *lunedì 30*: Torino P. S. partenza 20,57, Milano arrivo 23,18; Venezia partenza 14,20, Torino P. N. arrivo 21,55; Milano partenza 21,25, Torino P. N. arrivo 23,57.

Sulla Torino-Alessandria-Roma: *giovedì 26*: Torino P. N. partenza 20,04, Roma Ostiense arrivo 5,03 e prosegue per Reggio Calabria (arrivo 16,26 del giorno successivo). *Si ripete il 27. Sabato 28*: Torino P. N. partenza 15,57, Genova Brignole arrivo 19,17; Roma partenza 21,55 del 27 marzo, Torino P. N. arrivo 8,22; *domenica 29*: Torino P. N. partenza 7,54, Alessandria, partenza 9,08 per Sestri Levante; *lunedì 30*: Sestri Levante partenza 14,43, Torino P. N. arrivo 20,58; Sestri Levante partenza 18,35, Torino P. N. arrivo 23; Asti partenza 19,05, Torino P. N. arrivo 20,32.

Linea Torino-Fossano-Savona: *sabato 28*, Torino P. N. partenza 14,12, Ventimiglia arrivo 18,14; *lunedì 30*: Torino P. N. partenza 8, Savona arr. 10,30; Savona part. 16,43, Torino P. N. arrivo 19,50.

Orario negozi. — Il giorno di Pasqua, chiusura completa di tutti i negozi, comprese le latterie, i forni e le rivendite di pane; negozi di fiori, aperti fino alle ore 13. Lunedì 30, apertura fino alle ore 13 di tutti i negozi del settore alimentazione e negozi di fiori. Gli altri esercizi chiusi per l'intera giornata.

Di mese in mese diminuiscono i passeggeri sui tram

Ogni giorno la crisi del comune costa all'Atm più di 4 milioni

L'aumento delle tariffe doveva andare in vigore in aprile; se ne riparlerà per maggio o giugno - Il rinvio è stato un insperato beneficio per i viaggiatori

Anche se la nuova Giunta sarà eletta nella prima decade di aprile, il bilancio dell'Atm e la questione tariffaria non potranno essere discussi che entro il mese. L'aumento del biglietto avrà vigore, al più presto, dal primo maggio; ma non è escluso che sia rinviato sino al primo giugno. Questa è una tra le maggiori conseguenze della crisi dell'amministrazione civica; si traduce per l'azienda in un deficit reale giornaliero di oltre 4 milioni di lire. In compenso ne beneficeranno i viaggiatori che continueranno a pagare le vecchie tariffe. Di recente, concludendo la prima fase di studio sui mali che travagliano l'Atm la commissione degli esperti ha posto l'accento sulla necessità di aumentare senza ritardi il biglietto del tram. Ora la paralisi dell'attività amministrativa «rende sempre più pericolosa una situazione già instabile» per usare le loro stesse espressioni.

Il bilancio preventivo dell'Atm, redatto dalla commissione amministratrice per il 1959, prevedeva un deficit di circa un miliardo e mezzo che si sarebbe potuto appianare con l'aumento delle tariffe a partire dal primo gennaio. Il Consiglio comunale, dal canto suo aveva proposto delle modifiche a questo progetto (biglietto di andata e ritorno, soppressione dell'aumento serale ecc.) in modo da assicurare all'azienda soltanto un introito di 900 milioni, contro i 1500 previsti. Il disavanzo sarebbe stato così di mezzo miliardo. Ma nemmeno questo si è verificato. L'applicazione dell'aumento è stata rinviata una prima volta ad aprile e per la seconda volta adesso, dopo i recenti fatti politici.

Quale sarà in totale il danno sopportato dall'azienda? «Oltre mezzo miliardo — ci hanno dichiarato alla direzione delle Tranvie — gennaio febbraio marzo e aprile sono, con l'ultimo quadrimestre dell'anno, i mesi migliori per i nostri introiti».

Abbiamo chiesto se la parabola discendente che si nota ormai da due anni nel numero dei passeggeri tenda a stabilizzarsi. Il quadro della situazione sarebbe questo. Nel mese di gennaio i passeggeri sono diminuiti, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, di 630 mila unità (21 milioni 560 mila anziché 22 milioni 200 mila). E' proseguito il «travaso» di passeggeri dai tram agli autobus: infatti i tram, nello stesso mese hanno segnalato una diminuzione di 940 mila utenti rispetto al gennaio '58, mentre gli autobus ne hanno acquistati 310 mila. Siccome la tariffa degli autobus è superiore a quella del tram, la diminuzione dei passeggeri non ha portato a contrazione di introiti, che sono rimasti stazionari. Nello stesso periodo le spese però sono aumentate.

Nel gennaio '58 ogni passeggero ha reso all'Atm una media di lire 22,36 per corsa; quest'anno la media è salita a 22,76. Gli introiti dell'azienda hanno raggiunto i 718 milioni di lire; di cui 400 milioni provenienti dalla vendita di biglietti a prezzo intero, la cifra restante è costituita da tesserini e abbonamenti ecc.

Analogo il quadro per febbraio. In marzo la diminuzione dei passeggeri si è arrestata. I tecnici dell'azienda hanno rilevato questi fatti, caratteristici del primo trimestre dell'anno: al sabato la gente si muove meno degli anni scorsi, e di più alla domenica. La preferenza degli utenti, a parità di percorso, va all'autobus: è più veloce, non rischia di fermarsi, per il più piccolo incidente sulla rete. I tram che conducono a Porta Palazzo sono meno affollati: la ragione va ricercata nel fatto che i cittadini preferiscono ormai i mercati rionali, al vecchio e tradizionale mercato di Porta Palazzo.

Per un colpo di fionda pagherà quasi 3 milioni

Un ragazzo ferì a un occhio un coetaneo accecandolo

Quasi sette anni fa, il 10 luglio 1952, un ragazzo di dodici anni, giocando con un coetaneo, lo colpì violentemente con una pietra all'occhio sinistro: il ferito perdette la vista dell'occhio leso e nacque, tra i genitori dei due ragazzi, una causa civile che è stata ora definita dal Tribunale. I giudici hanno ritenuto entrambi i ragazzi responsabili in ugual misura ed ha quindi condannato l'involontario feritore a pagare la metà dei danni.

I due amici abitanti a Giaveno, erano compagni di scuola. Come è risultato dal loro racconto, stavano combattendosi a colpi di fionda nei boschi di Avigliana: una pietra lanciata da Aldo Sonetto colpì all'occhio sinistro l'amico, Michele Brandol. Tutte le cure dei medici della sezione oculistica del Maria Vittoria furono vane e dopo 20 giorni il ferito fu dimesso, cieco da un occhio. Il procedimento penale fu subito archiviato dal Tribunale dei minori in quanto il colpevole aveva meno di 14 anni e non era «imputabile».

Ciò non ha impedito che i giudici lo ritenessero civilmente responsabile e condannassero insieme a lui il padre Riccardo, che non è stato in grado di provare «di non aver potuto evitare il fatto». I genitori di Aldo Sonetto, hanno fatto notare i giudici, non presero alcun provvedimento «*per frenare l'indole turbolenta e la tendenza battagliera del piccolo emulo di David*». Eppure vi era stato un precedente: il ragazzo poco tempo prima, giocando con la fionda aveva colpito un altro compagno, spezzandogli gli occhiali, fortunatamente senza conseguenze più gravi.

Il tribunale ha però attribuito metà della colpa al ferito, in quanto «*il partecipare ad un gioco intrinsecamente pericoloso come il lancio di pietre con la fionda è contro la più elementare prudenza*», si tratta di un pericolo che può essere avvertito — secondo i giudici — anche da un ragazzo dodicenne. La lesione all'occhio ha cagionato alla vittima un'invalidità permanente giudicata del 35 per cento e un danno valutato a 4 milioni e 785 mila lire per presumibile minor guadagno, oltre a mezzo milione per «danni alla vita di relazione» (nei rapporti sociali, nella vita affettiva e così via) ed a 77 mila lire di spese ospedaliere.

Metà della somma complessiva dovrà essere pagata dal sig. Riccardo Sonetto e dall'involontario feritore.

Il Tribunale (IV sez. pres. e relat. Faldella) li ha condannati a pagare 2 milioni e 674 mila lire. La sentenza ha invece escluso dal calcolo i «danni morali» i quali possono essere indennizzati soltanto quando dipendono da un reato e l'azione compiuta da un ragazzo «non imputabile» non può essere considerata un reato.

Il prezzo del latte

Immutato in città, diminuito di due lire al litro in campagna

Il Comitato prezzi, presieduto dal prefetto dott. Saporiti, ha dibattuto in questi giorni la questione del prezzo del latte. Richieste di aumenti erano state avanzate da tutte le parti interessate: i grossisti chiedevano 9 anziché 7 lire al chilo; i lattivendoli ne volevano 12 e addirittura 21 al litro invece delle attuali 11; la Centrale denunciava insufficiente il margine di 16,30 al litro, dovendo far fronte nel '59 a 30 milioni in più di spese salariali e voleva che le fosse riconosciuto un guadagno di una lira in più per ogni litro.

Di fronte all'abbondanza stagionale del prodotto «e all'urgenza di adeguare il prezzo del latte alla stalla alle quotazioni del mercato lattiero caseario» il Comitato prezzi, tenuto conto che il prezzo del latte industriale oscilla ora intorno alle 40 lire al chilo, ha abbassato da 47 a 45 lire al chilo, pari a lire 46,35 al litro il prezzo del latte alla stalla.

Dall'ottobre scorso, fino ad oggi le due lire in più corrisposte ai contadini erano state versate dalla Cassa Conguaglio, che ha appunto il compito di mantenere inalterato il prezzo al consumo ripianando le oscillazioni del mercato. Adesso i fondi della Cassa sono esauriti. Allo scopo di ricostituirli, i margini che la Centrale del Latte percepisce sono stati abbassati dal Prefetto, nonostante le vivaci proteste, a lire 15,30 al litro.

In questo modo il prezzo del latte, calcolato al litro, viene ad essere così composto: 46,35 ai contadini, 7,30 ai grossisti, 15,30 alla Centrale, 1,05 alla Cassa Conguaglio (versato dalla Centrale), 11 lire ai lattivendoli. Totale: 81 lire alla minuta vendita.

Il Comitato si è ripromesso «un riesame generale dei costi sostenuti dalle categorie operatrici e tenuta presente l'opportunità di mantenere immutato il prezzo del latte alla minuta vendita» ha adottato in via transitoria il provvedimento di diminuire il prezzo del latte ai contadini.

Arrestati alle tre di notte dopo un furto a Borgo Dora

In una settimana quattro giovani rubano 20 auto e ne svaligiano 15

Ognuno aveva la propria specializzazione: guida, serrature, antifurti e motore - Nei momenti di riposo scardinavano davanti ai negozi le cassette con la gomma da masticare

Ieri mattina alle 3, una pattuglia del commissariato Borgo Dora stava compiendo un giro di perlustrazione in corso Brescia. All'angolo di una strada gli agenti s'imbattevano in tre giovanotti che camminavano parlando ad alta voce e sghignazzando: ognuno di essi aveva sulle spalle una coperta e due tenevano sottobraccio un cuscino. All'intimazione di alt gli strani individui fingevano di non sentire e tentavano di scantonare. Ma venivano subito raggiunti e fermati. Tanto le coperte che i cuscini erano d'auto.

— Dove avete preso questa roba?

— L'abbiamo trovata per strada... — rispondevano i tre e non dicevano altro. Accompagnati in commissariato erano riconosciuti per Nadio Pignet, torinese, di 24 anni, aiutante elettricista, sposato e padre di un bimbo, domiciliato in corso Brescia 13; Mario Mottogrosso, torinese, di 23 anni, attore generico disoccupato, abitante in via Scena 17; e Vittorio Fusaro, da Possonoro di Padova, di 22 anni, saldatore, abitante in via Roccabruna 7. Tutti e tre avevano avuto a che fare con la polizia per reati di vario genere.

Il loro mutismo era assoluto e ostinato. Ma il commissario dottor Battistini, con la collaborazione dei marescialli Piatania, Speranza e Trovati e dei brigadieri Luglio, Nicolò e Occhipinti, riusciva, sulla base di vaghi indizi, a trovare la macchina da cui coperte e cuscini erano stati rubati. Di fronte alle prove inconfutabili, i tre, verso mezzogiorno, si decidevano a confessare.

Narravano che in quattro (a loro s'era unito tal G. M. di 17 anni, da Orianova di Foggia, abitante in via Verdi) avevano costituito una vera e propria banda; uno di essi aveva la patente e sapeva guidare bene, un altro s'era specializzato nelle serrature portello d'auto, un terzo s'occupava degli anti-furto e il quarto s'intendeva un po' di motori. Nel giro di una settimana avevano rubato venti automobili — «600», «1100» e un'«Ardea» — che avevano usate per gite fuori Torino e di cui s'erano poi disfatti abbandonandole in strade periferiche, senza accessori e spesso senza gomme. In più, nello stesso periodo avevano compiuto una quindicina di «colpi» su macchine incustodite, asportando coperte, valigie, pezzi di ricambio, indumenti; e s'erano dedicati, nelle ultime quarantott'ore, ai furti di cassette di palline di gomma da masticare, cassette che sono appese al muro accanto all'ingresso di bar e bottiglierie.

Il Pignet, il Mottogrosso e il Fusaro, sotto la grave imputazione di associazione a delinquere e furto, sono stati nel tardo pomeriggio rinchiusi alle Nuove. Il complice di 17 anni, arrestato nella sua abitazione, è stato inviato in un istituto di rieducazione.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Biete da coste	30	60	40	Spinaci comuni	30	60	55
Carciofi, caduno	20	40	30	Spinaci ricci	40	70	60
Carote	20	60	30	Zucche	—	—	—
Cavoli broccoli	30	67	40	Arance bionde	60	80	65
Cavoli verze	35	60	40	Arance m. 1a q.	120	185	150
Cicoria catalogna	24	60	30	Id. sanguigne	90	180	170
Cipolla gialla	15	23	20	Arance tar. 1a q.	—	—	—
Cipolline	75	85	80	Arance tar. 2a q.	—	—	—
Finocchi	24	60	30	Limoni	70	160	85
Lattuga	50	60	55	Mandarini extra	140	160	150
Patate	30	35	32	Mandarini 1a q.	110	130	120
Patate Kerkina	22	30	25	Mele comuni	28	80	32
Porri	30	62	40	Mele delizia	70	115	80
Rape	—	—	—	Mele renette	—	—	—
Ravanelli, mazzo	5	10	10	Mele terriane	60	100	80
Scarola	30	74	38	Pere cascante	94	120	115
Sedano bianco	230	300	270	Pere madernasse	60	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Un autocarro in bilico sul ponte di corso Bramante

Per poco un autocarro non è precipitato dal cavalcavia di corso Bramante nella sottostante ferrovia. L'autista — Giacomo Gallo, di 32 anni, abitante in borgata Leumann, corso Torino 131 — procedeva, alle 11 di ieri, in direzione di via Massimo D'Azeglio. Giunto al centro del ponte egli si vedeva una «600» davanti. Per evitarla sterzava bruscamente sulla destra; l'asfalto bagnato faceva sbandare l'automezzo; le ruote saltavano sul marciapiedi e il radiatore andava a cozzare contro il parapetto abbattendone un tratto di circa sei metri. In seguito all'urto l'autocarro si girava verso il centro della strada e con la parte posteriore urtava di nuovo contro il parapetto abbattendone un altro tratto di cinque metri. L'automezzo si fermava poi con le ruote posteriori sul limite del precipizio. L'autista scendeva pallido e tremante per la paura; poi, non appena riavutosi, toglieva il camion da quella precaria condizione; alcuni operai del municipio, subito intervenuti, provvedevano a staccare i pezzi di cemento e di ferro pericolanti e a chiudere la breccia con delle transenne.

— Sulla rampa del cavalcavia di corso Dante, lato di via Nizza, un Fiat «684» della ditta «Bonetti» di via Guido Reni 53, che scendeva verso via Nizza, è andato a cozzare, ieri alle 10, contro la fiancata sinistra di un «636» che, giungendo dalla traversale via Tommaso Grossi, gli aveva tagliata la strada, i due automezzi, rimasti danneggiati, sono stati rimossi da una autogrù del «280.000» e da una dei vigili del fuoco. I due autisti sono rimasti illesi.

Tonina Torrielli in auto investe un motociclista

La cantante Tonina Torrielli, ieri è stata protagonista di un incidente stradale, dal quale è uscita spaventata ma illesa.

Verso le 14 la Torrielli, al volante della sua «1100» e con a fianco il fidanzato, da via Lagrange sbucò in corso Vittorio Emanuele e svoltò a sinistra, diretta verso la sua abitazione in via Pietro Giuria 20. All'improvviso si trovò davanti un motociclista, che da via Nizza procedeva verso via Lagrange. I due veicoli tenevano una velocità molto modesta e l'urto non fu violento.

Il motociclista — l'operaio Pecole Rango di 20 anni, abitante in via S. Dalmazzo 11 — ruzzolò a terra, ma si rialzò subito, lamentando solo un dolore ad una gamba. Mentre un vigile prendeva in consegna il motociclo, la signorina Torrielli prese a bordo il ferito e lo accompagnò all'ospedale San Giovanni. I medici gli hanno riscontrato una semplice contusione.

Specchio dei tempi

Il legionario che cerca la libertà - Umiliazione e dolore - Triste primavera per gli uccelli - La verità nei processi: incoraggiare le confessioni leali - Una lettera severa scritta nel giorno del perdono - E' più morale vedere delle belle gambe che sentir gridare: abbasso le vecchie

Un lettore ci scrive da Avsen:

«Sono un legionario, scrivo confidando in voi. Già da quasi due anni mi trovo qui. M'ingaggiai che avevo da poco compiuto i 18 anni perchè non ho mai avuto nessuno.

«Vive in me un forte desiderio di poter ritornare nella mia cara terra, fosse almeno per un giorno e poi morire. Voglio anch'io vivere la mia vita, sentire i miei 20 anni e non essere con la paura di morire ogni giorno.

«Siamo vicini a Pasqua, e in quella festività m'hanno detto che siamo tutti fratelli. Io ci credo, ma vorrei che questo avvenisse per me. Dicono che è difficile uscire di qui, lo dico io. Vorrei tanto che i lettori de *La Stampa* che leggono questa mia scrivessero a De Gaulle in Francia perchè mi ridoni la libertà e perchè possa anch'io sorridere alla vita. Credetemi, non pensate male di me, sono un povero ragazzo che vuole la libertà, e se Iddio me lo concede, sorridere alla vita».

Leg. Gianni Giuriato
E.P. 37.630 C.B. A.F.N.

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito la tragedia di Milano e m'immedesimo nel dolore delle persone colpite e nella loro umiliazione. Profonda pena per tutti ma in particolare modo, sincero dolore per il professor Gorla e la piccola Ave, la bimba orfana di Paola Del Bono. Ad ambedue, in questo triste momento, vorrei fare pervenire una parola di conforto.

«So per personale esperienza la capacità, la bontà del professor Gorla che della sua professione ha fatto un apostolato. So come vigili, studi le creature a lui affidate senza riguardi alla sua persona nè alla sua età e quanto si dia da fare per curarne lo spirito senza calpestarne la sensibilità. Il malato sente che in lui c'è qualche cosa di più della curiosità dello scienziato, della aridità del professionista che lo considera "cavia umana" e fonte di guadagno.

«Dai colloqui con lui il malato esce rincuorato perchè in lui sente l'amico che aiuta e non solo il medico che diagnostica. A lui vada la nostra parola di affetto in questo momento particolarmente grave per lui come padre, come medico e come uomo.

«Alla bambina, vittima innocente, giunga il sentimento di solidarietà dei lettori che serva a rendere meno doloroso il suo triste presente di orfana. Allego 2 mila lire per la Pasqua di Ave. Pensa tu a farle pervenire».

Una donna

Un lettore ci scrive:

«Da oltre mezzo secolo, sono lettore di questo giornale e da qualche giorno considero quanto su "Specchio dei tempi" pubblicate sugli uccelli torturati nelle chiese del Sud in occasione di Pasqua e sui colombi, bersaglio vivente.

«Ma c'è dell'altro: dai primi di maggio al 15 agosto gli uccellatori in *tutta Italia*, mettono migliaia di uccelli al buio completo, per servirsene poi come uccelli da richiamo. In una Italia civile, mi pare ciò dovrebbe essere vietato».

Giovanni Marchis

Un lettore ci scrive:

«"E' possibile la verità nel processo?". Il tema è stato affrontato, di questi giorni, al Circolo della stampa. In un caso almeno è possibile: nella confessione resa con piena libertà. Ma non si può dire che la vigente legge incoraggi questa, che è stata definita la regina delle prove. Chi dice la verità si autoaccusa e, per ciò stesso, è punito. Tanto vale resistere alla attività inquirente del magistrato: il rischio e la menzogna molte volte fanno premio sulla verità.

«Ma se la legislazione, in questa materia, avesse veramente lo scopo di emendare più che punire, dovrebbe incoraggiare la confessione, ponendo il reo confesso su un piano differenziale rispetto al delinquente abituale ed al mendace sistematico. Non si può pretendere, da chi si è macchiato di colpa, uno spirito eroico; ma ben gli si possono accordare notevoli attenuanti in considerazione del servizio da lui reso alla giustizia con la libera confessione del reato. La emendazione dell'uomo incomincia proprio di lì: dal dire la verità innanzitutto. La legge dovrebbe dare il massimo incremento a questa forma di educazione civile (che nulla ha che vedere con il diritto della difesa) accordando, soprattutto ai delinquenti minori, sensibili attenuanti a chi ha il coraggio delle proprie azioni anche se riprovevoli».

Avv. A. Ostorero-Mamei

Un lettore ci scrive:

«Dati i continui disperati appelli di tanti genitori che cosa si aspetta a rimettere in circolazione con questa sconsiderata amnistia tanta povera gente: ladri, assassini, rapinatori ed altri delinquenti della cui belle imprese è infiorata la cronaca nera dei quotidiani?

«Ed a quell'esimio avvocato che giorni addietro sullo "Specchio dei tempi" manifestava la propria indignazione per avere udito sui tram i commenti di un tale avverso alla concessione dell'amnistia, dico che dovrebbe provare a prendersi un paio di pallottole di rivoltella nella schiena da qualche rapinatore, come è accaduto giorni or sono a Milano a quel disgraziato militare, e vedere se poi continuerebbe ancora ad invocare l'amnistia, il perdono, la fratellanza, ed a parlare di redenzione e simili».

Ulivo Tommasi

Un lettore ci scrive:

«Sabato scorso nella trasmissione "Il Musichiere" che io di consueto seguo in un caffè, vidi giovani di ambo i sessi ridere compiaciuti alla insulsa trovata di quel chitarrista, che ha musicato: "Odio le vecchie signore". Costui, e quelli che ne han riso, non hanno una madre? Non pensano che ogni vecchia signora è simile a lei?

«Sono un uomo giovane, anche spensierato, ma avverso i sentimenti meschini di chi ha potuto scrivere e musicare una simile idiozia e biasimo anche la televisione che l'ha messa in onda. Meglio veder belle gambe che udir simili sciocchezze».

Diego Gambacci

Il dott. Michele Rosboch ci ha inviato [illegible] mila lire da recapitare alla moglie dell'operaio di Moncalieri, derubato da un compagno di lavoro. Con quella somma potrà comprare il lettino per suo figlio.

Scaraventato a terra da un'auto e travolto da un'altra macchina

La vittima, un artigliere di Rivoli, moribondo all'ospedale - In corso Casale un passante urtato da un ciclista batte la testa sulla rotaia del tram e muore

Tre allievi sottufficiali, in servizio presso il 1° Reggimento Artiglieria alpina di Rivoli, alle 19,30 di ieri lasciavano la caserma per la libera uscita. Camminando sul lato destro della strada Torino-Susa, si dirigevano verso Rivoli. Alle loro spalle veniva una «500 Belvedere», che era guidata dall'operaio Luigi Valchiarotti, di 43 anni, abitante a Torino in via Borgo Dora 26. All'altezza del numero 60 di via Susa egli incrociava un'altra macchina che teneva i fari abbaglianti accesi e non s'avvedeva quindi dei tre soldati che camminavano davanti a lui.

La «Belvedere» urtava quello che era sulla sinistra, Benito Pelizza, di 22 anni, abitante a Diano Marina, in via Mazzini e lo gettava a terra. Istintivamente l'automobilista dava una brusca sterzata a sinistra. Dietro di lui veniva una «600», il cui conducente, Giovanni Trullato, di 31 anno, residente a Torino, in corso Brunelleschi 143/A, per timore di andare a urtare contro la «500», sterzava di colpo a destra. La sua macchina piombava così sul soldato che era stato gettato a terra un attimo prima, lo travolgeva e lo trascinava avanti per sette metri.

Quando la macchina si fermava il Pelizza era steso sotto di essa, tra le ruote. Estratto dallo stesso Trullato e dagli altri soldati che erano riusciti a salvarsi con un balzo, il Pelizza veniva caricato su una macchina di passaggio e accompagnato prima all'ospedale di Rivoli e poi a quello militare di Torino. I medici gli hanno riscontrato una sospetta frattura cranica, grave choc.

— Un incidente mortale è accaduto alle 14,30, davanti al numero 156 di corso Casale. Il garzone [illegible] Ubaldo Didomè, di 19 anni, abitante in via San Secondo 37, presso una famiglia di amici, percorreva il corso in bicicletta.

All'improvviso davanti a lui, un uomo scendeva dal marciapiedi di destra per attraversare il corso. Il giovane, per evitare di investirlo, sterzava bruscamente sulla sua destra per passare a tergo del pedone ma questi, d'un tratto, per evitare una macchina che sopraggiungeva dalla stessa direzione del ciclista, faceva un piccolo balzo all'indietro.

La manovra del ciclista diventava così vana e l'uomo, investito in pieno, veniva scagliato a terra. Cadeva anche il ciclista ma, mentre costui si rialzava subito, il pedone doveva essere soccorso da alcuni passanti. Aveva perso conoscenza e il sangue cominciava a fuoruscirgli da un orecchio. Adagiato su di un'auto di passaggio lo sventurato, identificato per il geometra Eros Molinari, di 40 anni, abitante con la madre, vedova, in via Boccaccio 63, veniva portato al Gradenigo. Ai sanitari non restava che constatare la sua morte determinata dalla frattura della base cranica.

Conferenza di don Ziggiotti al «Rotary» su don Bosco

Don Renato Ziggiotti, rettor maggiore dei salesiani, ha parlato ieri sera, nella riunione del «Rotary Club», su don Bosco. Egli ha tratteggiato la figura del santo, illustrando la vasta opera da lui creata per l'educazione e l'istruzione dei giovani. Guidato da una profonda intuizione dei tempi, don Bosco ha realizzato fra i primi un tipo di scuola moderna, aperta alla comprensione della psicologia del fanciullo e indirizzata verso quelle specializzazioni di mestiere, che le esigenze dell'attuale sviluppo tecnico ed economico richiedono ogni giorno di più. La «formula» da lui applicata si è dimostrata così vitale, che ancor oggi essa sorregge l'attività della società a cento sedi aperte dai salesiani in tutti i continenti. La conferenza di don Ziggiotti è stata vivamente applaudita. All'inizio della riunione il presidente ing. Catella aveva presentato il nuovo socio, ing. Minola.

Gli Uffici del Comune sono chiusi nel pomeriggio di oggi, ad eccezione dei bagni e lavatoi, Stato Civile, per denunce di nascita e di morte; servizi demografici, per le verifiche anagrafiche occorrenti per le denunzie di nascita e di morte; mercati rionali, ortofrutticolo, ittico; uffici periferici delle imposte di consumo.

La volante dei suicidi

Abbiamo ancora ricevuto offerte per la «Volante benefica» che si occupa del soccorso agli sventurati che tentano il suicidio.

Due tifosi soddisfatti lire 1000; *In memoria di Elizabeth Wong King* M. A. 1000; Ro. Mi. Ma. 10.000; A. S. per grazie ricevute da S. Antonio 1000; Q. R. 1000; M. C. R. 1000; E. B. 5000.

Totale L. 20.000. Totale preced. L. [illegible]. Totale gen. L. [illegible].

Conclusa la campagna di educazione stradale

Si è conclusa la campagna «Occhio alle strisce» indetta da «Via Sicura» per migliorare l'educazione stradale. L'iniziativa ha avuto successo: in genere gli automobilisti hanno dimostrato di comprendere i diritti dei pedoni, cedendo loro il passo negli incroci contrassegnati dalle strisce bianche. Dal canto loro, i pedoni si sono resi conto che hanno il dovere di attraversare la strada solo nei punti indicati.

Anche nelle scuole la campagna di «Via Sicura» ha dato buoni frutti. Molti insegnanti hanno illustrato agli scolari il nuovo Codice della strada con esempi pratici. Su appositi «tracciati», i ragazzi sono stati invitati ad esporre il modo più agevole e sicuro di raggiungere l'abitazione o la scuola, a seconda del mezzo di locomozione impiegato. Quando entrerà in vigore il nuovo Codice stradale, la campagna di propaganda sarà sviluppata su scala più vasta.

Assegno di sede agli statali

Su richiesta dell'on. Donat-Cattin il ministro del Bilancio e del Tesoro on. Tambroni ha assicurato che esaminerà la questione dell'indennità di sede per gli statali torinesi allo scopo di cercare una soluzione favorevole.

Si prepara la campagna elettorale per le Commissioni interne Fiat

Comizi, altoparlanti, manifesti e volantini - I «Liberi lavoratori» si battono per giungere a un contratto aziendale - Le rivendicazioni della Cisl

Alla Fiat i sindacati hanno ultimato il lavoro per la presentazione e la convalida delle liste dei candidati per le elezioni delle commissioni interne, che si svolgeranno il 7 aprile. Ora i sindacati stanno mettendo a punto i programmi che illustreranno alle maestranze durante la settimana di campagna elettorale, dal 31 marzo al 6 aprile. I vari oratori avranno la possibilità di usare gli impianti radiofonici installati nelle aziende. Il calendario dei dibattiti sarà stabilito in ogni stabilimento dai comitati elettorali. I manifesti potranno essere affissi su appositi tabelloni all'interno delle officine. Sarà consentita anche la distribuzione di volantini.

La Uil renderà noto ufficialmente il suo programma nei prossimi giorni. I «Liberi lavoratori democratici» aderenti alla Confederazione internazionale dei sindacati cristiani, condensano il loro programma in un unico punto che riassume tutti gli altri: porsi sul piano delle maggiori industrie automobilistiche europee, realizzando un contratto sindacale per tutti i lavoratori del Gruppo Fiat. Le rivendicazioni aziendali — affermano — non possono più essere disgiunte una dall'altra. I lavoratori hanno interesse a discutere contemporaneamente paghe, tempi di lavorazione, orari di lavoro ecc. per giungere ad una sistemazione organica di tutta la materia. Discutendo punto per punto si può correre il rischio di conseguire solo vantaggi minimi e frammentari. In una trattativa organica sarebbe invece possibile impostare le varie rivendicazioni con maggior forza e, nel caso che si fosse costretti a cedere su qualche punto, si potrebbero ottenere compensi sugli altri.

I «Liberi lavoratori democratici» affermano: «Con questa impostazione sindacale ci proponiamo di tentare una strada nuova. Le maestranze della Fiat quest'anno sono chiamate ad effettuare una scelta di indirizzo. La strada che noi indichiamo porta all'inserimento dei lavoratori Fiat nella comunità dei lavoratori delle maggiori industrie automobilistiche europee». Riferendosi al successo ottenuto in tutta Europa dall'ultimo tipo di auto creato dalla Fiat i «Liberi lavoratori democratici» hanno ideato uno slogan: «Ora vogliamo realizzare una 1500 sindacale».

La Cisl ha preparato un programma elettorale molto dettagliato. Gli obbiettivi di carattere generale sono: un forte sindacato democratico; un moderno e corretto sistema di relazioni industriali tra direzione e sindacati; una più adeguata retribuzione del lavoro legato all'andamento economico e produttivo; una nuova forma di trattative aziendale sul piano economico. La Cisl chiede: la regolamentazione del premio di collaborazione; norme contrattuali per il premio generale di stabilimento; riduzione effettiva dell'orario di lavoro a parità di salario; rivalutazione e nuovo sistema per gli scatti di anzianità. Altre richieste della Cisl sono di carattere normativo: salario annuo garantito; terza settimana di ferie retribuita senza ricupero; nuove norme per i tempi di lavorazione; procedura conciliativa per le vertenze individuali; regolamentazione delle lavorazioni nocive e gravose; aumento del sussidio di malattia; revisione del regolamento per l'assegnazione delle case Fiat ecc.

Furti d'auto. — L'Auto Club segnala il furto della «500 C belvedere» TO 187891 e dell'«Aprilia» TO 124888.

Stato civile del 25 marzo

MORTI — Tarella Angela ved. Maria, a. 84, nata ad Agliè, abitante in v. Carso 5; **Gibello** Felicita, a. 86, Andorno, v. Marco Polo 7; **Masera** Giacinto, anni 64, Trofarello, esercente, via Genova 180; **Camandona** Felicita, a. 86, Moncalieri, v. Frabosa 15; **Girà** cav. Pietro, a. 73, Torino, industriale, v. Bligny 5; **Berra** Emilia, a. 61, Roma, v. Gioberti 29; **Merina Bagnatta** Luigi, a. 82, Sala Biellese, operaio, v. Giacomo Dina 28; **Alberti** Giuseppina, a. 83, Savigliano, v. Pianfei 2; **Carbone** Stefano Ulisse, a. 78, Sanremo, v. Sacchi 16; **Genella** Lucia ved. Ghigo, a. 83, Racconigi, via Franco Bonelli 15; **Amatelo** Domenica, a. 77, Volpiano, c. Regina Margherita 190; **Garis** Giuseppe m. Boeris, a. 68, Torino, v. Lemie 10; **Merardo** Paolina m. Bonso, a. 58, Vinovo, v. [illegible] Massimo 12; **Fraschetti** Francesca ved. Ghia, a. 58, Carpanzano, operaia, v. Somalia 82; **Mentarsino** Teresa ved. Torazza, a. 77, Pralormo, v. Braglio 66; **Cavagnero** Ugo, mesi 8, Torino, v. Capellini 21; **Zucchiotti** Marina m. Malano, a. 50, Floreano, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: **Baroni** Ebe m. Gabrielli, a. 32, nata a Bermale; **Viola** Rosaria, a. 54, Partinico; **Bella** Giovanna ved. Viljao, a. 54, Crescentino; **Molinari** Gelsomina, a. 75, Concordia sulla Secchia; **Porcellana** comm. Aldo, a. 67, Portacomaro d'Asti, dirigente azienda; **Barone** Barbara ved. Cagna, a. 79, Varrelli; **Audisio** Giov. Battista, a. 69, Deccoregno Brasile; **Fornelli** Epifanio, a. 46, Castellamonte; **Ametrie** Felicita m. Sacchi, a. 67, Torino; **Lerandi** Giacomo, a. 88, Pontevico, artigiano; **Barale** Angelo, a. 62, Frossasco, manovale; **Verchi** Giuseppe, a. 74, Borgomanero, capomastro; **Barrera** Stefano, a. 64, Torino.

NATI — Peri Lelio; Dotta Giuseppina; Bodinò Walter; Filippo Sergio; Ariano Vincenzo; Silva Mila; Pierro Sergio; Castagneri Alessandro; Massasso Alberto; Bennia Dario; Galliano Marco; Bolognesi Paolo; Barlop Michele; Vigna-Tagliant Massimo; Baudino Claudio; Cane Paola; Osella Nicoletta.

Molinaro Vittoria; Sedetti Renzo; Mutti Donatella; Garavna Giorgio; Rosa Patrizia; Conte Roberto; Chiara Maurizio; Vendrame Anna; Di Donna Massimo; De Mio Giuseppe; Mentello Francesco; Pugliese Claudio; Gozzellino Danilo; Migliaretti Renata; Bissanti Graziella; Graziani Roberto; Cortassa Annalisa; Gamiero Franca; Besso Davide.

Morti 22 - Nati 36 - Matrimoni 3.

Né paura né odio

Non abbiamo più la forza di affrontare i temi maggiori e per questa ragione oggi, di fronte a quello supremo della Resurrezione, la voce non risponde e ci sentiamo costretti a smorzare gli accenti, a trovare una spiegazione del tutto umana all'incontro. Soltanto un'accezione raggiungibile nell'ambito della più povera e desolata storia quotidiana salva, in parte e male, la data.

Che cos'è la Pasqua per un cristiano mortificato, per un cristiano su cui ha imperversato lo sgomento delle delusioni e della stanchezza? Riusciamo — almeno per un momento — a cogliere il colore di gioia, l'umore intimo di liberazione e di vittoria che la Pasqua dovrebbe provocare? No, siamo molto al di qua di queste ragioni vive: è già molto se dal contraccolpo arriviamo a misurare ciò che non ci è più dato di sentire e di avere o soltanto di desiderare. Noi possiamo vedere quello che siamo diventati, misurare ciò che non abbiamo fatto, sentire raddoppiato dentro di noi il senso di stanchezza e di paralisi. Eppure la festa della Resurrezione dovrebbe almeno riuscire a proporre all'uomo l'idea del rinnovarsi, del rifarsi.

E' una proposta che, oltre tutto, soddisfa un bisogno naturale dell'uomo. Lasciamo stare il soccorso, il suggerimento imposti dalla religione. Ci sono abitudini antiche del nostro popolo che restituiscono per l'appunto questa necessità che la vita stessa accende. Ora è proprio questo bisogno che noi non avvertiamo più: la vita è intesa in un senso solo, senza possibilità di riscatto e di correzioni. La vita come qualcosa che si deve subire, non più come qualcosa che può essere diretta, sostenuta, combattuta.

Al mio paese, in Liguria, quando a Pasqua si sciolgono le campane, i pescatori corrono al mare per lavarsi il viso. L'insegnamento del gesto è evidente: l'uomo ha bisogno, a un certo punto della sua strada, di pulire la propria storia. E' un gesto di illusione e di speranza ma che ha le sue radici profonde molto più in là del terreno cristiano. L'impulso del rinnovarsi, del rifarsi è eterno, appartiene all'uomo vivo, all'uomo che non ha rinunciato. Ma noi lo proviamo ancora?

Vedersi vivere e avere il bisogno di correggere il senso della propria vita sono i due tempi di ogni vera esistenza concreta. L'uomo che ha smesso di giudicarsi, di misurarsi fa a meno di tutta questa liturgia e finisce per non avvertire neppure più il rombo della corrente che lo porta via. Naturalmente dei due tempi dell'operazione — vedere quello che siamo diventati e stabilire ciò che si deve fare — non c'è dubbio che il primo è il più facile. Tutti siamo capaci di vedere il male, non tutti di trovare il rimedio. Il primo tempo segue la strada sterile, la strada della disperazione, e voi mi insegnate che anche la disperazione finisce per essere una evasione a poco a poco degenera in stato di idillio. Non serve insistere, lasciamo, dunque, che il nostro cuore seppellisca la serie infinita delle colpe, degli errori, delle omissioni, lasciamo che il cuore seppellisca l'uomo morto che ognuno di noi si trascina dietro. Solo così non ci intossicheremo di più e non saremo indotti alla rinuncia.

Resta l'altra parte, il secondo tempo dell'operazione: come rinnovarsi, come rifarsi? Certo non è più tempo di grossi propositi: sono fallite tante rivoluzioni dentro e fuori di noi, in noi e negli altri, perché ci si possa fare ancora delle illusioni e puntare sulla trasformazione assoluta, generale. Il nostro «rifarsi» è per forza di cose un modo limitato, un atto di correzione. Non si tratta di inventare un altro uomo ma di salvare nel vento della tempesta e del naufragio almeno una parte dell'uomo. Questo rifarsi, poi, deve essere calcolato nello stretto margine del nostro possibile intervento. Quale margine? Che cosa è concesso ancora all'uomo comune, all'uomo che sente colare a picco la propria vita nel mare dell'indifferenza? Direi che il margine utile sta anzitutto nella presenza, nel non rinunciare, nel combattere l'indifferentismo, questo cancro che ci mangia vivi, senza dolore.

Come si vede, è un margine minimo che non consente troppe illusioni ma è proprio la storia del mondo di questi ultimi giorni, il sapore dell'aria che improvvisamente ci è parso di respirare di nuovo sotto la spinta d'una piccola speranza, a farci intendere che la salvezza sta nell'intervento dell'uomo, nella sua buona volontà, nell'importanza del suo discorso. In qualsiasi altro modo, si ricade nella tragica alternativa che ha dilaniato questo lungo dopoguerra: o la paura o l'odio. Un tempo di violenza interiore che ha finito per generare stanchezza e spirito di rinuncia, il sacrificio della speranza, fino a toccare un punto morto, di cui portiamo le tracce nel grigio della vita quotidiana, nella pratica falsa e insincera dei rapporti.

Su questo punto bisognerebbe far convergere i nostri sforzi, per restituire un briciolo di fiducia all'uomo senza nome e senza volto. Se a poco a poco si riuscisse a iniettare nei nostri cuori questa minima dose di fiducia, di coscienza del proprio lavoro, si finirebbe per ristabilire un disegno più largo del mondo e diminuire il peso della prigione in cui ci siamo chiusi per paura dell'azione, di qualsiasi azione. Lo so, lo sforzo non è piccolo, anzi è grande come l'abisso che separa la trepida attesa dell'uomo solo dal volto chiuso e duro di chi impersona la forza. Ma sono distanze suscettibili di correzione e che vanno corrette.

D'altra parte, l'uomo comune s'è ridotto a chiedere ormai così poco e con voce così stanca che il nostro orizzonte condiziona un'immagine estremamente sacrificata di speranza: che cosa sentiamo chiedere da chi ancora non ha rinunciato al diritto della vita, dai giovani che non hanno ancora imparato a misurare il passo sulle sconfitte e le delusioni? Soltanto questo: spirito di collaborazione, senso di fraternità. Ma questi stessi giovani, subito dopo, dichiarano di non avere, di non conoscere neppure i mezzi per ristabilire le premesse della collaborazione e della fraternità.

E' nello stesso tempo una richiesta di miglioramento e una dichiarazione di impotenza: si riconosce la povertà dell'uomo d'oggi ma non si suggeriscono rimedi, forse non si ammette neppure la possibilità, l'esistenza di un rimedio. Si aspetta un miracolo: da chi? da dove? Non da una sede, non da una politica: mancano le prime indicazioni.

La solitudine resta il premio desolante di questo vedere il male e di questo rifiuto di intervento. Così nell'ombra dell'abbandono riprendono a crescere le voci della paura e dell'odio.

Ricominciamo almeno da questo punto: rinunciando alla paura, restituiremo un po' di dignità all'uomo, rifiutando il metro dell'odio, vedremo meglio ciò che ci lega agli altri, troveremo il punto di partenza per la collaborazione.

Purtroppo l'idea di resurrezione, come l'idea di speranza, sono ancorate nel porto della negazione. Quando diciamo di no alla paura o all'odio non rinnoviamo nulla e sappiamo di fare una proposta minima, ma le nostre condizioni non consentono altro. Riprendere a lavorare in comune, dividere insieme la parte delle pene e quella delle gioie, ecco tutto il nostro bilancio preventivo.

L'unica resurrezione che ci è concessa parte da questi limiti essenziali. Oggi l'uomo non può chiedere altro se non tornare a sentirsi uomo, meglio ancora, fratello dell'uomo.

Carlo Bo

LA "LOLLOBRIGIDA DI TOKIO,,



E' giunta a Venezia una giovanissima attrice giapponese, Ayako Wakao, definita in Germania, dov'è stato presentato un suo film, la «Lollobrigida di Tokio» (Tel.)

ANCHE IN AMERICA E' TEMPO DI "VANONI,,

Minacciato il contribuente da astuti "confidenti,, del fisco

I delatori lautamente pagati - Una signora ne ha ricavato la dote alla figlia - V'è chi rifiuta il denaro: denunce per gelosia, dispetto, concorrenza sleale - Un deputato dichiara che «il compenso per tradire amici e parenti è riprovevole»

Anche per gli americani è tempo di «vanoni»; milioni di contribuenti stanno in questi giorni compilando la denuncia dei redditi e, certo, non tutti diranno la verità. Ma guai allo sprovveduto che si lasci scappar parola sul trucco escogitato per ridurre la porzione del fisco: impiegati, amici e persino parenti potrebbero denunciarlo al terribile Internal Revenue Service (Irs), e mandarlo dritto in galera.

In pratica, la prigione si apre solo per un ristretto numero di evasori recidivi, ma le multe non risparmiano nessuno. La spada della legge falcidia del 50 per cento l'imponibile di chi cerca di alleggerire con la frode il proprio bilancio. L'informatore che ha reso possibile il «ricupero» viene compensato con il 10 per cento della somma incassata. Si dice che una signora, ospite di una amica, abbia fatto la dote alla figlia raccontando agli inquisitori quanto aveva sentito durante la notte dalla padrona di casa. Questa, poveretta, forse per la cena troppo abbondante, rivelò nel sonno quanto il marito, industriale, aveva fatto per sottrarsi al fisco. La esatta informazione fruttò una grossa cifra all'amica poco scrupolosa.

Sovente è il caso ad offrire gli elementi della denuncia. L'anno scorso, due poliziotti fermarono l'auto d'una signora che andava troppo veloce; nel consegnare i documenti di guida per la multa, l'incauta afferrò anche un libretto bancario che il marito teneva nascosto nell'auto. Le guardie annotarono tranquillamente gli estremi dei conti e risultò che il consorte della frettolosa signora, rappresentante di una fabbrica di carne conservata, riceveva 50 mila dollari l'anno per farsi amici cuochi e camerieri della sua zona. Limitando le mance, il funzionario riusciva a tenere per sé gran parte della somma e ne ometteva naturalmente la denuncia. Dovette sborsare 82 mila dollari ed i due solerti poliziotti se ne divisero 8200, circa cinque milioni di lire.

Lo scorso anno — scrive la rivista americana "Newsweek" — furono quattromila i contribuenti insinceri scoperti attraverso le «confidenze» volontarie di cittadini che inviarono ben 35 mila segnalazioni. Molte di queste risultano o troppo vaghe o infondate, ma per le testimonianze consistenti, suffragate da talloncini di assegni, ricevute, dati precisi vengono esperiti minuziosi accertamenti e la verità viene quasi sempre a galla.

Per questo delicato servizio il Congresso stanzia ogni anno mezzo milione di dollari, ma la spesa viene ampiamente compensata. Nel 1958 lo Stato riuscì ad esigere 100 miliardi di lire che altrimenti non avrebbe mai incassato. Naturalmente gli investigatori dell'Irs hanno anche altri mezzi di indagine per controllare l'esattezza delle denunce e lo scorso anno l'ufficio è riuscito a ricuperare complessivamente imposte evase per più di mille miliardi di lire.

Se un privato, evitando confidenze compromettenti, può mantenere segreto il proprio reddito, più difficile riesce alle ditte, in cui le cifre passano per molte mani. Ragionieri ed impiegati sovente sono in grado di indicare agli agenti le pieghe più riposte della contabilità aziendale. Quattro computisti incassarono la più alta somma pagata in una sola volta dall'Irs — 88 milioni di lire — fornendo le prove che il loro principale, da decenni, frodava lo Stato con fittizie clientele estere. Un ragioniere scoprì che la sua ditta denunciava 12 milioni per stipendi ai dipendenti mentre in realtà ne pagava solo 4. Lo Stato incassò per multe ed arretrati 370 milioni ed il ragioniere pigliò 5 milioni e 700 mila lire.

L'impiegato di una fabbrica per il ricupero di materiali ferrosi, rivelò che gli impianti appartenevano ad un solo proprietario mentre figuravano altri nomi in ditta: l'Irs intascò 210 milioni e all'impiegato toccò il 10 per cento. Un informatore rilevò che il direttore di una casa per pompe funebri non denunciava tutte le entrate, compresi i proventi della vendita dei denti d'oro: dovette pagare quattro milioni. E la casistica, rivelata dal sovrintendente dell'Internal Revenue Service, Dana Lathman, potrebbe continuare.

Sorprende tuttavia sapere che solo il 4,3 per cento dei premi dovuti agli informatori viene ritirato dagli interessati, i quali, per legge devono farne esplicita domanda. E' l'amore patriottico a spingerli? Può darsi, ma altri motivi meno nobili sono la causa di molte denunce: gelosia di vicini di casa, concorrenza sleale, litigi tra amici, dipendenti puniti, vendette di mogli tradite.

Una giovane signora rivelò le marachelle fiscali del marito quando seppe che il disinvolto consorte includeva tra i familiari a carico anche l'amante. Ci sono poi dei maniaci che, presupponendo la maggioranza dei contribuenti in malafede, spulciano addirittura l'elenco telefonico.

Questo sistema d'informazione trova aspri censori tra il pubblico ed il deputato John Taber, repubblicano di New York, ha sostenuto di recente al Congresso che «il compenso per tradire amici e parenti è sommamente riprovevole e contrario allo spirito americano». Il capo dell'Irs, Lathman, risponde che il suo compito non è di elevare la pubblica morale, ma di scoprire gli evasori fiscali ed il sistema, approvato da una legge che ha quasi cento anni, si dimostra efficientissimo.

L'ufficio mantiene il massimo segreto sull'identità degli informatori, ma basta il sospetto di aver dato ragguagli all'Irs per essere schivati dagli amici e trovarsi attorno grinte dure. E' comprensibile. Per evitare guai in vita e lasciare al sicuro la moglie un vecchio impiegato ha pazientemente annotato per anni tutte le irregolarità di cui veniva a conoscenza. Consegnando quell'agenda sdrucita all'Irs, la vedova poté consolarsi con il premio di otto milioni e mezzo: strana eredità del cauto marito.

Piero Martinotti

Il Papa lava i piedi a tredici neo-sacerdoti

Città del Vaticano, 26 marzo.

Giovanni XXIII ha oggi pomeriggio lavato i piedi a tredici neo-sacerdoti compiendo un atto proprio dei riti del Giovedì santo che dai tempi di Pio IX non era stato più praticato.

Il Papa, che ha prescelto per tale cerimonia la Basilica di San Giovanni in Laterano, è entrato nel tempio a piedi, rivestito del grande manto bianco e con la mitra sul capo. Nessun applauso al suo indirizzo, contrariamente al solito, dalla folla che gremiva il tempio, coerentemente al carattere della ricorrenza, ed il Pontefice ha così raggiunto il trono al centro dell'abside.

Dopo l'omaggio dei 18 cardinali di Curia intervenuti ha avuto inizio, all'altare papale, la Messa detta dal decano del Sacro Collegio Eugenio Tisserant. Al Vangelo il Papa levatosi in piedi ha deposto il manto sul trono, ha cinto un grembiule di lino bianco, ponendo sulle spalle la stola, e conservando sul capo la mitra. Poi ha raggiunto la bancata ove, in cotta bianca, si trovavano i tredici sacerdoti prescelti con sorteggio al Seminario romano per la cerimonia della lavanda dei piedi. Ad un ordine del prefetto delle cerimonie mons. Dante, questi avevano frattanto denudato il piede destro. Il Papa, affiancato da due cerimonieri che sorreggevano un bacile, ha versato su ciascuno dei tredici piedi acqua e balsamo da una brocca dorata, poi li ha asciugati con un candido panno, ed ancora, inginocchiato su di un cuscino, si è chinato a baciarli in estremo atto di umiltà.

Si conferma che il Papa rivolgerà il suo messaggio pasquale ai fedeli ed ai popoli di tutto il mondo sabato prossimo alle ore 20.

MALINCONICHE PROFEZIE SULL'AVVENIRE DELLO SPORT

Alle splendide olimpiadi romane seguirebbe una grave decadenza

Si dice che quella romana sarà l'ultima, entusiasmante manifestazione sportiva mondiale - Tecnica, nazionalismo e denaro stanno svuotando le gare atletiche di ogni contenuto morale - Professionismo corruttore: come si allevano i giovani - Sotto la tirannia degli allenatori i futuri campioni perdono ogni personalità, diventano macchine alla conquista del decimo di secondo - La fine dei dilettanti: ciò che avviene negli Stati Uniti e in Russia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Le previsioni che si fanno in Italia e fuori sono concordi: quelle di Roma saranno le più splendide, le più entusiasmanti, le più spettacolari olimpiadi che si siano mai tenute nei tempi moderni. A renderle tali contribuiranno gli scenari carichi di reminiscenze classiche e di suggestioni romantiche, i modernissimi stadi e le modernissime arene con impianti tecnicamente migliori di qualsiasi precedente olimpiade, l'intensa, scientifica preparazione alla quale tutte le nazioni stanno sottoponendo i loro atleti. Per poter cogliere gli allori del Campidoglio, tutti i Paesi vogliono essere presenti a Roma e col maggior numero di rappresentanti. Per il solo torneo di calcio hanno già mandato la loro adesione una cinquantina di Paesi, mentre le squadre che parteciparono ai giochi olimpici di Melbourne furono appena ventiquattro. Non è dunque azzardato prevedere che il concorso degli atleti a Roma nell'agosto dell'anno venturo sarà due volte maggiore di quello che si ebbe tre anni fa nell'Australia. Quanto al numero degli spettatori, nessun calcolo neppure approssimativo è possibile anticipare.

Eppure, dicono con un tono velato di melanconia i dirigenti del Coni, forse dopo Roma si andrà rapidamente verso la fine delle olimpiadi. Roma segnerà il culmine di queste manifestazioni sportive, e poi comincerà la decadenza. Sono la tecnica, il nazionalismo e il denaro che stanno svuotando di ogni contenuto morale lo sport.

Oggi gli atleti vengono preparati fin dalla più tenera età con tecniche che rasentano la crudeltà. Certuni diventano fenomeni, prodigiosi, però a scapito dell'armonia fisica; anzi lo sviluppo di alcuni particolari muscoli nel corpo di certi campioni ha aspetti del tutto mostruosi. E si comincia sempre più presto. Se fino a pochi decenni fa si pensava che i giovani dovessero essere addestrati per le competizioni sportive dopo l'adolescenza, in seguito i ragazzi furono messi nelle palestre e sforzati al momento in cui si affacciavano alla pubertà. Oggi infine la preparazione comincia a farsi con i bambini di cinque o di sei anni; e per alcuni sport, come il nuoto, si tende a plasmare i muscoli dei futuri atleti subito dopo lo svezzamento materno. Gli australiani, per l'appunto con questa tecnica, hanno ottenuto risultati strepitosi. Come può capirsi da ognuno, lo sport non ha niente da spartire con questa ricerca spasmodica, vorrei dire morbosa, del primato. Lo sport dovrebbe essere divertimento e riposo per lo spirito, armonia delle membra, insomma dovrebbe rappresentare una migliore salute fisica e spirituale. Così lo intendevano i greci. Oggi invece si mira ai risultati, al record, si è ossessionati dai decimi di secondo. L'individuo non conta più come tale; si bada a farne una macchina più potente delle altre, tanto meglio riesce quella macchina quanto più si mostra privo di personalità, docile alle esigenze degli allenatori, indifferente a quelli che rappresentano i piaceri dell'esistenza, i conforti dell'intelligenza. Con una disciplina tirannica e senza soste, i futuri campioni rinunciano a vivere per imparare a fare solo una cosa: mettiamo, il salto triplo o il lancio del disco.

C'è poi l'orgoglio nazionale. Al tempo dell'antica Grecia le olimpiadi rappresentavano la festa della pace e celebravano la concordia fra i popoli; per tutto il tempo in cui le olimpiadi restavano aperte, valeva la tregua sacra. Le vecchie guerre venivano sospese e nessuna nuova poteva iniziarsi. I popoli accorrevano verso le pendici di Olimpia con sentimenti di gioia fraterna e qualunque fosse la cittadinanza del vincitore, gli spettatori lo acclamavano con eguale fervore. Le olimpiadi, in breve, intendevano onorare in primo luogo la giovinezza la bellezza, la virilità dei concorrenti e poi la loro abilità e destrezza.

Ai nostri giorni invece quel che conta è vincere. La gloria delle nazioni è affidata ai bicipiti di un individuo magari ebete, brutto, d'animo meschino. Se la slealtà serve per vincere, la slealtà viene applaudita. L'ardore agonistico è teso al massimo facendo ricorso a eccitanti chimici che a lungo andare debilitano gli organismi. In occasione di un incontro internazionale (e durante le olimpiadi le competizioni sono tutte internazionali) fra i popoli rinverdiscono antiche antipatie, si stabiliscono nuovi motivi di odio. Lo spirito cavalleresco sta diventando un fiore sempre più raro negli stadi.

C'è infine la questione del denaro. E' forse questo il motivo più importante del declino dello sport nei tempi moderni. Lo sport puro, lo sport praticato unicamente per l'amore dello sport, sta diventando uno sbiadito ricordo del passato. Anche se tuttora, per una finzione quanto mai ipocrita, continuiamo a considerare dilettanti gli atleti che le nazioni mandano alle olimpiadi, vuole la realtà che essi siano nella grande maggioranza dei professionisti, gente cioè che vive facendo unicamente dello sport e ricavando dallo sport stipendi e prebende più o meno laute.

Due sono le grandi rivali nelle olimpiadi: gli Stati Uniti e la Russia. Ebbene, gli atleti americani e sovietici sono generalmente professionisti dello sport. Cominciamo dai primi. Di là dall'Atlantico, i grandi vivai dove vengono selezionati, coltivati e mantenuti gli elementi migliori sono le Università. In un paese dove lo sport è popolarissimo, la pubblicità più efficace che un'Università possa darsi è quella di far sapere che nelle sue palestre si aggira questo o quel famosissimo campione. In cambio di quella pubblicità, il campione riceve grandi onori e grandi favori, anche monetari. Al termine degli studi, l'Università cerca di conservarselo per qualche anno dandogli l'incarico di istruttore; in pratica, passandogli un forte stipendio e permettendogli di dedicarsi unicamente al suo sport. Può darsi che il ragazzo non accetti le eccellenti condizioni economiche, di gran lunga superiori a quelle dei più illustri professori; in questo caso il campione è chiamato alle armi, in breve viene promosso ufficiale, è assegnato ad un centro sportivo e tutto il suo lavoro consisterà nel tenersi bene allenato. Perciò se sulla carta gli atleti americani risultano studenti o militari, ossia dilettanti, in realtà sono per la maggior parte professionisti.

Qual è la situazione nei paesi comunisti, ve lo dirò con un aneddoto. Qualche anno fa, al termine di una competizione internazionale, un atleta ungherese si presentò alla nostra polizia e chiese l'asilo politico. Poiché da noi un atleta, se non è un ciclista, un calciatore o un pugile, deve guadagnarsi da vivere con un mestiere, le autorità sportive italiane si fecero dare dall'esule ungherese l'elenco delle sue attività professionali: risultò che era un bravissimo operaio specializzato, uno stakanovista carico di premi e che al suo paese guadagnava moltissimo. Con quei precedenti, non fu difficile trovargli un buon lavoro in un'officina. Una volta però che fu messo accanto alle macchine, l'ungherese confessò che in vita sua non aveva mai fatto l'operaio.

Nell'Ungheria, come nella Russia e in genere in tutti i paesi a regime comunista, gli atleti risultano tutti dilettanti, ma per una finzione. Sulla carta sono colonnelli, deputati, professori, dirigenti d'azienda oppure operai stakanovisti, ma il titolo serve solo per ricevere un ricco stipendio: in realtà danno ogni loro attività allo sport. In questo modo, ufficialmente sono tutti dilettanti, ma in effetti sono tutti professionisti. Fanno una vita magnifica, hanno una condizione privilegiata, diventano popolarissimi. Quando gareggiano, mettono il massimo impegno; sanno infatti che una sconfitta può costare loro il posto di deputato, di colonnello e di dirigente d'azienda. Può costare anche punizioni molto severe. Alcuni anni fa, la squadra di calcio dell'Esercito sovietico, l'«Armata Rossa», venne dispersa ai quattro venti dopo essere stata battuta da una squadra jugoslava.

Al punto in cui siamo, tutto lascia pensare che la tecnica, il nazionalismo e il denaro finiranno col distruggere radicalmente quanto resta degli intenti che animarono il barone Pierre De Coubertin a ripristinare i giochi olimpici nel 1896. Erano intenti analoghi a quelli degli antichi greci, miravano a diffondere nei popoli la pedagogia sportiva e una benevola concordia, e ad esaltare l'armonia, la grazia, la gioventù. Per questo, si pensa da molti che dopo Roma si terranno sì altre olimpiadi, ma saranno più che altro confronti brutali di tecniche e di nazionalismi fra professionisti la cui struttura mentale e spirituale ricorderà molto esattamente quella dei giannizzeri che i sultani turchi allevavano con le attrattive di una bella vita e nutrendoli di odio verso gli stranieri. Il che vuol dire che, dopo Roma, avremo parodie piuttosto grottesche di quelle che un tempo furono le vere olimpiadi.

Nicola Adelfi

Fa seppellire il suo cane nella tomba di famiglia

Gli abitanti d'un villaggio in Francia gridano alla profanazione - "Era il mio amico fedele, starà dov'è,, ribatte il padrone dell'animale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 marzo.

(l. m.) Un villaggio della Gironda è in subbuglio perché un cane è stato sepolto nella tomba di famiglia del suo padrone: «I cimiteri sono fatti per i cristiani e non per le bestie», dicono gli abitanti di Ourtigues-Lussac gridando alla profanazione.

Il sindaco è imbarazzatissimo perché dette il suo benestare al seppellimento della bestia, ora oggi, dinnanzi alle proteste generali, chiede che l'animale venga dissepolto e sotterrato altrove. Il padrone del cane, però, non intende cedere: «Félix era il mio compagno fedele, l'ho messo nella tomba della mia famiglia, che gli appartiene e ci rimarrà», ha risposto al sindaco.

La questione è stata portata dinnanzi a un legale, il quale ha letto nel codice delle leggi: «Nei cimiteri urbani possono essere sepolti soltanto gli esseri umani». Ma il signor Biois, padrone del cane, ha obiettato che Ourtigues-Lussac è un villaggio e che la definizione di «urbano» non si può applicare al suo cimitero che è tipicamente di campagna. Il diritto canonico proibisce di sotterrare le bestie in qualsiasi luogo sacro, ma in Francia, a causa della separazione fra la Chiesa e lo Stato, i cimiteri non sono considerati luoghi sacri. Il sottoprefetto è stato invitato ora ad arbitrare il conflitto.

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Nel vortice delle subordinate

«Non so chi tu sei, non so chi tu sia» · L'abuso del «congiuntivo» può essere indizio di mente cavillosa e tormentatrice · La spinosa faccenda della scelta del «tempo» · L'orecchio educato è la guida migliore

Quando lo studio del latino non avesse altri meriti, basterebbe che agevola la scelta dei modi e dei tempi nelle proposizioni subordinate: scoglio fra i più gravi della lingua, e in odio al quale gode tanta fortuna, presso gli scansafatiche, la scrittura per periodetti brevi e indipendenti.

Circa i 'modi' il dubbio che di solito si presenta a chi appena s'affacci al gorgo delle subordinate, è se ci voglia indicativo o congiuntivo: non so chi tu sei, non so chi tu sia; ti chiedevo che facevi, ti chiedevo che facessi. Si stia allegri: perché quando la subordinata dipende da un verbo esprimente dubbio o domanda, è stabilito ch'essa può stare in tutti due i modi. Generalmente è utile ricordare che l'indicativo è il modo proprio della certezza (so che sei buono); dove il congiuntivo denota semplice opinione o supposizione e lascia sempre un margine al dubbio e al palpito (dubito che siate buoni).

Noi non intendiamo fare l'elogio del congiuntivo; anzi abbiam detto e ripetiamo che solecismo per solecismo è di gran lunga meglio la moglie che mette un congiuntivo di meno (Vuoi che io faccio?) di quella che ne mette uno di più; che sempre la "congiuntivite" fu indizio di mente cavillosa tormentata e tormentatrice. Ma è anche vero che oggi si abusa un po' troppo dell'indicativo in quelle subordinate che rette da verbi indicanti opinione richiedono il congiuntivo; secondo dimostrò con una serie di esempi tolti da giornali riviste radio e tv il periodico "Lingua nostra".

Guida suprema per i casi più sottili è il Boccaccio, così nutrito di latino. "Quando tu avrai trovato che Iddio non sia, che avrai fatto?" domanda Betto Brunelleschi a Guido Cavalcanti, e dice sia per far ben sentire trattarsi di mera supposizione. Più elegantemente ancora monna Giovanna, richiesto il falcone a Federigo degli Alberighi e vedendo questi piangere, si pente... «e fu quasi per dire che nol volesse», dove l'uso del congiuntivo invece dell'indicativo voleva «fa meglio sentire quanto la donna avrebbe detto malvolentieri e a forza quella parola» (R. Fornaciari). Ma chi oggigiorno pesa ancora, così al milligrammo, il valore delle parole?

D'altronde non mancano neppur oggi gli affezionati del congiuntivo; seminatori di congiuntivi superflui. "Se uno legga molto, si può dire che legga bene?"; "Quando il viaggiatore tiri senza necessità il campanello d'allarme, incorre nelle sanzioni di legge". Gli scrittori padroni della parola sanno insistere sull'indicativo quando vogliono insistere sul fatto. E nei seguenti luoghi dove il Machiavelli mise l'indicativo chi sa quanti di noi metteremmo oggi il congiuntivo: "Notasi ancora in questa materia del decemvirato, quanto facilmente gli uomini si corrompono"; "Considerasi ancora quanta differenza è da un esercito contento, e che combatte per la gloria sua, a quello che è male disposto".

Anche più spinosa è l'altra faccenda, della scelta del 'tempo' nella subordinata, specie quando il verbo è da usarsi al congiuntivo, che avendo solo quattro tempi e mancando del futuro rende la scelta più difficile. Nessuno dice: Io dubito che tu venissi o Io dubitavo che tu venga; ma un po' più in là l'assistenza dell'orecchio non è sempre così sicura e si può trovare negl'impicci.

Il rimedio suggerito dal Panzini è di studiare le regole della consecutio temporum, di cui ogni buona grammatica procura le tabelle. Prima d'arrischiarsi in una subordinata ci si tiri da parte, e come fa il campione del pedale col 'cambio' della sua bicicletta, si studino i rapporti. Occorre stabilire qual è il tempo della reggente, e se l'azione o il fatto che vogliamo esprimere col verbo della subordinata è o contemporaneo o anteriore o posteriore rispetto al verbo della reggente. Fermato ciò, si troveranno nelle tabelle i rispettivi paradigmi; ma intanto che si fa tutto questo è probabile che l'occasione di parlare sia passata.

Del resto le regole della consecutio patiscono tante eccezioni presso gli stessi classici, che torna quasi inutile studiarle. Si veda per esempio l'uso elegantissimo dell'imperfetto congiuntivo invece del presente: "E' meglio risolversi a tentare la fortuna, e vedere se io potessi una volta uscire d'affanni..." (Lasca); "Ma che sotto questo tetto ci fosse una spia?" (Manzoni). E l'imperfetto dell'indicativo invece del congiuntivo trapassato, il condizionale per il congiuntivo, il congiuntivo per il condizionale e tante altre licenze. Un lettore ha beccato da una telecommedia la battuta: "Credo proprio che sarebbe l'ora che ce ne andiamo" e l'ha mandata a noi. E' costruzione giusta, sbagliata o almeno tollerabile? Non è certo una bellezza; a regola si doveva dire "... che ce ne andassimo"; ma come negare che quel presente rende l'idea del doversene andare più vicina e imperiosa? Efficaci sfumature del parlar famigliare. Per modo che si torna all'orecchio, che quando sia lungamente educato da buone letture, è guida molto più efficace di tutte le tabelle grammaticali.

Leo Pestelli

Bilancio in vista delle prossime elezioni

Le opere in Val d'Aosta dell'amministrazione Bondaz

In quattro anni sono stati impiegati oltre 26 miliardi di lire: una spesa "pro capite" quattro volte superiore a quella delle altre regioni autonome

(Nostro servizio particolare)
Aosta, 26 marzo.

Un intenso lavoro si svolge, in questa vigilia di Pasqua, presso tutte le federazioni dei partiti in vista della battaglia elettorale che si preannuncia molto aspra. Le elezioni, com'è noto, sono state fissate per il 17 maggio: manca quindi soltanto un mese e mezzo. La democrazia cristiana si presenta agli elettori forte soltanto delle grandiose realizzazioni compiute nel periodo in cui l'avv. Vittorino Bondaz ha mantenuto la carica di presidente della Regione.

Il partito di centro si trova di fronte alla coalizione dei socialcomunisti e degli unionisti del sen. Caveri. Esso potrà giovarsi probabilmente del solo aiuto dei liberali. I monarchici stanno decidendo di formare una lista con i missini, e ancora incerta rimane la posizione dei socialdemocratici: risulta che alcuni di essi hanno già preso contatto con gli esponenti della democrazia cristiana; ma nel partito non manca una corrente favorevole al Psi, all'Union e quindi in definitiva al Pci.

La polemica dei pochissimi comizi che si sono svolti fin dall'altra domenica, riguarda finora soltanto il terreno amministrativo. Sia il presidente Bondaz che gli altri esponenti del suo gruppo si augurano di poter continuare il dialogo con gli avversari su questi argomenti che riguardano più da vicino gli interessi dei valdostani.

Il bilancio di quanto è stato finora fatto nella Valle va indubbiamente a lode dell'Amministrazione Bondaz. In una regione, che non arriva ai 100 mila abitanti (e soli 67.803 elettori) il Consiglio di Valle ha speso nei primi tre anni quasi 19 miliardi di lire, ai quali sono da aggiungere altri 2 miliardi e 800 milioni di contributi diretti dello Stato. Il suo ultimo bilancio, quello del 1958-1959, contemplava una spesa complessiva di oltre 5 miliardi, dei quali un miliardo e 343 milioni impiegati nei lavori pubblici.

Come già si era osservato nelle elezioni politiche del maggio scorso suscitando il malcontento di altre zone meno privilegiate, dividendo le somme impiegate per il numero degli abitanti della Valle di Aosta, si notava una spesa «pro capite» di circa 45 mila lire, quadrupla o quintupla di quella che si è registrata nelle altre regioni autonome italiane.

Un altro vanto dell'Amministrazione Bondaz riguarda il «riparto fiscale», la parte cioè del gettito fiscale che lo Stato lascia alla Regione: esso ha toccato la cifra record di un miliardo e mezzo che gli stessi avversari ritenevano impossibile.

Su questi dati di fatto, ripetiamo, si basa la fiducia della Democrazia Cristiana. Ma c'è anche un'altra considerazione: ossia il connubio dell'Union Valdôtaine con il partito comunista. Questo fronte popolare, se è accettato per evidenti interessi da alcuni degli esponenti cittadini, incontra l'antipatia e la fiera opposizione di molti unionisti delle campagne e soprattutto di coloro che sognavano nell'Union un simbolo di autonomia anche politica, ostile a ogni totalitarismo.

b. m.

Condannato a tre anni

Rapì la giovane ostetrica per costringerla alle nozze

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 26 marzo.

E' terminato a tarda notte, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il «processo della fattoria degli spiriti»: la vicenda che ebbe come vittima Carmela Liccardo, una assai bella signorina di Giugliano. La giovane, rapita in pieno paese e condotta in un luogo solitario, fu rinchiusa in un'alta torre antica, da dove, dopo due giorni di tenace lotta con un pretendente, riuscì a fuggire lanciandosi da una finestra (il che le causò gravi ferite alla spina dorsale) prima di essere sottoposta a violenze.

Il fatto accadde il 29 dicembre del '57 nel comune di Giugliano, ove la bruna Carmela fa l'ostetrica. Dopo un breve fidanzamento con un agricoltore del posto, Michele Pennacchio, vista l'impossibilità di una convivenza serena per l'aspro suo carattere, la giovane volle interrompere definitivamente la relazione. L'altro in sull'inizio non disse nulla. Quando però Carmela si fidanzò con un agente del locale Commissariato di polizia, l'innamorato, vedendo che perdeva per sempre la fanciulla, ricorse a quello che credeva un sistema infallibile: rapirla e comprometterla per poi imporle le nozze, secondo una barbara ed ancora assai frequente costumanza di molte campagne.

Avendo appreso che la bella Carmela doveva recarsi in auto a casa del coltivatore Carmine Parisi, per il battesimo di un bambino venuto alla luce con il suo aiuto professionale, il Pennacchio le preparò la trappola combinando l'autista Santo Carleo. Quando insieme ad una bambina, Amalia Palma, la giovane salì sulla macchina, con un pretesto, ad un certo momento l'autista fermò e fece salire quello che presentò come un suo amico, Francesco Rea. Poi il Carleo fermò ancora, e questa volta nell'auto salì il fidanzato d'un tempo e un altro complice, Giuseppe Di Domenico. Un quarto, Crescenzo Arguiolo, stava a terra e immobilizzò la fanciulla, che, avendo capito in quale tranello era caduta, tentava di scendere. Fuori paese un'altra «1100», guidata dal fratello del rapitore, Giuseppe, raggiunse la prima e prese la bambina, che riaccompagnò a casa, ove la piccola dette l'allarme.

Ma Carmela era ormai lontana ed introvabile, essendo stata condotta nel comune di Qualiano, ove in uno dei punti più deserti, v'era la «fattoria degli spiriti», detta così per essere essa sorta sulle rovine d'un vecchio castello di cui si era mantenuto in buono stato solo una torre. I proprietari, Domenico e Maddalena Di Rosa, erano stati naturalmente avvisati e si erano prestati al ratto. La giovane, rinchiusa in una stanzetta del torrione, fu lasciata sola con il rapitore. L'indomani, però, il giovane, col viso gonfio per i pugni e gli schiaffi, dovè confessare mestamente ai suoi complici che la fanciulla aveva avuto la meglio. Allora i due padroni della fattoria, il Pennacchio e gli altri tennero una riunione decidendo che avrebbero immobilizzata con delle corde la donna.

Ma Carmela, che origliando da una fessura del pavimento, aveva udito ogni cosa, con un salto di quindici metri si lanciò dalla torre rimanendo ferita alla schiena. In seguito, anche per l'intervento di due cugini del Pennacchio, Caterina e Michele Pennacchio, venne ricoverata in ospedale.

Il P. M. ha chiesto 7 anni e 4 mesi per il rapitore, 2 anni e 3 mesi per il fratello Giuseppe, la stessa pena per il complice Francesco Rea, un anno per Crescenzo Arguiolo, 1 anno 8 mesi per l'autista Santo Carleo, 1 anno per l'omonimo Michele Pennacchio e 1 anno e 10 mesi per la moglie Caterina, 4 anni e 3 mesi per i due padroni della «fattoria degli spiriti», e 5 anni e 4 mesi per l'altro complice, Giuseppe Di Domenico. Il Tribunale, accogliendo il principio del nuovo Codice che il ratto a scopo di matrimonio è punito con una pena più lieve, ha condannato il principale colpevole a 3 anni e tutti gli altri a pene non superiori ai 2 anni, assolvendo i coniugi Michele e Caterina Pennacchio con formula dubitativa.

c. r.

Le Sacre Rappresentazioni a Vercelli e in Valsesia

Vercelli, 26 marzo.

Il più che secolare rito della processione delle cosiddette «macchine» si ripeterà anche stasera. Le «macchine» sono i gruppi statuari che raffigurano i momenti salienti della Passione e che le confraternite conservano nelle loro chiese. Ogni Venerdì Santo, da oltre un secolo, escono dalle loro urne per sfilare fra due ali di popolo in numero di otto, precedendo il grosso crocefisso custodito nella basilica di Sant'Andrea, dove ha inizio ed epilogo la sacra rappresentazione.

Varallo, 26 marzo.

Tra le manifestazioni della Settimana Santa, Varallo annovera due tradizionali e secolari processioni: quella del Cristo morto e quella delle Confraternite. La processione del Cristo morto, si snoderà stasera attraverso le vie cittadine, aperta dalle «pie donne», le sette giovani varallesi che indossano l'antico costume delle ebree e hanno il volto coperto da un velo nero. Le seguiranno gruppi di «crociferi», con l'urna del Cristo morto e il simulacro dell'Addolorata.

La processione delle Confraternite, che in passato si svolgeva il Giovedì Santo, quest'anno, secondo la nuova liturgia, è stata ritardata al Sabato Santo: vi prenderanno parte le confraternite indossanti le lunghe e caratteristiche cappe.

Romagnano Sesia, 26 marzo.

Con le scene della cospirazione del Sinedrio e del patto di Giuda, hanno avuto inizio questa sera le rappresentazioni sacre che da più di due secoli si ripetono durante la Settimana Santa. Migliaia di persone hanno attorniato gli alti palchi su cui sono stati «recitati» i passi culminanti della Passione.

Domani mattina la cittadina di Romagnano, come vuole la tradizione, sarà sotto l'alto comando di un «governatore» il quale, come è stabilito in una epigrafe settecentesca, «nel giorno del Venerdì Santo pienamente liberale regge e governa». In giornata avverrà inoltre la tradizionale consegna dei labari ai «centurioni» e ai «legionari».

Il gas uccide una malata e l'amica che l'assisteva

Lodi, 26 marzo.

Una donna ha pagato con la vita un gesto di filantropia. Il fatto è accaduto a Sant'Angelo Lodigiano, un paese a pochi chilometri da Lodi. Antonia Vigorelli, di 72 anni, da circa una settimana trascorreva la notte al capezzale di una conoscente, Maria Balestra di 80 anni, gravemente ammalata.

La scorsa notte la Vigorelli, che dormiva in un letto accanto all'inferma, si svegliava di soprassalto. La stanza era impregnata di un acre odore di gas, fuoruscito, come verrà accertato in seguito dalla stufa.

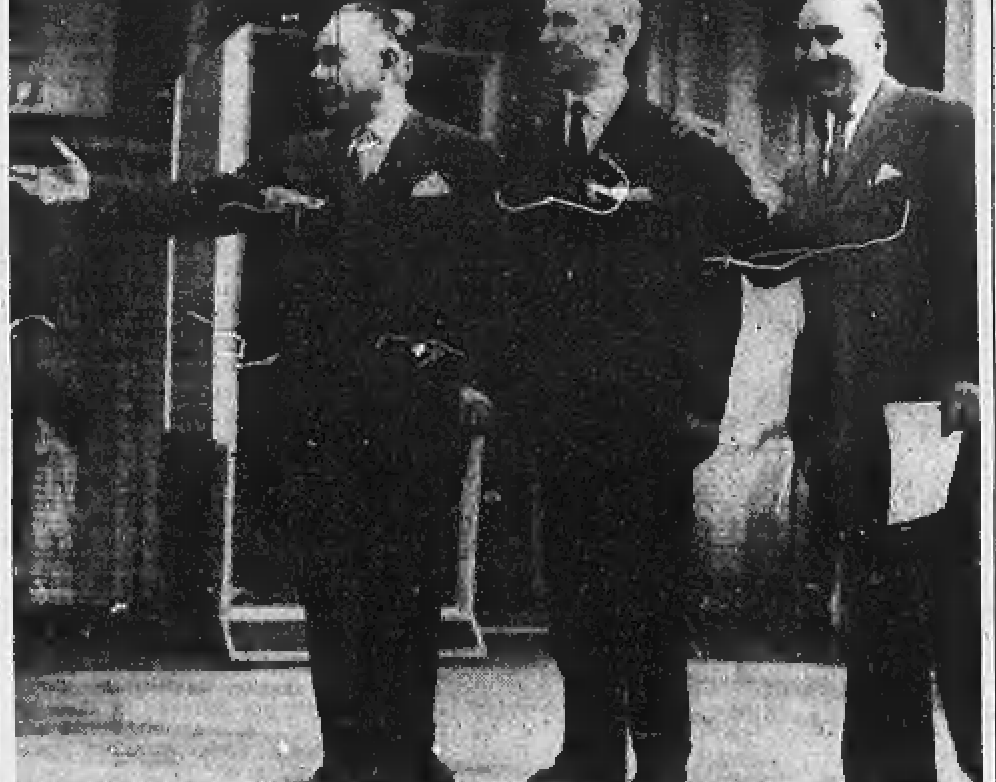
Nell'aprire la finestra, la donna si accorgeva che la sua amica era già spirata. La povera Vigorelli, in preda all'angoscia e ai sintomi dell'intossicazione, si accasciava al suolo, chiamando aiuto. Purtroppo nessuno udiva le sue fioche grida e quando, qualche ora dopo, essa veniva soccorsa, era troppo tardi. La donna è deceduta senza riprendere i sensi all'ospedale Delmati.

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lodi si è recato nel pomeriggio a Sant'Angelo Lodigiano per iniziare un'inchiesta sulla duplice disgrazia.

— SPETTACOLI —

Cronaca televisiva

Al telequiz l'esordio della domestica su Cavour - Un mostro di sapienza cade alla seconda domanda - In parità Ghiglione e l'ex-musichiere - Stasera *Golgotha* di Duvivier



Costante Girardengo ha presentato ieri sera a «Lascia o raddoppia» i due concorrenti alla «Sfida» sul ciclismo: Armando Ghiglione e l'ex-musichiere Salvatore

Già col Giovedì Santo la tv ha austerizzato i programmi. Niente pubblicità e l'annunciatrice, presentando la serata, aveva una faccia di circostanza, ma si è lasciata sfuggire il più piccolo sorriso e non ha augurato il rituale «buon divertimento». Infatti non c'era da divertirsi. Alle 20 e 50 è cominciato «Lascia o raddoppia», che resiste in qualunque occasione. E' stata una puntata molto breve, di quaranta o quarantacinque minuti, e con l'ormai consueto tono dimesso.

Due gli esordienti. Avanza per prima la cameriera bolognese Jolanda Fillicori, che tra le faccende domestiche ha trovato il tempo di studiare a fondo la vita di Cavour. E' una donna di mezz'età, di modi riguardosi e tranquilli. Risponde a tutte le domande con disinvolta calma e raggiunge rapidamente, senza particolari emozioni, il traguardo delle 320 mila lire. Il secondo esordiente è un perito industriale di Grottamare, Alessandro Perazzoli, cui Bongiorno appioppa la fama di coltissimo e preparatissimo. Ma si sa come vanno a finire queste cose: alla seconda domanda il mostro di sapienza, che doveva essere in grado di risolvere due milioni e mezzo di quesiti, cade miseramente, s'affloscia e sparisce.

Un po' di movimento con il bullo romano dal cuore tenero, Giuseppe Polici. Il Polici era venuto al quiz in sgargiante divisa da bullo, ma considerato che era Giovedì Santo, i dirigenti tv gli hanno fatto infilare una giacca non sua, che gli sta addosso stretta e tirata. Sale sul palcoscenico Primo Carnera. Bongiorno e il Polici sembrano esili, minuscoli. Il bullo scherza con Carnera e il «gigante veneto forte e buono», altrettanto scherzosamente, gli rifila una pacca sulla testa che per poco non lo stende al suolo. Anche il Polici vince ed arriva a quota 1 milione e 250 mila lire.

Non ci sono più concorrenti, l'orologio segna appena le 21 e 35. Il buon Mike, perplesso, si guarda attorno con l'aria di dire: «Beh, e adesso cosa facciamo?». Non resta che passare alla «Sfida al campione», che vede di fronte Armando Ghiglione di Novi Ligure, detentore del titolo per il ciclismo, e Giovanni Salvatore di Sesto San Giovanni, ex-musichiere. Legge le domande una vecchia gloria del pedale, Costante Girardengo. Ghiglione è più pronto e più sicuro, il duello sembra, ogni volta, risolversi a suo vantaggio: ma ogni volta il sorridente Salvatore, *in extremis*, si riprende, con visibile disappunto dell'avversario. Incontro pari, la sfida proseguirà la settimana prossima. La trasmissione termina con Girardengo che porge la mano a Bongiorno e Bongiorno che non la vede e seguita a parlare: un secondo tentativo di Girardengo non ha esito migliore.

A «Lascia o raddoppia» hanno fatto seguito un documentario sulla processione del Venerdì Santo a Savona, un altro convenzionale documentario sull'«Arte del Poligrafico» e un numero piuttosto pesante di Teleuropa. E la serata si è chiusa così. Vorremmo osservare che austerità di programmi non significa necessariamente povertà di programmi.

Oggi, alle 18 e 45, come al solito, la rubrica femminile «Lei e gli altri». Alla sera, invece, è soppresso il settimanale appuntamento con la prosa. Alle 20 e 50 sarà replicato il servizio speciale del telegiornale «La giornata del Papa»; alle 21 e 30 un film religioso, «Golgotha» che Julien Duvivier realizzò nel 1934 con Robert Le Vigan nella parte di Cristo, Jean Gabin in quella di Pilato, Harry Baur, Edwige Feuillère e con la musica di commento di Jacques Ibert.

u. bz.

Gassman vuol sospendere il *Mattatore* per l'ingiustificata censura della tv

I «tagli» governativi sono meno severi - E' stato proibito uno sketch che alludeva al comandante Lauro - «Vi daremo la scarpa destra quando avrete votato per la corona» - Vittorio De Sica querelerà Gassman?

Roma, 26 marzo.

Vittorio Gassman, col quale abbiamo parlato stasera al telefono, ci ha confermato la sua intenzione di rompere il suo attuale impegno con la tv e di non continuare a prestare la sua opera per la rubrica del «Mattatore». «Stando così le cose — ha detto — non intendo continuare a lavorare in un clima che non mi piace. Ho le mie idee ben precise al riguardo e, se non mi verranno assicurate le necessarie garanzie, lascerò a mezzo il "Mattatore", che pure nella puntata di ieri sera mi sembra che in sostanza abbia incontrato il favore del pubblico».

La burrasca è cominciata ieri sera. Subito dopo la trasmissione (sesta della serie, dopo una sospensione di due settimane) Gassman, incontrando nei corridoi degli studi alcuni giornalisti, dichiarò senza reticenze che la trasmissione portata a termine poco prima era da considerarsi la sua ultima «fatica televisiva». La decisione dell'attore, come riferisce stasera un quotidiano romano, era dovuta alla soppressione, dalla puntata sui «commendatori», di uno *sketch* dedicato al comandante Lauro, «già sindaco di Napoli — annota il giornale — e attualmente membro in vista della maggioranza parlamentare che sostiene il governo Segni».

Lo stesso quotidiano pubblica per esteso il testo dello *sketch* «incriminato» che i dirigenti della tv, dopo aver assistito alle prove nella mattinata di ieri, hanno fatto sopprimere. Il personaggio del «commendatore Nocchiero» già appariva nella scena sul «Settebello» e, per dissolvenza, veniva in scena subito dopo ad una specie di comizio del partito «Forca e corona», ove un galoppino lo presentava alla folla (uomini incaramellati e straccioni) davanti alla quale egli teneva un discorso. L'oratore, dopo un nostalgico saluto a Ferdinando di Borbone, si abbandonava ad uno sfogo con i suoi elettori, ch'egli chiamava: «Miei fetentoni! Mariuoli miei carissimi!». «Non parliamo di politica — proseguiva il comiziante dopo uno sproloquio in favore dei Borbone nel quale citava fra l'altro il prof. Cutolo. — Stiamo allegri, in buona compagnia e quanto a votare non datevi preoccupazione: votate "Forca e corona" e avrete, oltre agli spaghetti di cui vi facciamo ora omaggio, la scarpa destra, in tutto simile a quella sinistra che ora io ed i miei collaboratori passeremo a distribuirvi». E concludeva: «Non ci sarà la scarpa destra per chi non avrà apposto la sua brava croce sull'emblema, per chi non avrà votato per la destra storica del movimento borbonico popolare», non senza aver ammonito che «il voto è segreto e solo noi sapremo per chi ognuno di voi ha votato». Il comizio si concludeva al grido: «A chi gli spaghetti e le scarpe? A noi!». Mentre la folla protendeva le mani urlando: «A me! A me!».

Questo, in breve, lo *sketch* soppresso, lasciando invece passare gli altri, la cui satira colpiva, come si è visto, in modo trasparente, alcuni grossi capitani d'industria del Nord (Rizzoli, Borletti, Marzotto) oltre a De Sica e al produttore Amato.

«Lo *sketch* sul "commendatore Nocchiero" — ci ha detto Gassman — era passato alla censura ufficiale governativa senza che alcun taglio vi venisse apportato. I dirigenti della tv, che esercitano per loro conto una post-censura interna, hanno creduto bene di sopprimere per intero la scena. Questi intralci impediscono il mio sereno lavoro. Per questo, e finché non mi siano date garanzie indispensabili, ho deciso di lasciare la televisione e di non allestire le quattro puntate del "Mattatore" che ancora rimangono e che erano per buona parte imbastite».

Intanto si è sparsa la voce che Vittorio De Sica avrebbe intenzione di querelare non si sa ancora se la tv, gli autori o lo stesso Gassman per lo *sketch* satirico che lo riguardava.

a. n.

La Lollo al miliardario ha risposto sempre di no

L'amore di Howard Hughes si è ora tramutato in astio e ha già impedito all'attrice di girare 30 film

Parigi, 26 marzo.

Il settimanale «France dimanche», continuando le rivelazioni sul produttore americano Howard Hughes che alcuni anni fa chiese a Gina Lollobrigida di sposarlo, racconta che il miliardario e la bella attrice nel 1950 cenarono insieme in un lussuosissimo locale di Hollywood.

«L'orchestra ha suonato della musica dolce, in sordina. Howard era tutto premure, seducente. Sino alle 5 del mattino, hanno danzato. Quando l'orchestra ha intonato il tango "Gelosia", la voce di Howard all'improvviso si è fatta brutale: "Non siate dunque così sciocca. So che telefonate tutte le sere a Roma. Con me potreste avere un avvenire meraviglioso se mi occuperò di voi. Divorziate da Milko Skofic... Posso fare di voi la più grande stella di tutti i tempi..."».

Ed ecco la risposta di Gina: «Non ho voglia di divenire una stella se debbo perdere Milko...».

Commenta «France dimanche»: «Per la prima volta nella sua vita, Howard Hughes imparava che non tutto si compera: per la prima volta imparava che esistono due cose che si chiamano amore e fedeltà. In queste circostanze, che cosa restava da fare al "lupo solitario del Texas"? O ritirarsi in buon ordine oppure vendicarsi: a quanto pare, ha scelto la seconda strada.

«Nel giro di nove anni — ha dichiarato la Lollobrigida — Howard Hughes mi ha impedito di girare trenta film».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-122.

Alfieri: Da domani A. M. Ferrero-A. Bonucci in «Irma la dolce». **Auditorium di Torino:** ore 21: Concerto Sinfonico n. 16, Dirett. Mario Rossi, Violinista Bruno Giuranna. **Carignano:** Da domani il Teatro della Cometa presenta «Amedeo», due atti di E. Jonesco e «La lezione», un atto di E. Jonesco. **Teatro delle Dieci (Augustus Bar):** ore 22: atti unici di Adamov, Cocteau, Obaldia. Ultima settim. **Teatro Stabile:** Da domani «Nascita di Salomè» di Cesare Meano con Ernesto Calindri. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 130 posti): «Oggi è chiuso».

«**Il Bulino**», Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40. **La Bussola** (via Po 9): Personale scultore Giovanni Ferrabini. **Galleria Fogliato** (v. Mazzini 9): Postuma di Marcello Boglione. **Galleria d'Arte Martina:** Personale di Grimani.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
Concerto sinfonico n. 16
Direttore Mario Rossi
Violinista *Bruno Giuranna*

TEATRO CARIGNANO
Da domani, ore 21,15
IL TEATRO DELLA COMETA
presenta «AMEDEO»
2 atti di *E. Jonesco*
e «LA LEZIONE»
1 atto di *E. Jonesco*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La parola ai giurati» Henry Fonda, Lee J. Cobb. Domani: «La legge» G. Lollobrigida. **Astor:** «Lo scandalo del vestito bianco» A. Guinness. Domani «Le avventure di Braccio di Ferro». **Corso:** «Aquile del mare» Gary Cooper. Domani «Il balio asciutto». **Cristallo:** Domani «Policarpo ufficiale di scrittura» colori, con Rascel e Peppino De Filippo. **Doria:** «Zanna gialla» tech. di W. Disney, D. McGuire, F. Parker. Domani: «In licenza a Parigi». **Lux:** «La storia di Glenn Miller» con James Stewart. Domani «Il grande paese» techn., G. Peck. **Nuovo:** Domani «Il viaggio» tech. con Deborah Kerr e Yul Brynner. **Romano:** «L'uomo del Rikscio» TohoScope col., T. Mifune; G. P. Leone Oro Venezia '58; ediz. orig. sottot.: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. **Vittoria:** «Aquila solitaria» con James Stewart. Domani «Nel segno di Roma» con Anita Ekberg.

Ariston: «Destinazione Tokio» Cary Grant, J. Garfield. Domani: «La signora mia zia». **Arlecchino:** «La legge del Signore» tech., Gary Cooper, Mc Guire. **Augustus:** «Duello nell'Atlantico» Sc. col., R. Mitchum, C. Jurgens. Domani: «La tempesta» technic. **Nazionale:** «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson. **Torino:** «Storia gen. Custer», 10.

Alexandra: «Fantasia». Solo oggi. **Capitol:** «Fantasia». Solo oggi. **Faro:** «Bambi» Disney. Solo oggi.

Fiamma: «I 10 Comandamenti» VistaV. tech., C. Heston, Y. Brynner, Paget. Ap. 17. Ult. spett. 21,30. **Hollywood:** «Ali delle aquile» con J. Wayne, M. O'Hara. Domani: «Tom e Jerry 3° round». **Ideal:** «La legge del Signore» techn. Scope, G. Cooper, Mc Guire. **Maffei:** oggi riposo. **Massimo:** «Piena di vita» Judy Holliday e R. Conte. Domani: «Missili in giardino» techn. Sc. **Principe:** «Principe coraggioso» technicolor Scope. **Sansè:** «Destinazione terra» fantascienza. Ingresso L. 200. **Statuto:** «Piena di vita» Judy Holliday, Richard Conte.

Adriana: «Il palloncino rosso» e «Paese di Paperino» technicolor. **Alcione:** «La parola ai giurati» con Henry Fonda. **Alpi:** Venerdì Santo chiuso. **La Perla:** «Lunga linea grigia» techn. Scope, Tyrone Power, M. O'Hara. Solo per oggi. **Regina:** «I 10 comandamenti» tec. C. Heston, Y. Brynner, 13-17-21.

Asti: chiuso. **Milano:** «Paradiso perduto» e «Cavaliere di Lagardère». Ap. 10. **Olimpia:** chiuso. **Po:** «Colpo di mano a Creta». **P. Nuova:** «Segreto Cristoforo Colombo» «Vita è meravigliosa» 10. **S. Felice:** chiuso.

Esperia: «Pattuglia d'assalto». **Giardino:** Giungla degl'implacabili. **Italiano:** chiuso. **Miraflori:** «Sesto continente». **Vinzaglio:** «Sfida agli inglesi» Hardy Kruger. Solo per oggi.

Araldo: chiuso. **Eliseo:** chiuso. **Fréjus:** chiuso. **Nuovo:** «Divisione Folgore». **S. Paolo:** «1940 fuoco nel deserto».

Corallo: chiuso. **Eridano:** «Uomini sul fondo». **Orfeo:** chiuso. **Radium** (Ap. 17): «Marcellino pan y vino». Solo per oggi. **V. Veneto:** Il ponte dell'universo.

Astra: chiuso. **Bernini:** «La tunica» tech. Scope. **Cibrario:** «Meravigliose avventure». **Eliso:** chiuso. **Excelsior:** «Prigionieri Wisconsin». **Massaua:** «L'uomo che era solo» con William Holden. **Odeon:** «Capit. di Koepenic» tec. **Star:** chiuso. Dom. «Nudo e morto».

Adua: «Bagliori ad oriente» Ladd. **Aurora:** chiuso. **Kel-Dan:** chiuso. **Maior:** «Campane di S. Maria». **Nord:** chiuso. **Sociale:** «Bacio di Giuda» Rabal. **Zenit:** chiuso.

Cabiria: «Ultimatum alla terra». **Colosseo:** «Le ali delle aquile» J. Wayne, M. O'Hara, technic. **Continental:** «Inno di battaglia» Rock Hudson, M. Hyer, tec. Sc. **Italia:** «1940 fuoco nel deserto». **Moderno:** chiuso. **Piemonte:** «Pionieri del Wisconsin» C. Mitchell, G. Johns, tech. **S. Carlo:** «Bernadette». **Speria:** «Storia generale Custer» Errol Flynn, Olivia De Havilland.

Dora: chiuso. **Roma:** chiuso.

Alba: «Grande barriera» technic. **Ambra** (v. Chiesa della Salute 77): «Arriva la zia d'America». **Apollo:** chiuso. **Lucento:** «Non sono una spia». **Splendor:** chiuso.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Statuto, Principe, Hollywood, Torino, Alcione, V. Veneto, Odeon, Maior, Teatro Carignano. Domani riduzioni Teatro della Cometa (biglietti all'ENAL).

ECHI SPETTACOLI

SALA DANZE GAY
Venerdì Santo chiuso.
Domani domenica e lunedì
«Ti dirò... Buona Pasqua»
Franchi Alberto e i suoi solisti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 14-15,10 «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica; c) Storia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney: Teleobiettivo segreto, avventure di operatori; b) «Armonia di ginnasti», documentario della serie «Caleidoscopio»; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. Presenta Marisa Borroni. Regia di Elisa Quattrocolo.

19,30: «Uomini e libri», rubrica di novità letterarie a cura di Luigi Silori: nel numero odierno sarà presentata «L'Enciclopedia dell'Arte». L'opera può considerarsi la prima iniziativa editoriale enciclopedistica nel campo delle arti figurative. E' prevista la partecipazione del prof. Massimo Pallottino.

19,45: «Biglietto d'invito: Dove si divide il mondo in meridiani e paralleli», servizio a cura di Luciano Luisi sull'Istituto Geografico De Agostini: il documentario illustrerà lo stabilimento di Novara nel quale nascono le carte geografiche, le mappe, gli album, seguendo la fatica dei disegnatori, dei tecnici, dei geografi. Regia di G. M. Tabarelli.

20,30: Telegiornale; 20,50: «La giornata del Papa», servizio speciale del Telegiornale (replica).

21,30: «Golgotha», film di Julien Duvivier. Questo film è del 1934 ed è uno dei migliori del noto regista francese e narra la Passione e la morte di Gesù, seguendo una trama del canonico Raymond presa dai Vangeli, e coinvolgendo nell'interpretazione della sofferenza di Cristo tutta la umanità. Protagonista è Robert Le Vigan; Erode è Harry Baur, grande attore scomparso da alcuni anni; Pilato è Jean Gabin: sono con loro altri noti attori francesi quali Edwige Feuillère, Charles Granval, Lucas Gridoux, Juliette Verneuil. Il commento musicale è di Jacques Ibert.

22,50: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Concerti grossi.

11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,25: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 15,30: Concerto sinfonico.

16,40: Pagine pianistiche; 17: Giornale radio; 17,5: Passio e solenne azione liturgica con l'assistenza di Giovanni XXIII; 19: Bollettino della neve; Pomeriggio musicale; 19,50: Franck: Pezzo eroico per organo; 20: Musica da camera; 20,30: Giornale radio.

21: Clausura, documentario; 21,45: Lattuada: Il mistero della Passione di Cristo; 22,35: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 23,15: Giornale radio; 23,30: Concerto del soprano A. Tuccari.

23,45: Recit: Per le vie del Calvario. Il miracolo del cieco.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde.

13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong. Piccola discoteca. La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: D. Rosso e la sua orchestra; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre.

18: Beethoven: Sinfonia n. 5. Direttore B. Walter; 18,30: Giornale radio; 19: Classe unica; 19,30: Duo Simone e Françoise Pierrat; 20: Radiosera; 20,30: Concerto del pianista Dell'Agnola.

21: «Bernadette devant Marie», radiodramma di H. Gheon; al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Martinu e Strawinsky; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Corelli e Beethoven; 21: Il giornale del terzo.

21,20: La sacra rappresentazione in Inghilterra: la Crocifissione; 22,15: Tre immagini in parole e musica: «Quadro in nero», «Cavallo immortale», «La vita dimenticata»; 23: Il «Libro de buen amor».

STAZIONI A M. F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Bach e Debussy.

Una riforma necessaria del Codice

Il figlio deve poter disconoscere il presunto "padre legittimo,,

Poiché la paternità, ossia la realtà del concepimento ad opera del marito, non è un fatto esteriormente accertabile come la maternità, in ogni epoca la legge, mossa dall'intento di salvaguardare l'integrità della famiglia legittima, ha affermato il principio che il marito è l'autore del concepimento, ossia il padre legittimo del figlio concepito durante il matrimonio. L'attribuzione della paternità al marito si basa sostanzialmente sulla normalità della vita quotidiana, e precisamente sulla presunzione di fedeltà della moglie, ed è innegabile che tale presunzione tutela l'ordine delle famiglie.

Nondimeno tale affermazione legislativa non assume sempre un valore categorico ed assoluto, perché l'esperienza ha dimostrato e dimostra che l'autore del concepimento può essere un uomo diverso dal legittimo consorte. Da ciò la possibilità di un'azione di disconoscimento di paternità, che mira, appunto, ad escludere la legittimità del figlio; ed è noto che la legge impone rigorose e perentorie condizioni per l'esercizio di tale azione, condizioni di tempo (l'azione deve essere promossa dal marito entro tre mesi dal giorno della nascita o della cognizione della nascita), e condizioni sostanziali (ossia la prova di fatti che valgano ad escludere la paternità del marito, quali la fisica impossibilità di congiungimento nel periodo legale del concepimento, ovvero l'esistenza di una separazione legale attuata nella realtà dei fatti, ovvero il celamento dalla gravidanza e del parto congiunti ad ogni altro fatto tendente ad escludere la paternità).

La realtà della vita giudiziaria quotidiana ha dimostrato l'inadeguatezza di tali norme, specialmente per quanto concerne l'estrema brevità dei termini entro i quali deve essere promossa l'azione, ed il costo del relativo giudizio, costo che deve essere, il più delle volte, interamente sopportato dal marito, che, oltre a subire l'ingiuria di una patente infedeltà della moglie, deve pure sobbarcarsi a gravi spese. Una riforma è stata in proposito più volte invocata; ma riforma più urgente appare quella diretta ad estendere ad altre persone, diverse dal marito, il diritto di promuovere il giudizio di disconoscimento di un figlio non legittimo.

Oggi il Codice ammette il solo marito a promuovere tale giudizio e, solo in caso di sua morte, gli ascendenti e discendenti; le ragioni che sogliono essere addotte sono:

1) l'estrema delicatezza ed importanza dell'azione che mira a contrastare l'apparente stato di legittimità del figlio nato dalla moglie, delicatezza che può essere valutata solo dal marito, quale *capo della famiglia*, e che lo fa giudice supremo ed inappellabile della convenienza di attentare o meno all'integrità della famiglia stessa;

2) il carattere personalissimo dell'azione che tocca direttamente la posizione del padre.

Ma si tratta di giustificazioni che non reggono al più elementare buon senso. Limitare al marito il diritto di dare la prova contraria alla presunzione di paternità nascente dal vincolo coniugale con la madre significa rinnegare la realtà umana, perché l'esistenza o meno di uno stato di filiazione legittima tocca altrettanto profondamente gli interessi morali e patrimoniali del padre quanto gli interessi della madre e soprattutto del figlio.

E' problema di politica legislativa il decidere se convenga attribuire il diritto di disconoscere un figlio spurio ad entrambi i genitori, o anche agli ascendenti e discendenti, o addirittura a qualunque interessato; ma quanto appare certo è che tale diritto debba, senza indugi, essere almeno concesso al figlio. Il sostenere che l'attribuzione del diritto di disconoscimento *al solo padre* salvaguarda e tutela la tranquillità e l'ordine della famiglia legittima non è argomento che giustifichi il negare ad un figlio il diritto di ottenere uno *stato conforme alla realtà dei fatti*.

L'istituto della famiglia merita protezione allorquando la stessa si mantenga ordinatamente sana, non quando essa degeneri in situazioni il più delle volte apertamente irregolari e già riprovate dalla pubblica opinione. Le circostanze di fatto che consentono il disconoscimento di paternità integrano, invero, situazioni di aperta violazione dei canoni morali che presiedono all'ordine familiare, per cui non è dato vedere come possa un giudizio di disconoscimento vulnerare l'istituto familiare, già vulnerato dall'illecita condotta di uno o di entrambi i coniugi.

Meno ancora esatto è l'affermare che lo stato di legittimità sia, per il figlio, il sommo dei beni e che supremo danno sia il perdere tale bene; la realtà dell'esperienza insegna che non poche volte il figlio preteso legittimo può ricevere un danno, patrimoniale e morale, gravissimo dal continuare ad appartenere ad una famiglia che, in effetti, non sia la sua, come insegna, ad esempio, l'ipotesi di un figlio spurio che sia costretto a portare il cognome del preteso padre legittimo, di notoria pessima condotta, o che sia internato in manicomio criminale.

Deve pertanto affermarsi il principio che l'introduzione di un individuo nella famiglia è un fatto che tocca non solo gli interessi dei genitori, ma soprattutto gli interessi morali e patrimoniali del figlio; non accordargli il diritto di rinnegare uno stato che, *in rerum natura*, non gli compete, costituisce assurdo, prima che legislativo, umano.

E ben si può aggiungere che il costituire il preteso padre *arbitro assoluto* di disconoscere o meno il figlio può tradursi nella realtà dei fatti (come recenti esempi provarono) in un vero delitto, là dove il padre, per mera malvagità o per spirito di rappresaglia contro la moglie infedele, ometta di promuovere il giudizio di disconoscimento, in tal modo appropriandosi il figlio di un terzo e danneggiando pure i propri figli legittimi; e là dove il figlio presenti addirittura caratteristiche razziali diverse dal proprio preteso padre (ben noto il caso di un figlio mulatto, nato da coniugi bianchi), e, con offesa alla stessa legge di natura, continui ad appartenere ad una famiglia che non è la sua, dimostrando la colpa della madre, e turbando, così, proprio con la sua presenza, la integrità e la tranquillità della famiglia legittima.

E' tempo che ogni problema umano sia dal legislatore risolto su basi naturalistiche; la coartazione della natura ed il sacrificio anche della propria vita sono giustificati solo dal rispetto ad un supremo imperativo morale, non da un ossequio ad un mero principio di finzione giuridica, quale il principio della presunzione di paternità del marito.

L'impedire al figlio, allorché abbia raggiunto la maggiore età e purché promuova il giudizio entro congruo breve termine, di accertare *il proprio vero stato* in contrasto con quello di apparente legittimità, costituisce un'offesa alla sua personalità ed una lesione ad un supremo principio morale.

Emilio Germano

Presidente della I Sezione civile del Tribunale di Torino

Un esame integrativo

Le nuove norme proposte pei geometri nelle Università

Roma, 26 marzo.

Alla Camera dei deputati è stata distribuita ieri una proposta di legge di iniziativa di un gruppo di parlamentari socialisti con cui si propongono alcune norme per l'ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici per geometri alle Facoltà universitarie di ingegneria, architettura, agraria, fisica e chimica.

La proposta di legge dice testualmente: «Art. 1: Il conseguimento del diploma degli Istituti tecnici per geometri dà diritto all'ammissione alle Facoltà universitarie di ingegneria, architettura, agraria, fisica, chimica secondo le norme indicate nell'art. 2.

«Art. 2: L'ammissione alle predette Facoltà è subordinata al superamento di un esame integrativo da prestarsi presso la Facoltà alla quale il candidato intende accedere.

«Art. 3: Su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione saranno emanate le norme di esecuzione relative alle condizioni e ai caratteri particolari dell'esame integrativo previsto nell'articolo precedente».

La relazione che accompagna la proposta di legge rileva, tra l'altro, che la questione di principio sulla convenienza o necessità di consentire ai diplomati degli Istituti tecnici per geometri di accedere alle Università è ormai superata poiché è stato già loro riconosciuto il diritto di ammissione alle Facoltà di economia e commercio e di scienze statistiche attuariali e demografiche.

«In ogni caso (come dispone l'art. 2) l'ammissione alle Facoltà indicate nell'art. 1 è condizionata al superamento di un esame integrativo che non soltanto dev'essere molto serio, ma tale da mettere alla prova la preparazione generale e specifica del candidato; deve essere, cioè, disciplinato — in sede di regolamento — con i criteri che caratterizzano gli studi della facoltà alla quale il candidato desidera accedere».

«Ciò che importa — conclude la relazione — è, da un canto moltiplicare le occasioni per favorire l'incremento degli studi tecnici; dall'altro offrire ai giovani desiderosi di affrontare le difficoltà di studi più alti un severo banco di prova per le loro attitudini e la loro volontà».

Vaccino negli S. U. per tetano polio, pertosse e difterite?

Washington, 26 marzo.

I servizi sanitari degli Stati Uniti annunciano che un vaccino che serve contemporaneamente per la poliomielite, il tetano, la pertosse e la difterite, sarà introdotto quanto prima sul mercato americano.

Questo vaccino è destinato in particolare ai bambini.

Un piroscafo sperona una petroliera



Il piroscafo americano «Santa Rosa», che aveva a bordo 247 passeggeri, ha speronato, al largo della costa occidentale degli Stati Uniti, una petroliera, quasi spezzandola in due: sulla sua prua è rimasto incastrato il fumaiolo della nave investita. Nella sciagura 2 marinai della petroliera sono morti e uno è scomparso (Tel.)

Due treni speciali disdetti a Graz all'ultimo momento

Accanita campagna della stampa austriaca per "bloccare,, l'affluenza dei turisti in Italia

Immaginarie aggressioni ai danni dei viaggiatori provenienti da oltre Brennero - "Se i camerieri si accorgono che il cliente è austriaco, lo servono per ultimo!,, - Il lettore di un giornale viennese è solo preoccupato per il danno che potrebbero subire gli albergatori dell'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 marzo.

Due treni speciali, da qualche tempo preparati a Graz per i viaggi di Pasqua in Italia, sono stati all'ultimo momento disdetti. Da moltissimi anni non era mai accaduto un fatto del genere. Una compagnia di viaggi di Graz si è vista costretta a rinunciare a due grandi autopullman prenotati in precedenza e, in luogo di questi, si è dovuta servire di un piccolo furgone «Volkswagen» contenente soltanto sette turisti; il bollettino ufficiale della Volkspartei austriaca di oggi, che con palese soddisfazione ha reso noti i dati ora esposti, commenta: «La causa di tale vistosa rinuncia ai viaggi pubblici per le gite di Pasqua, tradizionalmente indirizzati verso il sole del Sud, è costituita, nella maggioranza dei casi, dalla nota campagna d'odio antiaustriaca di cui gli italiani, invece che scusarsi per il loro permanente disprezzo degli accordi di Parigi sul Sud Tirolo conclusi con l'Austria, si concedono il lusso».

Pochi giorni or sono un grande quotidiano viennese pubblicava la lettera di un lettore il quale scriveva allarmato: «Penso anch'io che sia giusto, fino a quando dura la crisi sud-tirolese, sabotare le regioni turistiche italiane. Attenzione però, bisogna andare cauti con la campagna in corso, che mi sembra pericolosa e male orchestrata: non dobbiamo dimenticare, infatti, che proprio il Sud-Tirolo, causa politica delle sanzioni turistiche contro l'Italia, si trova in Italia. Ritengo che una propaganda cieca, dipingendo con insistenza e con colori troppo attraenti le spiagge jugoslave, le bellezze della Costa Azzurra, o i bassi prezzi alberghieri della Spagna, possa sviare gli austriaci dal territorio italiano nel suo complesso, Sud-Tirolo compreso, danneggiando gravemente la attrezzatura turistica dei nostri stessi fratelli sud-tirolesi. Alberghi e pensioni nel Sud-Tirolo funzionano perfettamente, i prezzi sono accessibili, il vino è ottimo, il paesaggio montano è stupendo e, oltre a tutto ciò, la gente vi parla tedesco: perché dunque, anziché invitare gli austriaci a spendere i loro risparmi in Jugoslavia o in Spagna, non indirizzarli piuttosto verso il Sud-Tirolo?».

Questa lettera, così come il bollettino della Volkspartei, può dare un'idea sufficientemente chiara della campagna lanciata dai giornali, dalla radio, da vari enti culturali e amministrativi austriaci, con lo scopo di spostare il tradizionale flusso turistico verso l'Italia, deviandolo in massa verso altri paesi mediterranei. Che tale penetrante campagna abbia già dato e che purtroppo darà ancora i suoi frutti, è innegabile. A una recente conferenza-stampa convocata, con grande pompa, dalla direzione dell'Ente austriaco per il turismo, ci fu comunicato che numerose prenotazioni per viaggi e soggiorni in Italia erano state sospese. Anche se finora non si è voluto rendere nota alcuna cifra ufficiale, la opinione corrente, basandosi su un calcolo approssimativo e sulle indiscrezioni filtrate dagli uffici competenti, dice che rispetto alla scorsa stagione si avrà quest'anno una deviazione turistica dall'Italia in una misura oscillante dal 40 al 50 per cento. Già il numero dei viaggiatori pasquali, da un primo computo delle prenotazioni, è risultato fortemente ridotto nei confronti dell'anno passato.

E' stata messa in atto una pressione psicologica per influenzare anche quei concittadini patriotticamente più tiepidi, ai quali il Sud-Tirolo e la sorte dei sud-tirolesi non dicono nulla. La stampa si è abbandonata a descrivere i «maltrattamenti» e le «aggressioni» di cui sarebbero stati vittime viaggiatori austriaci in Italia, e abbiamo letto di automobili sfregiate, di pneumatici bucati con i chiodi, di pacifici commercianti di Graz o di Salisburgo insultati pubblicamente per la strada. Gli stessi giornali hanno pubblicato lagnanze di lettori per il trattamento ricevuto negli alberghi e nei ristoranti delle grandi città dell'Italia settentrionale: i camerieri, secondo tali testimonianze incontrollabili, appena si accorgevano di avere a che fare con un cliente austriaco, lo facevano aspettare due ore prima di portargli la zuppa. Mi viene spontaneo di domandarmi: come faceva il semplice cameriere di un ristorante italiano a sapere di avere davanti un austriaco, e non un tedesco o uno svizzero? Comunque stiano le cose, anche gli organi responsabili del turismo si sono alleati a questa campagna psicologica, e hanno fatto intendere, in forma semi-ufficiosa, che le prenotazioni per i viaggi in Italia potranno cadere addirittura del 70 per cento nel caso che «si dovessero ripetere maltrattamenti e aggressioni contro cittadini austriaci».

Gli esempi, purtroppo, potrebbero continuare a dozzine. Ne diamo ancora uno, indicativo: non molti giorni fa alcune compagnie di assicurazioni hanno fatto sapere, tramite la radio, che esse non risarciranno quelle automobili austriache che venissero danneggiate in Italia nel corso di possibili dimostrazioni politiche.

A parte le percentuali ora citate, altri chiari segni mostrano che questa psicosi del boicottaggio turistico ha in parte attecchito. Abbiamo notato casualmente per le strade di Vienna, una piccola Volkswagen, con pacchi e valige ammucchiati sul tetto; quando uno dei finestrini della macchina ci è scivolato sotto gli occhi, abbiamo visto che era stato completamente accecato da un cartello bianco con la seguente scritta, tracciata in stampatello: «Wir fahren nicht nach Italien» (Noi non andiamo in Italia).

Ma dove vanno, allora? Personalmente riteniamo che più della Spagna e più della Francia, sarà soprattutto la Jugoslavia a trarre qualche concreto vantaggio dalla situazione, e non solo per il fatto della sua più stretta vicinanza geografica con l'Austria. La campagna in atto gioca, con sottigliezza, sul fascino rievocativo che certi nomi e certi luoghi dell'Istria e della Dalmazia, una volta inclusi nell'impero austro-ungarico, possono ancora oggi esercitare sulla fantasia e la memoria storica di tanti austriaci: nominando continuamente Abbazia, Lissa, Ragusa, Bocche di Cattaro, i giornali, i settimanali, la pubblicità richiamano nostalgicamente in vita i fantasmi del Mediterraneo absburgico.

E' infine da notare il fatto che il turismo austriaco, secondo, a confronto di quello di altre più ricche nazioni occidentali, economicamente modestissimo, colpirà, con le sue deviazioni, soprattutto le zone e le spiagge più modeste dell'Italia, Grado, Riccione, Rimini, Cattolica. La Riviera ligure e la Versilia certamente ne risentiranno di meno. A rimetterci, insomma, sarà l'attrezzatura turistica italiana più popolare: le piccole pensioni, i piccoli ristoranti della costa orientale sull'Adriatico. Ed è l'aspetto più antipatico di queste sanzioni, espressione di una politica di rappresaglia che, di per sé, non riuscirà certo a spostare di un millimetro il corso delle trattative diplomatiche sull'Alto Adige, e, semmai, potrà soltanto inasprirlo.

Enzo Bettiza

Sarà girato a Parigi un film sul caso Lacaze

Soggetto di Jean P. Guillaume

Parigi, 26 marzo.

Un film sarà realizzato sullo «scandalo Lacaze». Il soggetto è stato già scritto dal personaggio che è al centro della vicenda: Jean Pierre Guillaume, figlio adottivo della miliardaria Domenica Walter, sorella di Jean Lacaze e amante del sottoten. Maurice Lacour. Quest'ultimo consegnò 13 milioni di franchi all'ex comandante dei paracadutisti Camille Rayon, perché uccidesse il Guillaume.

Il testo del soggetto è stato depositato stamane alla Società degli Autori e i diritti di riproduzione cinematografici sono stati ceduti al regista François Villiers, che aveva detto tempo fa a Jean Pierre Guillaume: «La sua storia potrebbe permettere di realizzare un film formidabile».

Quando gli avvocati del «clan» Lacaze-Lacour hanno saputo che sarà realizzato un film sullo scandalo, hanno reagito piuttosto vivacemente, ma in modo diverso. Il patrono di Jean Lacaze e della signora Walter hanno minacciato di chiedere il sequestro del film se sarà diffamatorio: l'avvocato René Floriot, difensore del dott. Lacaze, ha detto invece: «Se il film è pessimo come le macchinazioni inventate contro il mio cliente non meriterebbe neanche di farlo sequestrare».

La vincita dei 245 milioni contribuì alla morte del giocatore

Romeo Giacin, già malato di fegato, accettò brindisi su brindisi - Molte opere di beneficenza nel suo testamento - Il suo socio attende metà della somma



Il geometra Caldart, socio nella vincita dei 245 milioni, parla con un fratello di Romeo Giacin (Telef.)

Cortina d'Ampezzo, 26 marzo.

La salma di Romeo Giacin, il vincitore dei 245 milioni del Totocalcio morto dieci giorni dopo il clamoroso colpo di fortuna è stata posta nella camera ardente preparata nella sua casa di Peajo di Vado. La moglie, Rosalia Ferrara, si trova ancora in clinica per l'esaurimento nervoso che si va sempre più accentuando. Intanto la popolazione si chiede che cosa il Giacin ha lasciato scritto nel testamento steso di fronte al sindaco di Valle del Cadore, notaio, suo amico. Da indiscrezioni risulterebbe che egli ha destinato gran parte delle sue sostanze a opere di beneficenza, oltre che alla moglie e al fratello Serafino Giacin.

La sua sorte ha destato molta commozione in tutti questi centri dove Romeo Giacin era molto conosciuto. In particolare si ricorda che egli, ora quarantanovenne, aveva girato quasi tutti i paesi dell'Europa centrale per lavorare e che infine aveva trovato una certa agiatezza dopo il 1947, aprendo una segheria a Peajo. Conduceva una vita tranquilla e serena. La vincita portò lo scompiglio e gli abbreviò l'esistenza.

Certamente l'agitazione della scorsa settimana contribuì ad accelerare la sua fine. Come non poco devono aver influito i numerosi brindisi compiuti per festeggiare la colossale vincita. Si racconta, fra l'altro, a Valle di Cadore, che il Giacin, forte bevitore e sofferente di fegato, avrebbe bevuto, in uno dei giorni scorsi, qualcosa come diciotto bicchieri di birra nel breve spazio di un paio d'ore. Si può supporre che il Giacin abbia accompagnato le bevute con copiose mangiate; e che abbia, insomma, per qualche giorno, esagerato, date le sue condizioni, nel celebrare la fortuna toccata alla sua schedina sistemista. La gioia della vittoria deve avergli fatto scordare le raccomandazioni dei medici. Domenica dovette essere operato d'urgenza di peritonite e da allora non si riebbe più.

La salma del Giacin è stata visitata anche dal suo presunto socio di vincita, il geometra Roberto Caldart. Questi, come d'altronde aveva sempre detto Romeo Giacin, continua ad affermare di aver diritto a metà della vincita ossia a 122 milioni e mezzo di lire.

Giovane impiegato di banca ucciso dal treno a Sanremo

Sanremo, 26 marzo.

Il rag. Giulio Borfiga, di 29 anni, da Isolabona, abitante a Sanremo in via Pallavicini, impiegato presso l'agenzia di Credito Italiano, è morto stritolato dal locomotore del «diretto» per Roma, in partenza da Sanremo alle ore 20,37.

Ieri sera il Borfiga, che era atteso da amici presso un bar sul porto, attraversava il passaggio a livello già chiuso di via Gioberti senza avvedersi del sopraggiungere del convoglio. Travolto, il povero giovane veniva orribilmente maciullato. L'autorità inquirente, subito giunta sul posto, riteneva in un primo momento che l'ucciso fosse un marinaio imbarcato su una delle due navi appoggio della marina da guerra americana all'ancora nel golfo di Sanremo. Soltanto verso le 24 era possibile identificare la salma.

La morte del Borfiga, molto conosciuto ed apprezzato, ha destato viva impressione ed ha provocato rinnovate istanze per la costruzione di sottopassaggi che raccordino la città al suo litorale, eliminando i molti passaggi a livello esistenti in pieno centro, che costituiscono un pericolo per i cittadini e un grave intralcio per il traffico.

Riaperto al traffico il valico del Sempione

Ginevra, 26 marzo.

L'Automobile Club svizzero ha reso noto che il colle del Sempione è stato riaperto alla circolazione oggi alle ore 10. A seguito tuttavia di sporadiche cadute di neve, l'Automobile Club svizzero invita gli automobilisti che desiderano recarsi in Italia per le prossime festività pasquali a munirsi di catene da neve.

Guaritore francese a Roma per la sfida del mago D'Angelo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Il noto guaritore francese Maurice Messegué è arrivato oggi in aereo a Ciampino da Parigi per dar corso alla sfida a suo tempo lanciata ai curatori francesi da Achille D'Angelo. Più che di una sfida, come si ricorda, si tratta di una scommessa. Al congresso dei maghi e guaritori tenutosi ultimamente a Parigi, il mago di Napoli affermò che era in suo potere guarire un malato affetto dal morbo di Parkinson entro un mese e si dichiarò in grado di sottomettersi ad una curiosa esperienza sulle sue facoltà «superiori»: un anemometro avrebbe registrato a distanza il suo potere psicoelettrico durante una delle sedute «curative» da lui compiute, sedute che dovevano protrarsi per un mese almeno. In caso di fallimento della cura, il D'Angelo si impegnava a pagare una penale di 20 milioni, dieci dei quali sarebbero stati versati alla Croce Rossa e il rimanente al gruppo della «Medicina libera» con sede a Parigi e al quale appartengono appunto i «maghi» e guaritori.

Maurice Messegué, a nome dei suoi colleghi, ha accettato la scommessa, promettendo di assistere alla «seduta dell'anemometro» e alle altre esperienze del mago di Napoli che, come convenuto, avrebbero dovuto svolgersi in Italia, e precisamente a Roma, intorno alla Pasqua. «Eccomi qui, come ho promesso», ha detto il guaritore francese sbarcando dall'aereo. E ha narrato l'episodio che ha dato origine alla singolare scommessa. Ecco la versione che egli ha illustrato: il D'Angelo, che si trovava a Parigi per il congresso internazionale indetto dal gruppo della «Medicina libera», stava curando nel frattempo un malato del morbo di Parkinson, al quale aveva assicurato la guarigione in sei giorni, al ritmo di tre «sedute» al giorno e al prezzo di 50 mila franchi per seduta.

«Era evidente, dice Messegué, la ciarlataneria del D'Angelo. Tutti i congressisti furono d'accordo di metterlo alla porta. Egli lasciò infatti il Congresso, ma non senza levare alto clamore, dicendo che eravamo noi una massa di ciarlatani e che lui solo era un vero mago».

Ma la «scommessa di Pasqua», con gran delusione di molti, non avrà probabilmente luogo. Si ricorderà che Achille D'Angelo, qualche tempo fa, disse di non essere in grado, per le sue attuali condizioni di salute, di compiere la difficile e faticosa esperienza. Messegué riferisce che ha scritto anche a lui, dicendo in una lettera molto gentile che in questo periodo «gli spiriti superiori» gli interdicono di effettuare l'esperimento. D'Angelo ha invitato invece Messegué, se proprio intendeva venire a Roma, a fare una gita di piacere, promettendogli di portarlo nei migliori ristoranti e locali notturni. «Vuole farmi fare la "tournée des grand-ducs"», dice il guaritore francese, ma lo da quell'orecchio non ci sento».

E' probabile che fra Messegué e D'Angelo intercorra, fra stasera e domattina, almeno un colloquio telefonico, poiché domani a mezzogiorno il francese ha indetto, nello stesso albergo ove alloggia Soraya, una conferenza-stampa che egli prevede animata e clamorosa. Il Messegué è venuto a Roma con intenzioni bellicose. Qualora non riesca a far sì che il mago di Napoli dia corso alla scommessa lanciata a Parigi, gli darà querela per diffamazione e ingiurie verso i guaritori francesi. E la causa verrà intentata contemporaneamente a Roma e a Parigi. Qui il gruppo della «medicina libera» francese sarà assistito dall'avv. Graziadei con il quale Messegué è incaricato di prendere i necessari contatti. A Parigi l'onore dei guaritori verrà difeso con il patrocinio dell'avv. Floriot, il quale, come si sa, è uno dei principi del Foro della Senna.

a. n.

Soraya è divorziata e non cattolica Il Vaticano si opporrebbe alle nozze

La notizia di fonte inglese non trova ancora conferma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

La giornata di Soraya è trascorsa senza particolari avvenimenti. La principessa non ha quasi lasciato il suo appartamento all'Excelsior, dato anche il tempo piovoso fin dal mattino. Non per questo si è rilassata, neppure per un istante, la stretta sorveglianza dei fotografi intorno ai diversi ingressi dell'albergo e davanti al cancello della dimora di Raimondo Orsini, che ha saputo rendersi irreperibile anche quest'oggi.

Agenzie e giornali si abbandonano a copiose congetture. E' oggi la volta della questione religiosa o, meglio, della abiura di Soraya, della sua conversione al cattolicesimo e dell'atteggiamento del Vaticano al riguardo. Mentre tutti sono concordi nel confermare che il soggiorno dell'ex-imperatrice a Roma durerà più a lungo del previsto, viene riferita una notizia inviata al *Daily Sketch* dal suo corrispondente romano: il Vaticano avrebbe posto il veto al matrimonio del quale tutti parlano. Un cardinale di Curia si sarebbe espresso in questi termini: «Soraya è divorziata e non è cattolica». E lo stesso giornale inglese ricorda le parole della madre, Eva Karl Esfandiari: «Non posso negare che mia figlia non può per ora sposarsi». E su quel «per ora» si dà la stura alle ipotesi più diverse e cervellotiche.

Una frase pronunciata dalla «bella dagli occhi di smeraldo» proprio ieri nell'atrio dell'albergo: «Vorrei essere considerata una semplice turista che trascorre la Pasqua a Roma», ha fatto galoppare la fantasia dei superficiali cultori di diritto canonico e di dottrina cristiana. Si parla delle letture di Soraya (Claudel, Mauriac, la progressiva biografia di Gesù di Barbusse, i riferimenti biblici di Mann, gli scritti di Papini e del Vossari), si ricorda il largo posto tenuto dall'iconografia cristiana nella sezione artistico-storica della biblioteca imperiale di Teheran. Come si vede, le supposizioni e le illazioni vanno lontano.

Di positivo non c'è da registrare oggi che una telefonata di quattro unità che Soraya ha ricevuto da Colonia. Si trattava con tutta probabilità di Karl Esfandiari, il padre, che le avrà certo comunicato notizie provenienti da Teheran e che la riguardano. Ed è quasi impossibile che, se la telefonata ha avuto tale argomento, l'ambasciatore non abbia ricordato alla figlia molte cose: la promessa fatta allo Scià di non risposarsi prima di lui, la posizione delicata di lei e quella sua propria, non meno degna di scrupolosa attenzioni.

E' intanto in arrivo da Colonia l'autista privato di Soraya e la sua cameriera personale, altre conferme, se ve ne fosse bisogno, che la permanenza dell'ex-imperatrice a Roma non sarà breve. Ci dovremo assuefare a considerarla come un personaggio, sia pure non comune, dell'alta società romana. E passerà forse del tempo prima che lei annunci (poiché soltanto lei può farlo) la sua intenzione di cambiare l'assetto attuale della sua vita.

m. s.

Nove mesi a un chirurgo che fece morire una paziente

Roma, 26 marzo.

(m. c.) I giudici tedeschi di solito non perdonano le leggerezze o gli errori dei medici, e se ne è avuta oggi una nuova prova con la condanna a 9 mesi di reclusione ed a 700 mila lire di multa di un chirurgo di Monaco, il dott. Fischer, che provocò la morte di una sua paziente.

La paziente, D. Scherer, di 37 anni, avrebbe dovuto essere operata di appendicite in una clinica cittadina e l'incarico fu affidato al Fischer, il quale non si prese neanche la pena di visitarla prima dell'intervento. Il Fischer praticò l'incisione, ma non nel punto giusto, cosicché non gli riuscì poi di trovare l'appendice. Non solo, ma nella fretta egli ferì con il bisturi un'altra parte dell'intestino della Scherer, senza però rendersi precisamente conto della gravità dell'accaduto. Alla fine, non riuscendo a trovare l'appendice, il chirurgo si risolse a cucire di nuovo la ferita.

A causa della lesione all'intestino le condizioni della paziente andarono aggravandosi. Risaputa la cosa, il capo chirurgo della clinica si risolse a visitare egli stesso la Scherer nel tentativo di salvarla. Il Fischer però oppose un netto rifiuto, trattandosi d'una sua paziente. Alla fine, aggravandosi sempre di più lo stato della donna, il medico capo si decideva ad un nuovo intervento chirurgico senza il permesso del Fischer. Ma era troppo tardi: il contenuto dell'intestino, difatti, aveva già avvelenato il sangue della paziente provocandone la morte.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendo gru 27 metri, kg. 600 portata. Telefonare 43-308.

ACQUISTASI contanti rimpieri materie plastiche piccoli, grandi quantitativi. Telefonare 200-703. 708

ARGIOGOAZIONE trapani presse pantografi, affilatrice, motore bilancieri seghetti. TAT, 6, Secondo 37. L4624

BETONIERA, argano palo, tavolo disegno, vendonsi. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. M4655

BETONIERE montacarichi costruzione riparazione occasioni. Telefonare 690-071.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compro vendo: Cacciutta, via Monterosa 6, telef. 890-754. L4428

CERCANSI travi composte ferro altezza costa 50, luce 20 metri. Bianchi, Arelat (Aosta). 4975

CERCASI in affitto solo forno in Torino. Scriv. cassetta 4334, SPI, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silfer», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

GRUPPO elettrogeno ed [illegible] due ruote, occasione. Corso Regina, 19 bis.

TORNI semiautomatici «Petrazzini» come nuovi, torni paralleli «Rizzi», fresatrice universale «Rigiva», torni e fresatrici «Saimp», assortimento macchine [illegible] Frizero, via Cuneo 3. M4731

TRASPORTI traslochi accettiamo lavori fissi o saltuari. Fratelli Gedi, telefonare 30-402. [illegible]

TUBI trafilati per acqua e gas, bandone zincato liscio, ondulato. Tutti per grondaie. Scribante, corso Trapani 168.

VENDO trasformatore cassa olio B. T. primario 500/220 secondario 220 potenza 85 Kw. Telefonare 53-246, Berruglio, Statuto 13. L5362

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CALDAIE, bruciatori, refrattari, pulizia camini, riparazioni, sostituisce. Bosco, telefono 595-560. L4300

DECORATORI, tappezzieri, alloggi, negozi, istituti, eseguono modernissimi lavori rasiatura, verniciatura, pitture. Telefonare 350-481. L5354

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» rimabbellitori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. L3571

RIPARAZIONI serrande avvolgibili. Telefonare 650-071. B5080

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 1.200.000 cedo caffè-bar analcoolici, pasticceria, frigo, bene attrezzato. Telefonare 32-732. 2944

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO

FALLIMENTO S.p.A. F.lli GAY

Il Cancelliere sottoscritto rende noto che il sig. Giudice Delegato ha ordinato la vendita di terreno in Torino, corso Regina Margherita angolo corso Tassoni della superficie di mq. 984,50 con entrostanti costruzioni ora demolite — compreso fra le attività del fallimento — con i diritti ed oneri risultanti dal bando di vendita.

La vendita avrà luogo senza incanto in un sol lotto avanti al signor Giudice Delegato dottor Silvio Caccia al prezzo base di L. 60 milioni.

Chiunque intenda partecipare alla vendita dovrà presentare offerta non inferiore al prezzo base depositandola nella Cancelleria di questo Tribunale entro e non oltre il 15 aprile 1959 e corredandola da libretto di deposito giudiziario con un versamento pari al decimo del prezzo offerto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria di questo Tribunale od allo studio del Curatore avv. G. Coniglioni, via S. Agostino 5, telefono 520-705, Torino.

Il Cancelliere
Dott. SILVIO FASANO



A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concedonsi prestiti immediati rimborsabili 30 rate. Escluso intervento datore lavoro. Riservatezza. Fineder, P. Micca 4, telef. 47-346.

ABBIAMO bar angolare fronte mercato capolinea tram zona commercialissima, cedesi 7.000.000; altro 45.000 giornaliere 6.000.000. Ucrec, Cavour 25.

ABBIAMO commestibile centrale 50.000 giornaliere cedesi 2.200.000, latteria analcoolico 200 litri, 4.000.000, Ucrec, Cavour 25. 960

AFFARE. Bar bottiglieria semicentrale, alloggio cedesi 2.100.000. Garnero, Santa Teresa 12. 3116

AFFARE, commestibile centralissimo causa espatrio cedesi 1.500.000. Garnero, S. Teresa 12. 3116

AFFARE divisione cediamo negozio calze maglieria retro abitabile. Telefonare 793-086. M4504

AFFARONE Alassio cedesi pensione 14 camere [illegible] espatrio. Josef, passaporto 1605436 fermo posta, Alassio. 5019

AFFARONE angolare salumeria alimentare vendo causa salute. Telef. 276-255.

AFFARONE cedesi pizzeria bar [illegible] ria presso Mercati Nuovi, attrezzatura modernissima. Trattasi direttamente. Telefonare 674-509. F3237

AFFARONE laboratorio panetteria vendo gestione cambio terreno alloggio. Telefonare 50-848. 769

AFFARONE pensione 17 camere nuova centralissima vendo, cambio gestione. Telefonare 50-848 789

AFFIDASI gerenza commestibile ottima posizione, [illegible] pretese. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

AGENZIA Rocca, S. Tommaso 6. Frutta verdura zona signorile, forte incasso, cedesi. B5254

ALIMENTARIO zona residenziale, ottima posizione, lavorone, cedo 1.800.000 Gabetti, Carducci 122. 2763

ARROTINO coltelleria cedesi. Scrivere Polla, 8, Damiano Asti. C2741

ARTICOLI casalinghi avviatissimo, posizione ottima su corso, cedesi motivo famiglia. Telefonare 595-074. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. L5350

ATTIVITA' veterinaria centro Milano con vasto appartamento terrazzo cedo causa salute. Scriv. cassetta 183 C, SPI, Milano

AUTORIMESSA centrale zona signorile, [illegible] macchine, cedesi 2.800.000. Telefonare 49-770. 615

AVVIATISSIMO negozio articoli fotografici con laboratorio sviluppo stampa cedesi. Telefonare 578-188. L5303

AVVIATO elettricità idraulica S. Paolo retro camera [illegible] moderno cedesi occasione. Telefonare 386-980. L5404

BAR moderno, biliardo, totocalcio, cedesi 4.500.000 dilazionando. Garnero, S. Teresa 12. 3116

BAR superalcoolici zona centrale cedesi. Telefonare: mattino 887-855, pomeriggio 683-656. L5357

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar analcoolici, urge. 3094

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar centrale, 50.000 giornaliere, urge.



COMPERO laboratorio zona commerciale pagamento contanti. Esclusi mediatori. Telefonare 598-193. [illegible]

CONCEDESI gerenza bar bottiglieria avviatissimo, alloggio. Garnero, S. Teresa 12. 3116

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. [illegible]

CONFEZIONI signora buonissima clientela causa salute cedesi urgente, occasione. Telefonare 45-794. G2753

CONVENIENTI, ultime posizioni: alimentario 2.000.000 merce compresa; pastificio; caffè centralissimo 3.000.000 [illegible]. Drogheria 3.000.000 tutto compreso. Finanziamento rivolgetevi studio commerciale, Mazzena 9, telefono 528-308. F3002

DISPONGO 15-20 milioni partecipazione azienda industria, soltanto offerte dettagliate massima precisione. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. [illegible]

DROGHERIA centrale incasso 400.000 settimanali cedesi 2.800.000. Marino, Bellezia 7. [illegible]

FABBRICA liquori ottima clientela rimuoversi. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino M4403

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-023.

FOTO laboratorio centrale cedesi occasione. Scriv. cassetta 8244, SPI, Torino.

FRUTTA verdura 25.000 giornaliere cedo causa salute 1.000.000. Telefonare 774-574. 5011

[illegible] cercansi per buonissimo bar su piazza mercato, mille pretese. Doero, Carlo Alberto 41. 558

PANIFICIO pasticceria produzione ql. 7, vendita negozio ql. 3,5 cedesi. Rivolgersi per offerte dott. Italo Cossa, via S. Francesco Assisi n. 33, telefono 530-813.

PASTIFICIO attrezzatissimo, zona San Salvario cedesi. Via Paolo Braccini 50.

PASTIFICIO privato cede arredamento nuovo angolare, unico zona. Telefonare 800-400. [illegible]

PER salute cedo macelleria salumeria [illegible], 15 km. da Torino. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino [illegible]

PRIVATI cercano gerenza bar, bottiglieria cauzionando, massima serietà. Telefonare 41-075. 3115

PRIVATO cede o gerenza salumi commestibili. Telefonare 251-167. L5289

PROPRIETARIO cede Pensione lussuosa tutti subaffitti buon reddito. Telefonare [illegible]. B5433

RILEVASI negozio centrale articolo abiti giovanile signora. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. M4456

RILEVO centralissimo negozio vuoto. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino.

RISTORANTE [illegible] attrezzatissimo buon reddito, cedesi. Scrivere cassetta 9102, SPI, Torino. G3260

RISTORANTE centralissimo coperti 250, utile netto 480.000 mensili, cedesi 12 milioni. Telefonare 582-441. C2717

RIVENDITA pane, kg. 100, incasso garantito. Crocetta, cedo 2.500.000 Gabetti, Carducci 122. 2763

RIVENDITE pane kg. 120-200 cedonsi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 673

TABACCHERIA centrale, [illegible] alloggio, [illegible] cospicui, ottimo affare, vendesi. Trattative riservate. Tel. 70-122.

VINI ingrosso magazzino cede abbreviato, [illegible] clientela, affare. Telefonare 80-775

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi vendereste immobili, cascine alloggi, ville, rivolgendovi rinomata agenzia comm. Anglesio, Nizza 9. Fiducia, serietà. 523

A basso prezzo vendesi camera cucina, Pianezza 8, telef. 601-208. 847

A buone condizioni vendesi o affittasi negozi barriera Milano nuova costruzione. Telefonare 43-308. L5238

A buone condizioni vendo, via Puccini 55, ultimi bellissimi alloggi 2-3 vani servizi con garage. Mutuo S. Paolo. Tel. 42-308

A contanti acquisterei capannone industriale con alloggio vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino.

A Sanremo, appartamenti posizione panoramica, zona centrale, silenziosa, vicino mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30. Telefono 5329. 1212

A seria impresa cedo terreno fronteggiante corso S. Rita, permesso costruzione 78, 134 vani; pagamento totale camere, eventuale eccedenza contanti. Tel. 688-900.

A 200 metri stazione Ciriè-Lanzo, vendesi alloggio tre grandi camere cucina bagno, secondo piano, 3.750.000. Affarone: Anglesio, Nizza 9. 523

ABBASSANDO prezzi vendiamo alloggi moderni, [illegible] Ortica angolo via [illegible], Lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie e mutuo San Paolo. [illegible] cantiere 15,30-17,30. 11382

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggetto camera cucina [illegible] bagno [illegible], Santa Rita, 2.000.000. [illegible]

ALLOGGETTI camere, 360.000 [illegible] via Napione vendo. [illegible] 83-216.

ALLOGGETTI pronti, confortevoli, via Gorizia angolo S. Marino, vendo. Prezzi convenienti. Pomeriggio. L5107

ALLOGGETTO signorile due camere accessori. Anticipando 400.000, rimanenza mutuo. Casapinta 13. Visibile 18-20, Flora. 655

ALLOGGI [illegible] casa signorile 2-3 camere tinello ampio cucinino, servizi, impresa vende mutuo, facilitazioni. Via Reima 41, telef. 511-646. Amministrazione 625

ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, minimo impiego capitale, rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 600-412. 841

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa giardino. Palazzine precollinari 1.150.000 [illegible]. Pagamento trentennale. Talucchi 42. 855

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi vende impresa in via San Giorgio Canavese vicino Aeronautica. Telef. 680-364.

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, negozi, autorimesse; magazzini, pronti agosto vendesi direttamente. Mutuo, rateazioni. Cantiere via Vandalino ang. Eritrea. Radiale. L1223

BELFIORE 11, occasione vendiamo importanti negozi con magazzino seminterrato. Com. FAI, Telef. 527-496. 608

BOUCHERON (Statuto) vendesi direttamente ultimo alloggio nuova costruzione 5 camere doppi servizi terrazzo 8.400.000. Telefonare 389-058. L5349

CAMPIDOGLIO, alloggio tre camere cucina servizi, vendesi libero. Occasione! Telefonare 48-534. 5028

CASA centrale moderna 39 camere, alloggetti 7 %, netto, 30 milioni Campra, telefono 767-514 574

CASA moderna di reddito su corso lussuosa affittata 60 camere impresa vende facilitando, Telefonare 206-280. L5343

CASA nuova mutuata (Borgo Vittoria), 24 camere, 4 garages, vendesi permutando parzialmente con terreno fabbricabile. Cerutti, A. Doria 16. 509

CASA nuova [illegible] camere paraggi Stadio reddito, 9 %, vendo 36.000.000. Telefonare 45-129. 4317

CASA vicinissima S. Rita, [illegible] alloggi camera tinello, affittata, vendesi. Carambina, [illegible] 61. L5105

CASA precollinare alloggi 6 terreno [illegible] vendo 11.000.000. Telefonare 873-396.

CASA 14 camere recente orge vendere, occasione. Telefonare 60-763. G5127

CASA 15 camere termo bagno vendo 11 [illegible] 800.000, S. Paolo. Telefonare 389-417. F3351

CASETTA vendo rimessa nuova 5 camere, 3000 metri terreno, 10 km. Torino, 2.100.000. Telefonare 50-348.

CAUSA trasloco vendesi alloggio 3 camere servizi corso Orbassano angolo via F.lli Carle. Telefonare 591-290. G3006

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giolitti. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Napione. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende convenientissimi [illegible] Umbria. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende occasione alloggi corso Ferrucci. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende redditizi negozi corso Unione Sovietica. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende [illegible] alloggi via Avigliana. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimo alloggio via Alfieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimo alloggio via Filadelfia. 608

COM. FAI, via Cavour 7. La più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi in ogni parte della città per ogni qualità, misura, nuovi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedeteci i nostri listini. Interpellateci senza impegno. 608

COM. FAI, Centralissimi alloggi e negozi via Belfiore 11 vendonsi convenientemente. Telefonare 527-496. 608

CORSO Brescia 85 impresa vende alloggi 2-3 camere [illegible] subito. Rateazione.

CORSO Emilia 22, vicinanze Porta Palazzo, vendesi negozi alloggi signorili, grandi terrazzi. Visite: 18-19 Telefono 275-289. L4335

CORSO Francia vendo alloggio libero tre camere cucina termo bagno 3.200.000 Telefonare 86-752. [illegible]

CORSO Francia 91, vendesi alloggi signorile sei camere, doppi servizi,

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi ed occupati, termocentrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare [illegible]. [illegible]

COSTRUTTORE vende abitabili, ultimi due alloggi 1-2 camere tinello, servizi, negozi con retro, via Palestrina 39. [illegible]

COSTRUTTORE terreno centralissimo mq. 1000-1500 vendesi accettando parzialmente camere. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. [illegible]

CROCETTA, posizione meravigliosa, vendesi alloggio signorilissimo 280 mq. tripli servizi. Telefonare 49-770. 615

CROCETTA, su corso, vendesi alloggio signorilissimo, 280 mq. oltre garage. Telefonare 49-770. 615

CROCETTA, S. Paolo, tre camere tinello cucinino moderna costruzione, vera occasione, vendo. Telefonare 353-860. 678

DIRETTAMENTE vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore con o senza mutuo. Telefon. 753-845 365-252. [illegible]

EREDI liquidano lussuoso alloggio sette ambienti anche frazionato. Tel. 41-144.

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi case terreni, area costruibile massima discrezione alle migliori condizioni Studio Immobiliare, corso Francia 3, telefono 511-649. 625

PRECOLLINARI, via Brecia 9-19, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO avendo 1.500.000 camera cucina entrata bagno zona Francia. Telefonare 753-905, Sero. L5364

PRIVATO vende alloggetto nuovo 2 camere cucinetta. Telefonare 751-808.

PRIVATO vende alloggio nuovo 3 camere ingresso, tinello, cucinino, bagno, borgo S. Paolo. Telefonare 270-136.

PROPRIETARIO vende terreno angolare Medici 23 Progetto approvato 76 camere, possibilità oltre 80 casa continuativa, 500.000 per camera. Telef. 772-765.

PROPRIETARIO vende muri negozio libero 900.000 visibile sempre, Balanzero 24, Destrata. [illegible]

REDDITO della ratta et sicuro oltre dieci e mezzo per cento vendonsi zona semicentrale magazzini et relativi alloggi et garage 15 milioni oltre mutuo. Telefonare 785-743 ore ufficio M4296

SAN Donato alloggio libero 2 camere cucina 2.350.000, 2 camere cucina 1 milione 800.000 vendesi o permutasi con altro piccolo. Telefonare 374-113.

SANREMO Imperatrice centralissimo signorile tranquillo appartamento mq. 165 vista imprendibile svendiamo 15.500.000. Ippocrate, Matteotti 163. 4879

SOFFITTE centralissime rimesse nuove, vendonsi oppure affittansi. Capriolo, Misericordia 1. 578

STATUTO 3, vendesi libero, piano nobile mq. 500, anche divisibile ultimo alloggio quattro camere, [illegible] ultimo negozio. 2422

STRADA Pino 1000 mq. terreno pianeggiante, costruibile vendonsi. Tel. 683-261

SVENDO signorile camera tinello cucinino bagno 1.850.000 affittato 14.000; 2 camere tinello accessori 2.650.000 affittato 18.000; altri 3.000.000 affittato 19.000; camera cucinino, bagno 1 milione 250.000 affittato 10.000. Telefonare 522-277 L5250

TERRENI collinari 300 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 300-180.

TERRENI fabbricabili zona Artomontiles-Grugliasco da 3000-11.000 mq. 2300 mq. vendo. Giletta, portici Barbaroux 4.

TERRENO barriera Orbassano, possibilità 400 camere, 60.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 1390

TERRENO centrale, semicentrale, acquista direttamente impresa. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. F7986

TERRENO civile industriale acquisto permutando alloggi. Telefonare 692-052.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, Progetti approvati cumulità tram. Telefonare 528-687. 685

TERRENO fronte corso Vercelli, progetto approvato 100 camere, adatto Cooperativa, vendesi 13.000.000. Telef. 49-770.

TERRENO industriale confine Borgaro Torinese vendo permuto lotto 4000 e 2000, lire [illegible] metro. Telef. 50-848.

TERRENO mq. 1000 Torino, via Carmagnola, buona fronte verso strada vendesi. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino.

TERRENO piede Cavoretto piccoli grandi lotti vendesi permutasi. Quirico, via Garibaldi 3. 520

TERRENO residenziale mq. 6000 corso [illegible] (borgo S. Paolo) vendo anche lotti. Scrivere cassetta 3350, SPI, Torino. M4757

TERRENO riconoscendo mediazione cerca serio costruttore combinazione parte contanti. Telefonare 975-852. M4590

TERRENO Santa Rita angolare corso, mq. 3770, vendesi, anche frazionato. Telefonare 45-360. 3423

TERRENO vendesi progetto approvato 140 camere, 130 per camera zona Lucento, [illegible]. Telefonare 385-484. B5178

TERRENO zona industriale fronte strada provinciale, vendesi anche frazionato. Telefonare 48-524. 5038

VENDESI affittasi alloggio 4 camere, termobagno, zona [illegible]. Telefonare 383-110. L5410

VENDESI alloggio 2 camere [illegible] servizi zona Mirafiori, prezzo convenientissimo. Agevolazione. Telefonare 511-071. 5087

VENDESI alloggio signorile zona Statuto, costruzione 1910, mq. 130 L. 6 milioni. Telefonare 45-932. M4434

VENDESI, capolinea 6, mq. 2400 terreno con stabilimento mq. 600 palazzina fronte via progetto casa approvato. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino.

VENDESI fabbricato industriale nuova costruzione mq. 1100 internamente esperto adatto ogni tipo industria, barriera Milano. Telefonare 289-637.

VENDESI in Sanremo villetta nuova costruzione, vista mare 11 vani, garage, orto, giardino due ingressi. Telefonare 75-48 ore pasti. L5454

VENDESI sopraelevazione via [illegible] progetto approvato 28 camere vano ascensore. Telefonare 53-441. L5243

VENDESI terreno adatto villetta Sassi. Telefonare 871-156. L5347

VENDESI terreno vicino Leyni strada provinciale mq. [illegible]. Telefon. 962-914 ore 13,30. M4424

VENDESI vera occasione, corso Novara 46, 7º piano, ascensore, termo, bagno, entrata camera cucina completo 1.200.000 più grande 1.600.000, trattabili. Visibili ore 17. G3305

VENDO bellissima villa Aeronautica con 1800 mq terreno. Telefonare 350-463

(Continua a pag. 11)



BARISTI giovani coniugi offro rappresentanza elegante caffè, garanzia, serietà. Telefono, 43-354, Zanghirati, ore 9-10.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede chiosco frutta verdura, mercato coperto Porta Palazzo. 3094

BELLISSIMO negozio merceria, zona centro, causa malattia avendesi, volendo anche muri, Telefonare 42-328. L5252

CAFFE' bottiglieria centralissimo ottimo lavoro cedesi 2.600.000. Masino, Bellezia 7. 1304

CAFFE' gelateria analcoolico centrale, concedesi in gerenza. Telef. 46-827.

CAMPEGGIO Riviera Ponente cedesi buonissimo affare. Scrivere passaporto n. 6064511, fermo posta, Oneglia.

CARTOLIBRERIA fronte scuole fortissimo incasso cedesi affarone 5.000.000 Frana, del Carmine 25. 796

CAUSA malattia cedesi negozio fiori tre 650.000 trattabili, cambio auto. Telefonare 70-720. B5203

CAUSA malattia cedesi locale articoli moderni redditizio. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino. L5428

CAUSA salute profumeria [illegible], avviatissima, zona sviluppo cedesi. Telefonare 296-038. G3831

CAUZIONANDO cerco gerenza latteria o rilievo. Telefonare 670-495 ore 14-16

CAVALLERA, Saluzzo 21. Articoli sportivi, abbigliamento, centro commerciale periferia, cedesi 800.000. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Trasferendomi cedo avviato paste alimentari modernissimo, 1.500.000. 589

CEDESI avviato negozio ferramenta. Telefonare [illegible] ore negozio. M4543

CEDESI caffè analcoolico, ritorno condizioni. Telefonare 264-376. M4574

CEDESI officina trattamenti termici sabbiatura metalli. Scrivere cassetta 112 L, Sipra, Torino. 5011

CEDESI privatamente importante torrefazione bar centrale forte vendita tostati. Telefonare 56-391 dalle 13-15. F3064

CEDESI redditizia pasticceria gelateria, eventualmente cambio con alloggio, terreno. Telefonare 61-789. [illegible]

CEDESI tabaccheria centrale causa salute. Telefonare 885-915. F2166

CEDESI tintostireria elettrolavaggio semicentrale avviatissima. Telef. 706-583

CEDO avviatissimo chiosco riempiatura calze a Porta Nuova. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino G3230

CEDO bar nuovo bene avviato, Telefonare 781-471. B5132

CEDO causa trasferimento negozio autoservizio carburatori massa punto motori. Corso S. Maurizio 18, telef. 871-610.

CEDO causa impegni pasticceria con forno miglior offerente. Telefonare 43-677.

CEDO panetteria pasticceria forno moderno ottima posizione, facilitazione pagamento del 50 %. Carnevale, Quattro Marzo 7. M4554

CEDO tipografia centralissima moderna redditizia 1.500.000. Telef. 790-032.

CERCASI gerenza bar torrefazione o panetteria, latteria, eventualmente acquistasi. Telefonare 687-462. 4505

DENTISTA rileverebbe studio in Torino. Telefonare 30-523 ore pasti. 5011

IMPIEGATO disponendo dal 3 al 5 milioni esaminerebbe combinazione redditizia collaborando attività. Scrivere cassetta 9194, SPI Torino. G3276

LABORATORIO elettricista con licenza commerciale cede fallimento. Tel. 682-770

LAGO Orta vendesi farmacia con abitazione. Rivolgersi dott. Lipani, Omegna (Novara). 5053

LATTERIA litri 350 cedesi occasionalissima 5.000.000; altra 4.200.000. Frana, del Carmine 28 796

MACELLERIA bovina centrale licenza [illegible] cedo. Telefonare 790-101.

OCCASIONISSIMA proprietario cede nuovo negozio calzature, [illegible] Fiat Lingotto, Telefonare ore ufficio 694-916.

PANETTERIA forno elettrico causa duplice attività attualmente disavviato cedesi occasione. Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 220 kg. negozio, cedesi affarone 7.800.000. Frana del Carmine 28.

PANETTERIA moderna, quintali 2,5 posizione invidiabile, cedesi dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 589

PANETTERIA pasticceria, attrezzatura moderna, forte lavorazione, garantita, cede buone condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANETTERIE Torino provincia, diverse quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO forno [illegible] lavorazione 5 quintali [illegible] negozio occasione cede: Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANIFICIO, moderno attrezzatura, redditizio elevatissimo dimostrabile, [illegible] buone condizioni cedendo attività. Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANIFICIO quintali 4 farina negozio controllabili, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 673

RIVENDITA pane centralissima kg. 220 unica nella zona cede, [illegible] alloggio, eventuale gerenza [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17. 2763

SANREMO pensione avviata vendesi, permutasi, con bar pensione Torino. Bersanino, Cernaia 2, Torino, Telef. [illegible] (11 oppure 18). [illegible]

TABACCHERIA città industriale vicinissimo Torino levata 1.100.000 settimanale, fortissimo [illegible] cedesi 15.000.000. Frana, del Carmine 28. 796

TABACCHERIA levata 1.200.000 settimanali, cedesi; altra 800.000 settimanali 11.000; altra 450.000, levata 6.500.000. Frana, del Carmine 28. 796

TABACCHERIA modernissima zona Avigliana levata 400.000 settimanali, forte vendita altri generi cedesi affarone 7.400.000. Frana, del Carmine 28. 796

TABACCHERIE levata settimanale 400 mila, 600.000, 1.000.000, cede specializzata agenzia Frana, del Carmine 28.

TINTORIA modernamente arredata cedesi 600.000. Rivolgersi direttamente via [illegible] 20. L5343

TINTOSTIRERIA centrale (vera occasione) cedesi, alto reddito mensile. Telefonare 284-061. L5187

TIPOGRAFIA moderna suscettibile potenziamento compositore impressore, artigiano grafico, favorevoli condizioni. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. L5428

TORREFATTORE caffè kg. 10-15 cercasi. Telefonare 61-631 B5429

URGE cedere avviato biancheria a miglior offerente. Telefonare 603-420.

VARAZZE cedo negozio vini, liquori. Affare Ventura, Nazario 5, Varazze.

VENDESI negozio parrucchiere uomo signora avviatissimo seminuovo, zona periferica. Scriv. cassetta 8293, SPI, Torino

ABBIAMO S. Rita abitabili subito ultimi finitissimi alloggi prezzi convenienti 2-3 camere servizi, mutuo S. Paolo, attenzione. Visite: via Barletta 54, ore ufficio. [illegible]

ABITABILI subito, fronteggianti corso (Parella), vendonsi [illegible] alloggetti due camere, tinello, cucinino. Telef. 688-900.

ACQUISTEREI terreno fabbricabile semicentrale, progetto approvato. Telefonare ore ufficio 570-102. L5326

ACQUISTO garage Lecco, Monte Grappa locale per industria silenziosa mq. 130-180. Scrivere cassetta 3315, SPI, Torino. M4442

ACQUISTO alloggio in casa signorile centralissima. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. B5138

ACQUISTO terreno zona Francia, [illegible]. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. B5134

ACQUISTO alloggio villetta 4-5 camere servizi piano unico comodità grande giardino collina o pre collinare. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. G3314

AFFARONE anticipo 800.000 rimanente [illegible] mensili senza interesse vendo alloggetto camera cucina servizi 1 milione 400.000. Telefonare 553-883.

AFFARONE vendesi per impegno capitale magazzino garage 2 camere soprastanti, reddito annuo 240.000, 2.000.000. Agenzia Sacco. Andrea Doria 5. 840

AFFARONE! privato avende villa, 10.000 mq. terreno semicollinare 500 metri dal tram. Telefonare 281-969. 3976

AFFITTANSI vendonsi negozi corso Orbassano angolo Paolo Sarpi. Tel. 41-181.

ALASSIO vendesi [illegible] lussuoso al lido sul mare passeggiata Cadorna, 10 camere, grandi terrazzi. Rivolgersi Vigliani, via S. Barnaba 5, Milano. Telefono 581-010. 1903

ALLOGGIO due camere tinello servizi vendesi via Tunisi, volendo mutuo. Telefonare 698-829. [illegible]

ALLOGGIO signorile centrale 6 [illegible] cucina servizi vendo. Buzzi, tel. 60-791

ALLOGGIO (Stadio) tre vani, servizi riscaldamento, 3.000.000. Garnero, S. Teresa 12. 3116

ALLOGGIO 4 camere servizi di buon reddito vendesi, via Genovesi angolo corso Unione Sovietica 14. Telefonare [illegible].

ANZIANI, possedendo case, giardino, tratterebbero vitalizio. Villa Borgna, Paesana (Cuneo). F2341

APPARTAMENTO signorile adiacente via Po, 300 mq., libero, vendesi. Telefonare 511-400. L5464

APPEZZAMENTO terreno mq. 600 belli, via Valdellatorre, progetto 80 camere. 5.000.000. [illegible], telef. 767-514.

AREA fabbricabile costruzione complesso camere 400, progetto approvato sette piani fronti corso e via divisibile anche a lotti vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia, corso Giulio Cesare, FIN-VAL, Monte Pietà 2. Telefonare 537-410, 537-411. 654

ATTENZIONE! vendendo vostri immobili villa, casetta, [illegible] prima l'Agenzia comm. Anglesio, Nizza 9. Consigli gratuiti. 523

BARDONECCHIA, via Medail, prendiamo due appartamenti in costruenda palazzina. Giacosa, Servi. 4605

BELFIORE 11, vicino Porta Nuova, vendonsi alloggi una camera tinello cucinino, idem due e tre camere. Com. FAI, Telef. 527-496. 608

CAMERA cucinino entrata bagno vendesi L. 2.100.000 nuova costruzione via Ormea angolo via Tiziano. Facilitazioni pagamento [illegible] San Paolo. Visite cantiere ore 15-17. 4679

CASETTA con terreno 3.800.000 Aeronautica; villetta lussuosa Lingotto 7 milioni 700.000; villetta collina S. Mauro [illegible] terreno 7.000.000. Telef. 303-067 Dibenco. 1210

CASCINA libera 80 giornate irrigue fabbricati ottimi comune [illegible] autostrada vendesi. Affarone Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. L5231

CEDO azienda trasporti interni, per famiglia numerosa, provincia per ritiro commercio, lavoro sicuro, attrezzatura trailers e carri 22.000.000, dilaziona, corso Stati Uniti 1, telef. 42-083. 856

CENTRALISSIMO confortevole uso studio, ultimo piano, terrazzo panoramico, vendesi. Principe Tommaso 36, telefono 661-305. 847

CERCASI per acquisto alloggio 6 camere servizi ascensore centrale semicentrale non oltre quarto piano. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino 840

CERNAIA (vicinanze) tranquillo soleggiato appartamentino, due stanze servizi, 3.000.000. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. [illegible]

COM. FAI, Alloggi in ogni dimensione e ogni quartiere. Interpellateci Via Cavour 7, telef. 527-496. 608

COM. FAI, [illegible] 7, vendo alloggi corso Racconigi, parte liberi e parte ad alto reddito. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Montegrappa. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Vittorio, Beringhieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni angolo [illegible]. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi piazza Bernini (via Rosta) vera occasione. 608

EREDI vendono terreno fronte autostrada Torino-Milano, Torino-Ivrea, piccoli grandi lotti. Sicuro avvenire. Telefonare 683-228. 4785

GABETTI, XX Settembre 17, vende muri negozi ottima posizione, adatti diversi generi, volendo blocco parziale permuta alloggi 2763

IMPORTANTE industria acquista-affitta stabilimento 1600-2500 mq. coperti terreno annesso periferia Torino. Amministrazioni Giletta, tel. 47-387. 668

IMPRESA Duema vende 3.300.000 1.200.000 alloggetti, Brunelleschi 133. Telefonare 31-339. M4520

IMPRESA Duema vende alloggetti negozi rateazioni, Brunelleschi 133, telefono 31-339. M4518

IMPRESA edile cerca sopraelevazione o terreno centrale per costruzione 50-60 camere contro pagamento alloggi. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. L5162

IMPRESA vende alloggi signorili finitissimi 2 camere servizi zona commerciale. Urbino angolo Bognanco. G3358

LIBERO mansardato camera cucina commercio corso Vercelli. 730.000. Telefonare 771-165. B5038

LIGURIE Piemonte [illegible] appartamenti viale Cuneo, [illegible] Tenda, Oneglia, corso Antonelli 11, Telef. 86-449, [illegible]

LIQUIDIAMO a prezzi di occasione ultimi alloggetti buon reddito et liberi. Corso Racconigi 188. Com. FAI, Cavour 7.

LOCALI adatti magazzini garage vendonsi affittansi zona piazza Vittorio. Tel. 70-503.

LOCALITA' Valchiusa 700 m. circa appartamento in villa ampio salone cinque camere doppi servizi garage terrazzo panoramico vendesi 10.000.000 trattabili. Intermediari. Telef. 54-941 feriali 11-13

MODERNO tre camere cucinino primo piano terrazzo centrale, occasione. Telefonare 553-860. 678

MURI bar semicentrale vendo 3.500.000 reddito 264.000 annue. Telef. 697-023.

NEGOZIO nuova costruzione, fronte importante corso, affittato buon reddito, vendesi. Telefonare 271-581. 2422

NEGOZIO privato vende reddito 10 %, permuta con terreno escluso intermediari. Telefonare 350-919. L5305

NEGOZIO via Guastalla nuova costruzione vende buone condizioni. Telef. 42-308.

NICHELINO, terreno civile, industriale, mq. 25.000 lottizzabile, vendo. Telefonare 582-575. 650

OCCASIONE vendesi alloggio due camere tinello cucinino bagno, via Beltrando 12. Telefonare 774-378 ore pasti.

PARELLA, bloccasi negozio grandioso et alloggio soprastante, 5 vani, servizi. Telefonare 46-534. 5028

PARELLA, capolinea 13, vendesi terreno 80-100 camere. Telefonare 46-578.

PORTA Palazzo, su corso, vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi prezzi modici. Telef. 49-770. 615

PRECOLLINARI zona Crimea vendesi alloggi signorili. Per informazioni telefonare 680-723. L5141

PRESSI Aeroporto Caselle vendesi [illegible] appezzamento terreno edilizio speculazione. Telefonare 49-538. C3705

AVVISO D'ASTA

Il giorno 13 aprile 1959 ore 12 nell'aula della 2ª Sezione del Tribunale di Roma, innanzi al dr. Cusani G. D. al Fallimento di Mosco Antonio, verranno poste all'incanto: n. 1000 azioni della Soc. Cellimontana, pari al 50 % del capitale sociale; n. 45 quote della Soc. Stabilimenti Amato, pari al 50 % del capitale sociale. Del patrimonio delle Società fanno parte circa mq. 7000 di terreno in Roma confinante con la Villa Celimontana, Chiesa di S. Gregorio Magno, via Ss. Giovanni e Paolo, nonché tre grandi teatri di posa, numerosi fabbricati accessori e macchinari ed attrezzature per la lavorazione di films. La vendita avverrà in unico lotto, unitamente a crediti e diritti di spettanza del fallimento, al prezzo base di L. 150.000.000. Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Ottavio Oddi, via Calamatta 16, Roma, tel. [illegible].

Il doloroso problema della miseria nel Meridione

Ha irritato i palermitani una trasmissione tv inglese

Alcuni quartieri della città giudicati dalla BBC come le "bidonvilles" di Calcutta - Un passo diplomatico? - Esistono certamente casi di estrema indigenza, ma nell'isola è in atto una vera ripresa economica

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 26 marzo.

Una recente teletrasmissione della londinese BBC sulle miserie di Palermo ha provocato un mezzo incidente diplomatico, rettoriche interpellanze parlamentari e la indignata sollevazione dei siciliani, tutti concordi, una volta tanto, nel deplorare con veemenza che alcuni quartieri di Palermo siano stati paragonati alle luride *bidonvilles* di Calcutta e del Cairo. Non avendo assistito alla trasmissione mi astengo da ogni giudizio, tranne che sul buon gusto degli organizzatori, nè intendo pronunciarmi sulla opportunità dell'azione promossa dal nostro ministero degli Esteri, ma mi sembra che le reazioni dei siciliani e dei palermitani in particolare, siano alquanto esagerate ed artificiose perchè, appena abbiano occhi per vedere, non possono negare la realtà di Palermo, splendida, regale città deturpata da brutti bubboni. Quando Danilo Dolci svolse la sua inchiesta, che pare abbia fornito gli argomenti per la trasmissione incriminata, si limitò ad un'indagine sulla miseria di Palermo e non intese affatto identificare l'intera città nei quartieri Kalsa, Capo e Cortile Cascino.

Il malinteso deriva dalla intenzione non sempre benevola di imporre significati o valori generali a conclusioni che, invece, hanno limiti assai più ristretti, e ciò è dovuto in buona misura alla particolare mentalità dei siciliani che della preoccupazione quasi ossessiva di nascondere le proprie miserie fanno un punto d'onore. Nessuno che abbia cercato di studiare i problemi dell'isola con serietà ha mai scritto che i siciliani sono tutti mafiosi perchè in Sicilia prospera la mafia, nè ha affermato che tutti i catanesi fossero come quelli che abitavano nel quartiere di S. Berillo, ora risanato, o che tutti i palermitani somigliano a quelli del quartiere Capo, ma detto ciò sarebbe colpevole tacere sulla mafia e sugli orrendi quartieri di Palermo, dolorose realtà che non si cancellano solo ignorandole.

Accade invece che i siciliani piglino di traverso ogni tentativo di studiare i loro problemi. Già si inalberano se a denunciare certe storture è un siciliano, ma si fanno intrattabili se l'indiscreto è uno straniero, ed in questo termine essi includono anche gli italiani del continente, soprattutto i settentrionali. Ancora ieri, il deputato comunista on. Li Causi mi diceva con accento tribunizio: «I grossi monopoli stranieri considerano la Sicilia una colonia» ed alla mia domanda confermò che alludeva proprio ai gruppi industriali dell'Italia settentrionale. Sempre considerandoci stranieri, un esponente del governo regionale mi diceva in tono di aere rimprovero: «Voi del nord venite in Sicilia soltanto per denigrarci, le vostre inchieste sulla mafia, sul banditismo e sui quartieri miserabili sono un pretesto per umiliarci».

E' possibile, come nel caso della trasmissione londinese, che l'intenzione denigratoria abbia talvolta la sua parte, tuttavia non si può negare la evidenza dei fatti denunciati. I malfamati, sudici quartieri palermitani messi sotto inchiesta non sono un'invenzione dei denigratori, e non bastano alcuni palliativi scenografici a cancellarli. Il Municipio ha imposto l'uniforme ai fiorai ambulanti ed ai lustrascarpe, una gabbanella celeste per i primi, nera per i secondi e per tutti il berretto a visiera rigida con la qualifica scritta in modo ben visibile. L'iniziativa sarebbe comprensibile nelle città scandinave sterilizzate come ospedali, a Palermo appare almeno superflua. Parlando con un fioraio ambulante gli ho domandato dove abita ed egli mi ha risposto: «La mia casa è nel quartiere del Capo, una camera in cui viviamo e dormiamo in otto; quattro dormono nel letto, uno sul tavolo, gli altri su materassi distesi sul pavimento. Quando mi va bene guadagno 800 lire al giorno, l'uniforme mi è costata quattro mila lire. Se i vigili urbani mi sorprendono a vendere fiori senza berretto e gabbanella mi dànno la multa e mi ritirano la licenza».

La promiscuità in cui uomini e donne, bambini e anziani vivono nelle stanzacce quasi sempre prive dei più elementari servizi igienici è drammatica, ed anche i palermitani lo sanno, ma desiderano che nessuno ne parli perchè non si parla volentieri del deficiente di casa. Ma questa situazione, ormai, non riguarda soltanto i palermitani in particolare ed i siciliani in generale, è un problema di proporzioni nazionali che non può essere ignorato. Palermo è città civilissima, la sua urbanistica è in continuo sviluppo, in tredici anni di autonomia le case nuove sono cresciute considerevolmente in zone salubri, tuttavia i quartieri immondi anzichè svuotarsi hanno veduto la popolazione infittirsi ancor più. Le cause dello sconfortante fenomeno sono di natura economica, ma vi incide non poco una certa pigrizia mentale. I più restii a smantellare questi focolai di malattie, delinquenza e corruzione si rivelano i partiti di sinistra, preoccupati di non privare tanta gente di un modestissimo reddito.

Nei vicoli sordidi vivono decine di migliaia di persone che, si afferma, possono trarre qualche guadagno soltanto dove sono. Il ciabattino, il rigattiere, il friggitore di pesci, il verduriere, il pescivendolo hanno possibilità di lavoro soltanto se stivati in quel labirinto di viuzze dove, ad ogni porta, c'è una precaria botteguccia: spostati in quartieri costruiti più razionalmente la clientela minuta si disperderebbe, il commercio finirebbe per arrestarsi, e sarebbe la fame per tantissima gente. Inoltre, il prezzo degli affitti impedisce il trasferimento in case più igieniche di tanta umanità. Nei vecchi quartieri pagano poche migliaia di lire l'anno per la stamberga in cui mangiano, dormono, nascono e muoiono; in una casa nuova dovrebbero pagare un fitto mensile che rappresenta per loro il guadagno di un anno.

Da una statistica recente rilevo questi dati. In Sicilia vi sono 254 mila famiglie in condizioni di miseria grave e 243 mila in condizione disagiata. In totale, due milioni e 300 mila persone su quattro milioni e mezzo della popolazione siciliana vivono non si sa come, di poco lavoro, di elemosina e di espedienti. Gli abitanti dei quartieri malfamati di Palermo appartengono quasi tutti alle schiere dei più miseri, la densità della popolazione in queste tumefazioni edilizie tocca punte vertiginose, una media di sette persone per camera. Detto ciò, si ritorna al principio della questione e ci si domanda come possa in una città civile come Palermo durare una simile situazione, che non ha eguale in nessuna città d'Italia, nemmeno a Napoli.

Ci si domanda perchè sul Lungo mare, in zona turistica, la gente vive in baracche di legno ed in piccoli antri scavati tra le macerie lasciate dai bombardamenti del 1943, vere necropoli formicolanti di umanità triste e avvilita, ormai privo di ogni senso della dignità. A queste domande, i palermitani più gelosamente segreti sulle loro miserie rispondono che la Sicilia è povera e che il resto d'Italia, anzichè aiutarla a sollevarsi, fa di tutto per immiserirla e mortificarla ancor più. E' un ragionamento che non persuade dal momento che non vale per l'intera Sicilia. A Catania l'immenso quartiere di S. Berillo non era meno sudicio e malfamato di quelli palermitani e lo hanno sventrato. Messina è città siciliana quanto Palermo, eppure questi problemi li ha risolti.

Un amico palermitano, che non si adombra se estranei toccano questi argomenti, e per fortuna della città tipi come lui sono più numerosi di quanto si pensi, mi diceva con accorata irritazione: «Credo che a Palermo si sia rifugiata e sublimata l'inerzia dell'intera Sicilia, quella scettica rassegnazione al peggio che Tomasi Di Lampedusa mette in bocca al suo aristocratico protagonista del *Gattopardo* con la frase essenziale: «In Sicilia non importa fare male o fare bene: il peccato che noi siciliani non perdoniamo mai è semplicemente quello di fare. Dopo questo puoi comprendere molte cose. Vogliamo che il fioraio ambulante offra per via mazzi di viole e di anemoni in uniforme celeste e ci convinciamo che ciò sia sufficiente a far dimenticare il sudiciume morale e materiale dei quartieri miserabili. Per questo ci offendiamo quando qualcuno, soprattutto gli stranieri, si ostinano a vedere quello che noi neghiamo. Ne va della nostra orgogliosa dignità».

Gli obiettai che saper fare la diagnosi di un male non significa ancora curarlo, ed egli rispose: «E' già molto, abbiate pazienza, fateci credito ancora per qualche tempo, molte cose sono già mutate in Sicilia, altre muteranno, anche a Palermo, più lenta a muoversi perchè afflitta da una grave sventura. E' la capitale della regione».

Francesco Russo

La circolazione a fine febbraio ammontava a 1879 miliardi

Roma, 26 marzo.

Al 28 febbraio 1959 la circolazione bancaria — secondo i dati sulla situazione della Banca d'Italia, oggi pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale — ammontava a 1879 miliardi 602 milioni 970.500 lire, con con una diminuzione di 22 miliardi e 843 milioni rispetto alla situazione del 31 gennaio. In sostanza nei primi due mesi del corrente anno è rientrato circa il 90 per cento dell'aumento della circolazione registrato nel dicembre 1958.

A determinare la variazione del febbraio scorso ha concorso, in misura prevalente, il miglioramento della situazione del conto corrente del tesoro con la Banca d'Italia, che dal saldo a debito del tesoro di 806 miliardi e 759 milioni di fine gennaio 1959 è passato ad un saldo a credito del tesoro per 47 miliardi e 179 milioni.

Si sono avuti per contro aumenti per 34 miliardi e 130 milioni nelle anticipazioni (che sono passate a 83 miliardi e 968 milioni) e per 27 miliardi e 194 milioni nella voce «debitori diversi» (che è salita a 1710 miliardi e 328 milioni).

Una diminuzione di 76 miliardi e 739 milioni si registra nei conti correnti vincolati, che ammontavano, alla fine di febbraio, a 920 miliardi e 158 milioni, ed un'altra di 13 miliardi e 198 milioni nei depositi in conto correnti liberi, che ammontavano, sempre alla fine di febbraio, a 80 miliardi e 252 milioni.

L'innamorato di Brigitte Bardot



Gaston Lacaille, un contadino di 25 anni che vive in un paese della Costa Azzurra, da undici mesi scrive ogni giorno a Brigitte Bardot. Il giovane ha dichiarato di aver conosciuto l'attrice lo scorso anno e di essere deciso a sposarla per «proteggerla» (Telefoto)

Notificato l'ordine di cattura all'ing. Dalla Verde in carcere

L'imputato si trova nel reparto neurodeliri dell'infermeria di San Vittore con un detenuto per furti - L'amico della mondana sostiene la tesi dell'assassinio

Milano, 26 marzo.

Stamane è stato notificato nell'infermeria del carcere di San Vittore all'ingegner Roberto Dalla Verde il mandato di cattura che si basa sulla denuncia della polizia e che elenca tre distinti reati: omicidio colposo, oltraggio a pubblico ufficiale e atti osceni in luogo pubblico. Nessuna decisione è stata presa finora in merito alla richiesta di libertà provvisoria presentata dal patrono del Dalla Verde avvocato Giovanni Bovio, ma negli ambienti vicini al palazzo di giustizia si ritiene poco probabile la scarcerazione.

La magistratura non ha ancora stabilito se Roberto Dalla Verde dovrà essere sottoposto a perizia psichiatrica: è certo, comunque, che verrà richiesto ai medici di San Vittore un rapporto sulle sue condizioni mentali.

L'ingegnere divide nell'infermeria del carcere una camera del reparto neurodeliri con un detenuto per furto. Il professionista è tenuto sotto costante controllo medico dal direttore del reparto professore Garavaglia.

Si è intanto appreso che Michele Salerno, amico di Paola Del Bono, nel corso di un colloquio, avuto stamane nel carcere di San Vittore dove è detenuto sotto l'accusa di sfruttamento, col suo difensore avv. Giancarlo Sonzini, ha dichiarato: «La morte di Paola non è stata accidentale, come ha voluto far credere nella sua confessione Roberto Dalla Verde. Le ragazze che la sera si aggirano per viale Maino non si allontanano per nessun motivo dalla città, e non vanno oltre alla zona di Porta Venezia. Così faceva Paola: tutte le sue compagne possono testimoniarlo. La Del Bono non sarebbe mai andata fino all'idroscalo nel cuore della notte sapendo dei gravi rischi che avrebbe potuto correre. Se si è lasciata trasportare è perchè era svenuta: quella sera, già prima di uscire, non si sentiva bene. E' morta perchè è stata gettata svenuta nella roggia».

Queste dichiarazioni che l'avvocato Sonzini ha già trasmesso al magistrato dovranno ora essere vagliate e potrebbero anche aggravare la posizione dell'ingegner Dalla Verde. Naturalmente le parole del Salerno devono essere controllate: egli, con la morte di Paola Del Bono, non solo ha perso la donna che forse amava, ma è anche stato arrestato per sfruttamento.

Fermato un contrabbandiere con tre chili di perle coltivate

Trieste, 26 marzo.

La notte scorsa due militari della Guardia di Finanza hanno fermato all'uscita della stazione centrale un individuo dall'aria sospetta, che portava una piccola valigia. Si trattava del cittadino israeliano Zekharja Mardkhan, residente in Italia e solito ad abitare in diverse città, ma con recapito a Milano in via Piatti 2. Gli agenti gli chiedevano di poter controllare il contenuto della valigetta e lo straniero, dopo molte esitazioni acconsentiva alla richiesta. La valigetta era piena di perle coltivate.

I militi hanno chiesto allo straniero di giustificare il possesso di tale cospicuo quantitativo di perle e l'hanno accompagnato al Comando della Finanza. Nella valigia sono state rinvenute 186 collane e oltre [illegible] perle scelte, per un peso complessivo di oltre 3 chili e mezzo. Parte dei preziosi era coperta da regolare bolletta d'importazione, che attestava anche l'avvenuto pagamento dei diritti doganali; un notevole contingente era invece merce di contrabbando, senza le prescritte bollette d'importazione.

Il Mardkhan è stato quindi denunciato e rilasciato dopo aver pagato una cauzione di mezzo milione di lire. Egli dovrà essere processato prossimamente.

Sarà ampliata l'emigrazione degli italiani nell'Australia

Roma, 26 marzo.

Le autorità australiane hanno recentemente disposto che il rilascio dei visti in favore dei connazionali chiamati dai congiunti residenti in Australia venga incrementato. In conseguenza si prevede che circa 5 mila italiani potranno espatriare in aggiunta al contingente già programmato per l'anno 1958-59.

Tutti coloro i quali già sono in possesso dell'autorizzazione all'espatrio in Australia dovranno imbarcarsi entro il prossimo mese di maggio. Perciò essi dovranno affrettarsi al massimo nelle operazioni di prenotazione dei posti presso le organizzazioni marittime allo scopo di metterle in grado di valutare con precisione il fabbisogno di posti e di procedere all'eventuale impiego di nuove navi.

Fu premeditata la mortale aggressione al militare di Alessandria

Arrestati gli assassini dell'artigliere ucciso in auto accanto alla fidanzata

L'esecutore materiale è un venticinquenne di Varallo Sesia, sposato e padre d'una bimba - I suoi complici sono due pregiudicati milanesi - La ragazza, nel riconoscerli all'alba in questura, si è accasciata svenuta - Hanno confessato

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 marzo.

L'uccisore del soldato alessandrino Luigi Dallerba, assassinato a colpi di pistola venerdì sera mentre in auto chiacchierava con la fidanzata, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile questa notte verso le due. E' un giovane di 25 anni, Bruno Castore, sposato e padre di una bimba, nativo di Varallo Sesia (Vercelli) e abitante a Milano in via Forze Armate 183. Quasi contemporaneamente la polizia ha messo le mani sul secondo bandito che aveva preso parte alla sanguinosa impresa: Battista Bosatra di 21 anni, che ha casa a pochi isolati dal Castore, in via Forze Armate 177. Un terzo complice, ideatore della rapina che doveva concludersi con un feroce omicidio, è caduto nella rete degli agenti. Si chiama Pietro Paolo Minotti, ha 38 anni, risiede a Quarto Cagnino.

I malviventi hanno tenacemente resistito, per più di tre ore, agli interrogatori e alle contestazioni dei funzionari. Negavano tutto: di avere partecipato all'aggressione, di avere sparato, negavano persino di conoscersi fra loro. Improvvisamente, nell'ufficio della Questura dove aspettavano di essere tradotti in cella di sicurezza, è entrata una ragazza. Era Carla Conti, la diciannovenne fidanzata dell'ucciso, l'unica testimone del misfatto. La ragazza ha avuto come un capogiro e si è appoggiata al braccio di un agente. Ha mormorato: «Sì, lo riconosco, è lui che ha sparato contro Gigi...». E indicava, ancora presa dal panico, Bruno Castore. Poi è stata colta da un collasso.

Di fronte alla sicurezza di Carla Conti, i banditi non hanno più avuto la forza di mentire. Hanno confessato, tentando di alleggerire le proprie responsabilità e di accusarsi a vicenda. La verità è emersa poco alla volta, schiacciante e spaventosa. La rapina contro Luigi Dallerba era stata premeditata. Il «cervello» della piccola banda, il Minotti, da tempo aveva posato gli occhi sul soldato di Alessandria. Gli era parso una ottima preda: Dallerba, infatti, aveva portato a Milano la sua automobile «600», dono del padre, e lasciava ogni sera la vettura nel piazzale antistante alla caserma del 27° artiglieria, in via Perucchetti. Il fatto che un militare girasse in auto aveva colpito l'immaginazione del criminale, che si era unito al Castore e al Bosatra per preparare l'aggressione. I tre pedinarono il giovane. Lo inseguirono per molti giorni con una «1900» d'affitto. Vennero a sapere che il soldatino aveva sempre quattrini in tasca, che si incontrava di frequente con la fidanzata e che con lei si recava abitualmente al cinema o in gita alla periferia della metropoli.

La sera di venerdì scorso essi erano appostati nelle vicinanze della caserma, in «1900». Videro il giovane alessandrino salire sulla sua vettura, dirigersi verso la casa della Conti, prendere a bordo la ragazza e puntare in via Melchiorre Gioia e poi in via Lucini, una strada fangosa del rione Greco che si perde nei campi. Lasciarono la «1900» in un viottolo. Al volante restò il Minotti, a far da «palo». Gli altri due si divisero i compiti: il Bosatra impugnava una lampadina tascabile, il Castore una pistola cal. 7,65. Si avvicinarono cautamente alla «600» ferma, dopo essersi fasciati alla meglio il volto con le sciarpe.

Spalancarono la porta della utilitaria e intimarono le mani in alto. Il Bosatra strappò dal polso del soldato l'orologio d'oro e non si curò della sua debole resistenza e delle sue implorazioni: «Lasciatemelo, me lo ha regalato mia madre!». Vollero anche il portafogli, con dentro 30 mila lire. Il Castore diede un'occhiata al contenuto e non fu soddisfatto: «Devi darmi tutti i soldi che hai, presto!». In quel momento il soldato scese dall'auto e portò una mano alla tasca posteriore dei calzoni. I rapinatori temettero che volesse prendere un'arma. Vi fu un attimo di silenzio. Poi il Castore sparò un colpo, raggiungendo la vittima ad una gamba. Mentre l'artigliere si gettava a terra, sparò un altro proiettile, che gli trafisse il cuore uccidendolo.

Ora i banditi dicono che l'omicidio non era nei loro piani. Appena videro cadere il Dallerba, i due fuggirono. Il Bosatra perse la testa e corse verso la «1900» supplicando il Minotti ad andarsene subito. L'auto partì lasciando solo nei campi lo sparatore che girò per un'ora, senza orientarsi, mentre la polizia richiamata dalla Conti perlustrava il rione. Si ritrovarono tutt'e tre, il giorno successivo. Decisero di scomparire per qualche giorno. Bosatra stette fuori Milano fino a lunedì. Minotti si rintanò in casa e ci restò fino a quando gli agenti non lo hanno catturato. L'assassino, invece, mostrando una forte carica di cinismo, non ha abbandonato la città: domenica, anzi, dopo aver letto sui giornali il racconto del delitto, si è recato allo stadio di San Siro e ha assistito, tranquillamente, alla partita di calcio Milan-Inter.

Nessuno dei tre è incensurato. Bruno Castore è stato in prigione per furto. Ha una bimba di due anni, Cinthia. Alto, robusto, ha l'aspetto di un «duro». Suo padre, Vittorio, morì nel 1959 in Valsermenza, decapitato dal cavo di una teleferica. In cerca di lavoro, Bruno andò prima in Francia e si trasferì poi a Milano con la madre che, per mantenerlo, dovette fare la cameriera. In seguito egli sposò una brava giovane, Anna Azzolino, e costrinse anch'essa a lavorare come domestica. Un paio di settimane fa, ultimato il servizio militare prestato nel corpo degli alpini a Bolzano, conobbe Battista Bosatra. Questi, pregiudicato per furto, è scapolo e vive alle spalle della madre, una povera donna anziana che è impiegata in una stireria. La figura di Pietro Minotti è più fosca. I suoi precedenti sono quelli di un criminale incallito. Già condannato a 10 anni di reclusione per concorso in omicidio, rapina e altri reati, fu coinvolto nell'ottobre 1945 nell'uccisione del custode del carcere di Rho, Angelo Casati, durante un tentativo di evasione.

Come sono stati arrestati? Polizia e carabinieri hanno portato a termine una operazione esemplare. Sulle prime gli stessi funzionari disperavano di riuscire a scoprire gli assassini. Troppo pochi erano gli elementi che la fidanzata dell'ucciso era in grado di fornire. E uno di questi elementi avrebbe potuto portarli fuori strada. Carla Conti aveva dichiarato che i rapinatori parlavano con accento meridionale. Due di essi invece sono lombardi e uno piemontese.

Da venerdì sera almeno un migliaio, fra agenti e carabinieri, avevano rovesciato i bassifondi della metropoli, fermando centoventi teddy boys sospetti, visitando decine di locali pubblici. Durante un rastrellamento fu catturato un barbiere, abitante a Porta Ticinese, che pareva sapere molte cose sull'aggressione di Greco. Messo a confronto con Carla Conti, non venne riconosciuto. Però i funzionari continuarono a interrogarlo fino a quando pare che qualche cosa sia uscito dalle sue labbra: il nome del Castore. E stanotte una pattuglia ha suonato alla porta dell'assassino. E' venuta ad aprire la moglie, tenendo la piccola Cinthia fra le braccia. Bruno Castore dormiva. Quando s'è svegliato e ha visto gli uomini in divisa ha detto soltanto: «Voi commettete un errore enorme». Qualche ora dopo confessava il delitto.

g. n.



L'assassino, Bruno Castore, di 25 anni, e il capobanda che aveva ideato il colpo, Pietro Minotti (Telefoto)



Battista Bosatra esce dal Palazzo di Giustizia (Tel.)

Due importatori genovesi a giudizio per truffa e falso

Sono espatriati in Venezuela - Avrebbero importato merci prive di autorizzazioni ministeriali

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 marzo.

La prima parte della complessa istruttoria per il dissesto della società di importazione ed esportazione «Intercambi» si è conclusa oggi: con la sentenza del giudice istruttore dott. Giovanni Becchino, i due ex titolari dell'azienda — Guido Stoppa e Ottavio Vaccheri, attualmente dimoranti in Venezuela, a Caracas — sono stati rinviati al giudizio del Tribunale penale con le accuse di truffa, falso, infrazioni finanziarie e bancarotta fraudolenta.

L'«Intercambi» di Genova avrebbe basato la sua attività sulla importazione delle merci che non erano provviste delle prescritte autorizzazioni ministeriali. Nell'agosto del '53, la società avrebbe fatto ad esempio grossa incetta di carta destinata alla confezione di «cartine» per sigarette: questa carta, per legge, è esclusa dal mercato nazionale e può essere soltanto esportata. La «Intercambi» muniti di false documentazioni, avrebbe fatto figurare che l'intero stock era stato venduto in Libano, mentre in realtà migliaia e migliaia di risme di tale carta sarebbero state esitate sui mercati italiani. Le false documentazioni avrebbero permesso alla «Intercambi» di svolgere per alcuni anni una illecita attività che, qualora accertata, sarebbe passibile ora di multe per decine e decine di miliardi di lire.

Gli espatriati Guido Stoppa e Ottavio Vaccheri, scomparvero da Genova nell'estate '54, quando non era stato ancora dichiarato dal Tribunale civile il fallimento della loro società e in un momento in cui la «Intercambi» godeva della fiducia e del credito degli ambienti commerciali e finanziari della regione. I due soci, sottraendo alla cassa dell'azienda circa 10 milioni di lire, presero posto su un aereo di linea e in due giorni raggiunsero Caracas, al sicuro da un'eventuale richiesta di estradizione.

Un mese dopo la loro fuga, le indagini sulla «Intercambi», affidate alla Guardia di Finanza, avrebbero accertato che parte della contabilità della società sarebbe stata distrutta di proposito, rendendo così praticamente impossibile una rapida e completa ricostruzione dei traffici compiuti dai due latitanti.

c. m.

Aggredita in casa e ferita a colpi di bottiglia sulla testa

Milano, 26 marzo.

Una donna è stata aggredita stamane da uno sconosciuto a colpi di bottiglia e ferita gravemente alla testa: il bandito, che cercava del denaro, è riuscito a fuggire e a far perdere le proprie tracce.

La selvaggia aggressione è avvenuta poco dopo le 11 al terzo piano di via Stendhal 49, dove abita la signora Angelica Aresi vedova Ortolina, di 42 anni, e sua figlia Adriana di 22. A quell'ora in casa si trovava solo la signora Angelica. Ad un tratto squillava il campanello della porta d'ingresso: aperto l'uscio, la donna si è trovata davanti un giovanotto sui 30 anni, alto, bruno, che indossava un impermeabile grigio e reggeva in mano una bottiglia di spumante.

«Mi manda Aldo, il barista dell'angolo, con questo omaggio per le feste di Pasqua — ha detto lo sconosciuto —. Dovrebbe, però, essere così gentile di firmarmi una ricevuta». La signora ha fatto accomodare il giovane, introducendolo in cucina: qui si è chinata per firmare la bolletta che l'uomo le aveva consegnato. E' stato in quell'istante che il giovanotto ha colpito la donna alla testa con la bottiglia che teneva ancora in mano.

L'aggressore, prima di darsi alla fuga, ha aperto due cassetti di un mobile nella speranza di trovare del denaro: poi deve essersi allontanato di corsa. In aiuto della signora Aresi è intervenuto un vecchio inquilino della casa, il 76enne Attilio Baroni, che aveva sentito le urla della signora e lo schianto della bottiglia rotta.

Avvertita la polizia, sul posto sono giunti poco dopo gli agenti, che hanno fatto trasportare la donna all'ospedale Policlinico, dove i medici le hanno riscontrato numerose ferite al capo, per cui si sono riservati la prognosi.

Nel corso dell'inchiesta è emerso che il bandito, prima di salire nell'appartamento della signora Aresi, aveva tentato di entrare negli stabili di via Stendhal contrassegnati coi numeri 47 e 49, ma non vi era riuscito perchè respinto dal custode.

Cadendo dalla branda si conficca un gancio di ferro nell'addome

Stava sfogando la sua gioia per aver ottenuto una licenza La vittima, un bersagliere, è morto poco dopo all'ospedale

Salerno, 26 marzo.

Un bersagliere in servizio di leva presso la Scuola truppe corazzate di Persano, è rimasto vittima di una singolare disgrazia. Il militare, Giovanni Morelli Torelli, avendo appreso che gli era stata concessa una breve licenza straordinaria per trascorrere le feste pasquali in famiglia, nel dare libero sfogo alla sua gioia esuberante è caduto dalla branda sulla quale riposava. Sfortunatamente, nella caduta, il gancio di chiusura del lettino, gli si è conficcato nell'addome, producendogli una vasta ferita con lesione degli organi interni.

Subito soccorso e trasportato dai commilitoni in un ospedale cittadino, è stato sottoposto a intervento chirurgico, ma tutti i tentativi per strapparlo alla morte sono stati inutili: lo sventurato è deceduto poco dopo.

Banda di sette borsaioli arrestata alla stazione milanese

Milano, 26 marzo.

Nel corso di un'operazione per «ripulire» la stazione centrale dei borsaioli che pullulano soprattutto in occasione delle feste, la polizia ha arrestato sette individui, membri di una banda di ladruncoli. Uno di essi, Antonio Pegoraro di 29 anni da Vercelli, risulta coinvolto in una rapina, avvenuta sei mesi or sono, nella sua città natale.

Il Pegoraro è stato sorpreso mentre si allontanava frettolosamente dalla stazione con una valigetta rubata poco prima a un turista svizzero; in tasca gli è stato trovato uno scontrino del deposito bagagli, corrispondente a una valigia rubata alcune ore prima a un viaggiatore tedesco.

CRONACHE DELLO SPORT

Allenamento dei bianconeri in vista del grande incontro di San Siro

Cesarini non pensa alla "tattica" per la gara della Juventus a Milano

Intensa preparazione dei singoli alla base del lavoro dei campioni - Una breve partita e parecchie lezioni individuali - Oggi Nicolè prova le sue condizioni

Per la grande partita che domenica l'opporrà al Milan, la Juventus ha continuato ieri, a ritmo normale, la sua preparazione. Era in programma, si diceva, una galoppata breve coi ragazzi, ma i ragazzi non si sono visti. Cesarini non ritiene evidentemente necessario far disputare dei piccoli incontri senza sugo che non aggiungono nè tolgono nulla alla forma di una squadra. In campo sono entrati solamente i titolari i quali hanno svolto per circa un'ora un abbondante lavoro atletico e sulla palla a conclusione del quale si sono schierati sette per parte per una partitella di circa mezz'oretta, più un divertimento che gioco vero. Le due formazioni comprendevano da una parte: Vavassori, Boniperti, Muccinelli, Charles, Stivanello, Sivori, Cesarini; e dall'altra: Mattrel, Garzena, Corradi, Longo, Emoli, Colombo, Ferrario.

Quindi, difensori contro attaccanti, con l'aggiunta di Cesarini che se avesse dieci anni di meno sarebbe ancora da mettere in squadra a occhi chiusi, e di Longo, l'italiano di Argentina che già apparteneva al «centro» di Pordenone, che assomiglia a Monti nella struttura, nella sagoma volitiva del volto, perfino nel cipiglio severo, e che in attesa di poter essere tesserato s'è arruolato volontario negli Alpini, lui figlio di italiani al cento per cento, per riaffermare il suo diritto ad essere considerato italiano puro.

Mancavano Stacchini che aveva già giocato il giorno prima con le riserve a Casale, Castano che ha però partecipato alla preparazione atletica svolta sotto la guida del prof. Sola, e Nicolè le cui condizioni non consentono ancora di ritenerlo con sicurezza presente a San Siro domenica prossima.

Nicolè soffre di uno stiramento alla coscia che gli duole e per il quale continua le cure necessarie. L'incertezza della presenza in squadra di Nicolè lascia in sospeso la formazione dell'attacco che costituisce per Cesarini, non diciamo addirittura un rompicapo, ma certo un problema di non facile soluzione. Il padovano proverà ancora oggi e sarà dopo questa prova che forse potrà essere presa una decisione.

Cesarini, intanto, prosegue il suo lavoro metodico che tende a migliorare le condizioni di forma dei suoi uomini. La sua teoria è che una squadra è formata di giocatori singoli e che se questi giocatori non sono tecnicamente efficienti non sono le tattiche che possono migliorare il rendimento complessivo. Tutta la prima parte della seduta di ieri è stata quindi dedicata, come già quelle precedenti, ai ritocchi dello stile di alcuni giocatori. Egli ha osservazioni e rilievi per tutti, distribuisce consigli che sono frutto di lunga esperienza e di studio, corregge, modifica, istruisce. Assomma quindi il lavoro dell'allenatore a quello dell'istruttore, nella squadra vede sempre l'elemento individuale poichè il funzionamento di una macchina non è che la risultante del lavoro dei singoli, un pallone colpito male lo indispettisce non meno d'un passaggio fuori misura, e per farsi capire esegue lui stesso perchè se un istruttore non sapesse giocare sarebbe come un professore che non conoscesse la sua materia d'insegnamento.

Cesarini ha preso quindi sotto le sue cure, prima Muccinelli e l'ha tenuto per una ventina di minuti, poi ha intensamente allenato Mattrel impegnandolo in lanci con le mani ed in tiri coi piedi a getto continuo, e dopo la partitella s'è preso Emoli e l'ha portato a giocare contro il muro, come una volta i maestri di scherma — non sappiamo se lo fanno ancora oggi — portavano i loro allievi davanti al piastrone per cinquanta «a fondo» eseguiti a regola d'arte. Poco discosto, Depetrini allenava nei colpi di testa Corradi.

Oggi l'allenamento continuerà e proverà, come abbiamo già detto, anche Nicolè che deve collaudare le sue condizioni. Cesarini non teme di affaticare troppo i suoi uomini. Egli dice che l'allenamento stanca quando è svolto in modo irrazionale, in fondo è una questione di ritmo. Del resto, nessuno ne risente un peso. Ieri i giocatori avevano l'aria di divertirsi, il loro umore era festevole, lo slancio di quella mezz'oretta di gioco a sette era veramente trascinante. Da parte sua Cesarini è uomo di tal passione per il suo lavoro e la sua Società da servire di esempio a tutti. Al Milan dice di non pensarci e non vuole che ci pensino nemmeno i giocatori. Via la cappa di piombo delle preoccupazioni. Egli vuole portare a San Siro una squadra fresca, tutta slancio e tecnicamente ferrata. Una sola incertezza per ora lo turba: Nicolè.

Ettore Berra

Farinelli ha ripreso a giocare in Torino-Novara riserve: 4-1

Le riserve del Talmone Torino hanno sconfitto ieri per 4 a 1 quella del Novara nella partita valevole per il torneo cadetti. Tra i granata ha ripreso a giocare anche Farinelli, l'ala sinistra che due mesi orsono era stata operata di menisco. Farinelli ha disputato solamente il secondo tempo del match e si è mosso con facilità. Le quattro reti del Torino sono state segnate da Piaceri (2), Pellis e Mazzaro. Il Novara ha realizzato con Macchi.

Oggi pomeriggio i granata concludono la loro preparazione in vista della partita con la Lazio. A meno di spiacevoli sorprese la formazione della compagine torinese dovrebbe rimanere invariata: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Arce, Armano, Virgili, Marchi, Bertoloni.

Partono in aereo per Parigi i «nazionali» italiani di rugby

I giocatori della nazionale italiana di rugby hanno concluso ieri la loro preparazione, al Motovelodromo torinese, in vista del confronto che domenica prossima sosterranno a Nantes con la rappresentativa francese.

Al termine dell'allenamento i dirigenti federali hanno comunicato la formazione che giocherà contro la Francia: Perrini; Sguario, Martini, Colussi (Bladene), Bellinazzo; Bettarello, Buson; Luise III, Raiteri, Rossi; Saetti, Silini; Taveggia, Lanfranchi, Levorato.

La comitiva parte stamane alle 11 dall'aeroporto di Caselle



Il campionato italiano di motocross si inizia lunedì ad Avigliana: ecco il giovane pilota Ostorero, che sarà in gara contro tedeschi, belgi, svedesi e naturalmente italiani

L'Alessandria da un mese in difficoltà nel pagare gli stipendi ai suoi giocatori

Anche i premi di partita in arretrato — Comprensione e buona volontà degli atleti grigi, ma momento difficile della squadra in lotta per la salvezza — Lo schieramento per Bari

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 26 marzo.

Notizie preoccupanti sono corse in questi giorni negli ambienti sportivi cittadini circa l'Alessandria; si è detto che la società stesse attraversando un momento finanziario estremamente delicato. Si è precisato al riguardo che i giocatori attendono alcuni premi di partite e gli emolumenti di febbraio.

La segreteria della società grigia ha dato qualche delucidazione in argomento. Le dichiarazioni avute non sono del tutto tranquillanti e hanno dato in parte conferma alle voci che corrono anche se lasciano intravvedere possibilità di ripresa. L'Alessandria si trova in una situazione piuttosto critica, fatto del resto comune ad altri sodalizi tra cui la Triestina e il Catania e molte società ancora. Il mantenimento di una squadra calcistica comporta attualmente una serie di spese assai elevate che gli incassi in genere non bastano a coprire, ciò vale soprattutto per i sodalizi di provincia che hanno un pubblico più limitato e non possono contare sull'apporto di grandi mecenati.

Nel caso specifico dell'Alessandria, essa ha fatto fronte ai suoi impegni fino agli ultimi tempi, ma difficoltà insorte recentemente le hanno impedito di pagare gli emolumenti di febbraio e i premi di partita se non a tutti a parecchi dei suoi giocatori. La società ha fatto presente a questi ultimi le particolari difficoltà che essa sta attraversando e, a quanto dichiarano i dirigenti, i grigi hanno dato prova di comprensione.

Uno dei motivi principali dell'attuale situazione critica dell'Alessandria risale al fatto che la società faceva grande assegnamento sui contributi del Totocalcio, promessi nella riunione di Montecatini e che finora non sono venuti. Inoltre fidava su una sovvenzione o in un mutuo della Lega e anche questa possibile fonte di introito è venuta a mancare. Con questi contributi straordinari — si dice — la società avrebbe potuto sanare il bilancio e far fronte a tutti i propri impegni.

Sull'entità del deficit e su come in avvenire si potrà fronteggiare la situazione i dirigenti non si sono pronunciati: forse si spera in un intervento del Coni e della Lega. Comunque sia lo stato di cose che ci è stato prospettato se non è catastrofico rimane preoccupante, tenuto conto, che l'Alessandria si trova ora a lottare per sfuggire alla retrocessione e questa crisi arriva proprio nel momento cruciale del campionato.

La squadra intanto si sta preparando alla dura trasferta di Bari che acquista un valore particolare in quanto l'avversario da affrontare è un competitore diretto per la salvezza e i punti guadagnati o perduti hanno un valore doppio.

Purtroppo anche nella presente occasione, Pedroni non potrà disporre di alcuni degli elementi di primo piano. Sarà assente l'infortunato Dorigo, Lorenzi che ha scontato il periodo di sospensione inflittogli dalla società, è indisponibile perché colpito da gastrite e ne avrà per una settimana, Vonlanthen, già malato di itterizia, potrà giocare forse fra quattro settimane, infine mancherà anche Boniardi che avrà domenica un turno di riposo.

In tali condizioni partiranno per Bari: Cuman, Nardi, Giacomazzi, Snidero, Pedroni, Pistorello, Oldani, Manenti, Filini, Girardo e Tacchi e inoltre saranno della comitiva il portiere Notarnicola e forse Sgorlon o Castaldo. La formazione più probabile è quella data dai primi undici giocatori, facendo una riserva per il ruolo di ala destra in cui Oldani potrà essere sostituito o da Sgorlon o da Castaldo.

Giovanni Faccioli

Trentadue arbitri toscani si sono rifiutati di dirigere domenica partite di Lega regionale: essi sono arrivati a tale determinazione in seguito al dilagare e all'aggravarsi degli incidenti sui campi minori.

Firmati a Torino gli accordi sul nuovo ippodromo delle Torrette

Entro dieci giorni inizio dei lavori - La pista del trotto separata da quella del galoppo - 300 boxes - Tribune e gradinate per 10 mila spettatori

L'ippica torinese annuncia oggi due interessanti novità. Mentre Mirafiori sta per riaprire i battenti per la riunione di trotto, che inizierà il 5 aprile, ieri sono stati firmati gli accordi per la costruzione dei nuovi campi di corse che sorgeranno alle «Torrette», nei pressi di Stupinigi. Dopo anni di incertezze, di discussioni, di rinvii, di fasi in cui sembrava che l'iniziativa dovesse fallire, sono state finalmente superate tutte le difficoltà che si opponevano al sorgere dei grandi impianti ippici torinesi.

Ieri pomeriggio sono stati firmati gli ultimi documenti: la settimana prossima, condizioni atmosferiche permettendo, si porrà mano ai lavori. Finora di pronto c'è soltanto la pista di corsa per i purosangue. Essa si trova sulla sinistra della strada Stupinigi-Vinovo, nel territorio del Comune di Candiolo. A destra della stessa strada verrà costruito, l'anello per le corse al trotto, che avrà uno sviluppo di mille metri.

A destra di questo secondo ippodromo saranno costruiti trecento «boxes» dove saranno ospitati i cavalli sia del trotto che del galoppo. Vi saranno «paddoks» all'aperto e al chiuso, piste di esercizio, case per il personale delle scuderie. Ognuna delle due piste avrà tribune, gradinate e «parterres» — con il fondo in cemento — che saranno complessivamente in grado di ospitare almeno 10 mila spettatori.

I contratti stipulati con le imprese costruttrici prevedono la consegna delle opere alla società delle corse entro un massimo di sei mesi. «Sarà forse possibile — ci ha detto l'avv. Guido Bianchetti, che è stato l'animatore dell'iniziativa — far già disputare in autunno la riunione di galoppo sul nuovo ippodromo. Più difficile per il trotto, ma non impossibile; del resto per questa ultima attività si può ancora sfruttare il vecchio campo di Mirafiori».

Circa l'attività che — a cominciare dal 1961 — sarà compiuta sui nuovi campi di corse mancano precisi accordi fra la società torinese e l'Unione nazionale incremento razze equine. Si prevede però che le attuali venti giornate di galoppo potranno diventare una trentina, mentre per il trotto dalle 30 riunioni delle annate migliori si spera di arrivare a 55 e forse anche a 60. La maggior corsa del galoppo sarà sempre il premio Principe Amedeo, a cui faranno corona una mezza dozzina di altre ben dotate corse, sia in piano che in ostacoli. Per il trotto le due grandi prove saranno il «Città di Torino», sulla lunga distanza (3000 metri) ed il «Sip», per i velocisti, sul miglio (1600 metri).

e. r.

Torinesi campioni mondiali alle gare di bocce di Tolosa

Granaglia, Barocetto, Bauducco e Macocco, i quattro giuocatori torinesi campioni del mondo di bocce, sono partiti stamane alla volta di Tolosa, dove prenderanno parte domenica e lunedì, unitamente alle più quotate squadre francesi al grande concorso internazionale di Tolosa.

Alla vigilia i giuocatori italiani saranno ospiti della colonia italiana di Montauban e per l'occasione forniranno una esibizione puramente dimostrativa contro una squadra locale.

Carlo Parola, allenatore della Anconetana da circa tre anni, ha rassegnato oggi le dimissioni che sono state accettate dal Consiglio direttivo della società.

Pallone elastico. — A Torino, domani Berruti-Gaiiano II contro Manzo-Corino; domenica, Balestra contro Solferino-Galliano I.

Walter Mandelli vice-presidente della Juventus e dirigente dell'Idrosciclub Avigliana è stato nominato vice-presidente della Federazione Italiana sci nautico.

Le norme per la pesca in provincia di Torino

La classificazione delle acque e gli attrezzi consentiti

Sono terminate le riunioni della Commissione Prov. Consultiva per la Pesca, tenutesi per la prima volta presso la sede della Provincia di Torino, e presiedute dal presidente della Giunta provinciale. Le deliberazioni trasmesse al Prefetto per l'approvazione o la emanazione dei relativi decreti, sono di grande interesse per i pescatori perchè parecchie di esse recano innovazioni: prima fra tutte la classificazione delle acque interessanti la provincia e degli attrezzi da pesca da consentire nelle medesime.

Premesso che le norme in vigore non sono più idonee per la difesa del patrimonio ittico della provincia, sia pel crescente numero dei pescatori, sia per la modesta quantità di acque ancora libere da vincoli riservistici, e tenuto conto delle proposte di associazioni e di pescatori, agli effetti della pesca, le acque della provincia di Torino sono classificate in principali (laghi di Avigliana, Azeglio Viverone, Candia e fiume Po) e secondarie (Dora Baltea e Riparia e tutte le altre acque della provincia).

Le reti ed attrezzi consentiti per la pesca nelle acque principali sono pel lago di Avigliana il realone con una lunghezza massima di m. 150, il filare, il bertovello per arborelle, la lenza di fondo, la bilancia, le lenze con uno o più ami; per i laghi di Azeglio e Viverone sono consentiti le reti e gli attrezzi stabiliti dal decreto del ministero dell'Agricoltura, per quello di Candia il tramaglio, il bertovello, la guada, la palamite, la tirlindana, la bilancia, la lenza e pel Po da valle della diga del ponte Vittorio Emanuele a Torino fino al punto in cui esce dalla provincia il tramaglio, l'arietta, il filone semplice, il bertovello senza invito, la bilancia grande, la guada, la nassa per anguille, la fiocina, le lenze con una o più ami, la bilancia, la tirlindana. A monte gli attrezzi variano e verranno specificati nel decreto. Per la pesca nei fiumi Dora Baltea e Riparia e nelle acque secondarie, salvo limitazioni di tratti, sono ammessi la bilancia, la canna con o senza mulinello con non più di 5 ami, reti ed altri attrezzi consentiti nelle acque secondarie della zona di pianura. E' vietata la pesca con l'ausilio di fonte luminosa e quella con le mani.

E' stato espresso parere favorevole all'immissione di riproduttori «salmerini» nelle acque del Sangone scorrente nei Comuni di Coazze-Giaveno; parere contrario è stato dato alla richiesta avanzata dalle amministrazioni comunali di Pessinetto e Mezzenile di avere in concessione di piscicoltura le acque della Stura scorrenti nei sopracitati Comuni, parere favorevole alla costituzione di una zona di protezione con relativo divieto di pesca in un tratto del torrente Stura in Comune di Ala ed alla costituzione di una zona di protezione per un maggiore incremento del patrimonio ittico nella Dora Baltea alla confluenza col Po per un tratto di circa 300 metri nel Po e di circa 400 nella Dora.

g. m.

Condannato a 21 mesi per maltrattamenti alla madre

Aosta, 26 marzo.

In Tribunale è comparso stamane il giovane Valentino Floris, di 29 anni, residente in Aosta, accusato di avere maltrattato la propria madre, Adele Lovato. Il 27 luglio dello scorso anno il Floris percosse la donna provocandole lesioni per cui dovette intervenire un medico. L'imputato è stato condannato a un anno e nove mesi di reclusione.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali della Penisola e sulla Sardegna in prevalenza molto nuvoloso con piogge isolate più frequenti su Piemonte, Liguria e Sardegna ove potranno aversi isolati temporali. Nel corso della giornata sul Veneto e sulle regioni centrali del versante adriatico possibilità di brevi temporanee schiarite. Nevicate isolate sui rilievi oltre i 1500 metri. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia prevalentemente nuvoloso con probabili isolate piogge. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	9,5	12,6	Pescara	11	14,6
Trento	10	11,2	L'Aquila	7,2	13
Trieste	11	16,6	Roma	10,3	14
Venezia	11,4	15	Bari	12,2	17,4
Milano	8,7	13,6	Napoli	10,9	16
Torino	7,5	13,9	Potenza	7,4	12
Genova	8,7	14	Reggio C.	10,2	18,4
Bologna	9,6	11,4	Messina	12,4	18,4
Firenze	10,4	13,4	Palermo	12	17,2
Pisa	10,6	13,4	Catania	17	21
Ancona	9,4	12,8	Alghero	9,8	15
Perugia	7,8	9,3	Cagliari	10,2	17

Fulminato mentre preme il pulsante dell'interruttore

La vittima, un ragazzo di tredici anni, aveva toccato il bottone con la mano bagnata

Napoli, 26 marzo.

Il tredicenne Giuseppe Ferrara, domiciliato a Ponticelli, è rimasto fulminato da una scarica elettrica. Il padre, Pasquale Ferrara, ha trasportato il cadavere in un ospedale cittadino dichiarando agli agenti di servizio che il povero fanciullo, mentre stava preparandosi ad uscire coi congiunti per la tradizionale visita ai Sepolcri, con la mano bagnata aveva premuto il pulsante di un interruttore ed era stato colpito da una violenta scarica, accasciandosi, privo di sensi al suolo; vani però sono stati i soccorsi prestatigli prima dai familiari e poi all'ospedale, i cui sanitari non hanno potuto far altro che constatarne l'avvenuto decesso.

Un morto e due feriti per una frana di pietre

Trento, 26 marzo.

Per l'improvviso sfaldamento d'una parete di roccia, una grossa frana di pietre e detriti è precipitata nelle vicinanze dell'abitato di Mezzolago, in Val di Ledro, investendo tre operai che lavoravano nelle vicinanze. Uno di essi, il cinquantaduenne Valentino Angelini, da Pregasina (Trento), è stato estratto ormai cadavere per lo schiacciamento del torace e la frattura del cranio.

Il suo compagno di lavoro Claudio Sartori, di 55 anni, da Pieve di Ledro, ha riportato la frattura completa degli arti inferiori e versa in pericolo di vita mentre il terzo operaio, Angelo Spagnolli, di 26 anni, pure da Pieve di Ledro, è rimasto ferito meno gravemente.

Occupata dagli operai una fabbrica a Serravalle

Serravalle Scrivia, 26 marzo.

Gli operai della Società Ligure Industriale Acido Tannico di Serravalle Scrivia hanno occupato la fabbrica. Infatti 35 dei 52 lavoratori, entrati stamane alle 6, si sono rifiutati di lasciare il posto di lavoro alle 14. L'occupazione dello stabilimento è stata proclamata dal sindacato della Cgil, unico rappresentato nella commissione interna.

Lo stabilimento di Serravalle Scrivia si occupa dell'estrazione del tannino dal castagno, mediante un procedimento che attualmente è superato da altri sistemi più moderni e meno costosi. Nei giorni scorsi la direzione aveva preannunciato un licenziamento di operai. Le trattative in corso tra le due parti non hanno approdato ad alcun risultato. L'ultima riunione era stata tenuta ieri sera presso l'Associazione industriali di Alessandria.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
Redimib. 3½	70 35	70 35
» cm.	70 25	70 25
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	101 35	101 35
» cm.	101 25	101 25
Redimibile 3½	90 20	90 20
» cm.	90 10	90 10
Redimibile 5%	99 90	99 90
» cm.	99 80	99 80
Ricostruz. 3½	85 55	85 90
» cm.	85 45	85 80
Ricostruz. 5%	98 95	98 70
» cm.	98 85	98 60
Deb. Fond. 5%	97 075	97 15
Tr. N. 5% Trieste	97 10	97 20
B.T.N. 5% 1959	104 75	104 60
» » 1960	[illegible] 10	101 90
» » 1961	101 20	101 —
» » 1962	100 20	100 25
» » 1963	100 25	100 25
» » 1964	100 —	100 —
» » 1965	99 85	99 85
» » 1966	99 95	100 05
» » 1968	100 10	100 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	99 50
» [illegible] 6%	100 80	100 60
» [illegible] 6%	100 50	100 40
» [illegible] 6%	100 90	100 90
» [illegible] 6%	100 50	100 50
» Mare 4½	86 30	86 50
» Mare 5%	106 70	106 60
» Ferro 4½	240 —	240 —
» » [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» Mecc. 5½	—	—
» Elettr. 6%	126 —	120 50
» [illegible] 5½	99 40	99 40
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	112 85	114 90
[illegible] 4½	95 40	95 40
[illegible] 3%	98 60	98 60
Ff. SS. 5½	99 40	99 40
» » '53	99 275	99 40
» » '58	99 45	99 80
C.C.B.P. 6%	100 45	100 50
S. Paolo 5%	94 90	94 90
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	93 20	93 40
C.I.S. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. I. Sicilia »	92 825	93 35
C.I.D. Napoli » I	98 50	98 50
» » II	97 50	97 50
» » III	97 50	97 50
I.F.N. Edison 6%	100 80	[illegible] 80
[illegible] 6%	100 65	100 85
» 6% 1956	101 —	101 —
I.M.I. 3½	100 30	100 30
» [illegible]	100 85	100 85
» [illegible]	101 —	101 10
» [illegible]	100 70	100 50
» [illegible]	100 60	100 70
» [illegible]	100 90	100 90
Tesoro '32 5%	95 30	95 30
» '37 6%	94 65	94 50
» '38 6%	99 60	99 50

	25	26
Fiat 6%	100 75	100 85
Fiat 6% '38	101 70	101 70
Fiat 6% '31	102 —	102 —
Pirelli 6%	103 —	103 —
Mont. '48-'49 7%	104 10	106 10
» '53 7%	105 60	105 60
» '55-'73 7%	106 80	105 50
» 1958 7%	107 —	107 —
[illegible] 7%	103 50	103 50
» [illegible] 7%	104 —	104 —
» [illegible] 7%	105 50	105 25
Eternit 7%	104 —	104 —
[illegible] 7%	99 20	99 20
» 7% '38	99 35	99 75
» 7% '31	99 50	99 50
[illegible] 7%	106 25	106 —
[illegible] 7%	102 75	102 75
SADE 6%	102 25	102 25
[illegible] 7%	100 —	101 —
» 7% '38	104 50	104 —
[illegible] 6%	99 25	99 25
[illegible] 7%	104 50	104 50
[illegible] 1958	105 90	105 90
[illegible] 1958	106 75	106 75
[illegible] 6%	101 50	101 50
» 6% '38	100 15	100 15
[illegible] 6%	100 20	100 55
Meridionali 6%	100 75	100 75
Viscosa 6%	100 —	100 —
» 6% '37	101 25	101 25
[illegible] 6%	103 —	102 25
[illegible] 6%	100 75	100 75
[illegible] 5%	101 25	101 25
Terni 6%	101 25	101 25
Ilva 6%	99 90	99 90
[illegible] 6%	100 70	100 70
[illegible] 6%	100 55	100 65
» » 6% '37	100 70	100 90
» » 6% '38	100 85	100 85
» Spec. 6% '38	100 50	100 35
SIP 6%	102 10	102 10
[illegible] 6,50%	100 [illegible]	100 90
[illegible] 5½	99 —	99 —
[illegible] 6%	100 80	100 80
F. Macchi 6½%	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2695	2625
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	69 —	70 —
Assic. Generali	46700	48100
[illegible]	35300	36375
[illegible]	3210	3260
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	2593	2635
[illegible] Finanz.	—	—
Finelettrica	1577	1621
La Centrale	14800	15150
[illegible]	3730	3730
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	25	26
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
M. Amiata	6725	6707
[illegible]	1270	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2170
[illegible]	509 —	514 —
Terni	309 —	310 50
Finsider	760 —	770 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1450	1560
Westinghouse	—	1050 »
[illegible]	16 05	16 70
[illegible]	—	—
[illegible]	542 —	545 —
Ansaldo	—	—
RIV	1674	1687
Magneti Marelli	—	1230
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1380	1370
[illegible]	977 —	990 —
[illegible]	5360	5450
SIP	1775	1790
[illegible]	1737	1785
SADE	1720	1720
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	175 —	177 50
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4600	4750
[illegible]	16050	16950
[illegible]	2040	2040
[illegible]	3240	3236
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1760	1787
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1775 »
[illegible]	—	—
[illegible]	3190	3245
[illegible]	2027	2027
ANIC	—	—
[illegible]	2785	2810
[illegible]	515 —	519 —
[illegible]	217 —	217 »
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	9000
[illegible]	—	—
[illegible] Roma	741 —	745 —
[illegible]	—	—

La riunione ha esposto una vivace tavolozza di sostenutezza. Dall'impostazione iniziale, confortata da una cospicua ricerca sul gruppo Finsider, l'interessamento dei compratori si è spostato sugli elettrici, visibilmente in battuta. Altri valori, come Assicurazioni Generali, Mediobanca, Montecatini, hanno incassato un largo punteggio. Il listino è stato compilato sui massimi, in diffuso vantaggio dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa un'impennata sulle Fiat ha fornito lo spunto per una ulteriore distensione sul complesso del mercato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6290; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 144-145; franco francese 123-127; oro fino 698-706; argento 20-20,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 639,25; franco svizzero 143,60; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,72; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,17; franco francese 124; lira sterlina 1747,25; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,50; scudo portoghese 21,55; peso argentino 8,85; cruzeiro brasiliano 4,335; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1225-1210; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 21,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1394.

MILANO — La spinta verso quotazioni superiori si è allargata dai valori finanziari ed assicurativi anche ai titoli di più larga base azionaria, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli. A quanto sembra, l'occasione per una ripresa così consistente è stata offerta dal vivace interessamento del risparmio estero, che trova interessanti i nostri titoli malgrado i prezzi sostenuti. Di riflesso anche la speculazione rialzista segue il movimento e induce chi aveva venduto a prezzi inferiori a rientrare in possesso dei titoli che possono dare ulteriori soddisfazioni. Ai finanziari ed assicurativi, tutti in ripresa, bisogna aggiungere tutti gli elettrici, che formano il comparto più omogeneo, i chimici, gli immobiliari e, fra diversi, le cartiere e i cementi. Una menzione a parte meritano la Stet e i telefonici, pure in sensibile guadagno. Sostenute anche le contrattazioni pomeridiane. Sempre ben tenuti i valori a reddito fisso.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 42.600; Bastogi 2625; Breda 3060; Finelettr. 1630; Finmare 579; Finsider 770; Gim 6920; Invest. 3807; Centrale 15.120; Sviluppo 2447; Sinr 2555; Generali 48.300; Fond. Ric. 7900; Assicurat. 18.200; Ras 18.580; N. Milano 4270; Ausiliare 2420; Mittel 5190; Veneta 1600; Châtillon 5900; Cotoniere 305; Cantoni 16.400; Val Ticino 5325; Olcese 310; Cucirini 9850.

Rotondi 22.200; Man. Tosi 4800; Pacchetti 625; Viscosa 2622; Bernasconi 1055; Un. Manif. 42.750; Broggi-Izar 880; Dalmine 3148; Ilva 510,50; Magona 685; Metalli 5350; Aminia 6665; Catini 2815; Montepon 1365; Siele 7600; Falck 4850; Bianchi 396; Fiat 1690; Nebiolo 16,95; F. Tosi 850; Westingh. 1041; Sade 1725; Cieli A 3495; Ciel. B 3400; Dinamo 3195; Edison 3123; Bresciana 3000; Caffaro 266; Calabria 1919; Campania 2078; Sarda 5599; Valdarno 3500; Emiliana 3680; App. Cent. 4210; Al. Veneto 2290; Subalpina 4905; Gil 1317; Lucana 2119; Magneti 1728; Certosa 2505; Distillati 4540; Eridania 4635; Ea. Molini 2150; Motta 12.090; It. Zuccheri 552; Anic 2300; Nap. Gas 1660; Erba 7700; Italgas 1785; Larderello 625; Liquigas 517; Miralanza 13.700; Ossigeno 2775; Pibigas 314,50; Rumianca 2030; Saffa 3230; Solgas 1290; Aedes 3555; Beni Stab. 3940; Bon. Ferr. 907; Edificio 2000; Imm. Roma 742; Sagi 2300; Iniziativa 2703; Milano C. 10.000; Risanam. 3075; Sylos 4840; Baroni 400; Binda 32.000; Burgo 17.100; Cementir 788; Cer. Pozzi 655; Ginori 649; Ciga 5035; Elettrocarb. 36.000; Eternit 5145; I. Cementi 15.820; Cond. Acque 710; Rinascente 256; Linoleum 3290; Pirelli Spa 4366; Pirelli e C. 2026; Rojna 1190; Smeriglio 402; Acqui 9000.

GENOVA. — Mercato attivo e quota in progresso specialmente per assicurativi, Centrale, Finelettrica, Edison e diversi elettrici, Catini, Fiat, Viscosa. Pochissime le eccezioni. Locali uniformati all'andamento generale.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura irregolare con moderati scarti entro un dollaro per azione.

Il numero indice non ha subito variazioni ed è rimasto a quota 281,70 dollari.

LONDRA — L'affermazione laburista nell'elezione suppletiva di South-West Norfolk ha causato una caduta (da sei a dieci scellini) nei titoli delle industrie siderurgiche, che il partito socialista si è già impegnato a rinazionalizzare qualora fosse eletto al potere. Nessun fenomeno di rilievo negli altri settori.

PARIGI — Indietreggiamento della Compagnia francese dei petroli, che perde 2 mila franchi in seguito alle dichiarazioni del generale Kassem sul petrolio dell'Irak. Molti altri titoli francesi perdono terreno, mentre gli esteri si mantengono sulle loro posizioni. Nessun mutamento sul mercato dell'oro.

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto fra **Avataneo Lorenzo e Astolfi Camillo**, già gerenti autorimessa «Moderna», via Onorato Vigliani 157; nonchè in proprio dei due soci predetti; sentenza 26 marzo; giudice Caccia, curat. Ferrero rag. Cesare; verifica 12 maggio. - **Tua Saffo in Carletti**, esercente bar-caffè via Sacchi 52; sent. 26 marzo; giud. Romagnoli; cur. Colitto avv. Carlo; verifica 2 maggio ore 11. - **Fenoglio Guido**, titolare ditta «Tres», corso Belgio 148, commercio apparecchi elettrodomestici; sentenza 26 marzo; giudice Romagnoli; curat. Colitto avv. Carlo; verifica 11 maggio. - **Passatelo Angelo**, già officina meccanica, via Assisi 8; sent. 26 marzo; giud. Caccia; curat. Mongini dott. Maurizio; verifica 5 maggio. - **Baudacco Giovanni**, commercio grassi alimentari; via S. Francesco da Paola 16; sent. 26 marzo; giud. Caccia; curat. Ferrero rag. Cesare; verifica 6 maggio.

Ciò che si è fatto dall'inizio dell'autonomia regionale

Spesi dal '47 ad oggi 300 miliardi per la rinascita della Sardegna

L'ingrandimento del porto di Cagliari e la sconfitta della malaria sono i risultati più vistosi - Ma nell'isola esiste una sola ferrovia - In Barbagia 70 minatori sono senza paga

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 26 marzo.

Quale risultato danno i miliardi che lo Stato ha speso e spende in Sardegna per mezzo della Cassa del Mezzogiorno e di altri istituti? E' la domanda che molti italiani si rivolgono quando la cronaca li induce a riflettere sulle condizioni di certe parti d'Italia, già floride ma decadute attraverso i secoli ed oggi in attesa di una redenzione economica che richiede la solidarietà dell'intero Paese. L'episodio dei minatori di Seddas Moddizzis, costretti a lavorare vivendo di elemosina, ha risvegliato l'interesse sulla Sardegna, facendo pensare a qualcuno che i miliardi siano stati mal spesi. Decine di migliaia di sotto-occupati vivono con poche centinaia di lire al giorno, mancano le scuole e gli ospedali, l'acqua e le strade. Un caso simile a quello di Seddas Moddizzis si avrà nella piccola miniera di antracite di Seui, in Barbagia, se qualcuno non interverrà: settanta minatori sono senza paga da gennaio. Il carbone è ottimo, ma a causa delle difficoltà dei trasporti non si riesce a venderlo.

Forse i miliardi non sono stati sempre impiegati nel modo più razionale, ma i frutti ci sono: il governo della Regione ha costruito o stava costruendo al 31 dicembre 1958 7 porti, 192 edifici scolastici, 51 ospedali, 109 ambulatori, opere igieniche per circa 4 miliardi, case popolari per oltre 2 miliardi. Dal 1950 al 1958 la Regione ha speso 145 miliardi e mezzo, cui vanno aggiunti 155 miliardi sborsati dallo Stato dal 1947, inizio dell'autonomia regionale, a tutto il 1958 (la cifra è indicativa, essendo i fondi di bilancio suddivisi fra i vari ministeri e la Cassa del Mezzogiorno).

Non mancano segni immediati: il porto di Cagliari ingrandito, gli alberghi modernissimi, i palazzi ad aria condizionata. Si vanno chiudendo le ferite di una città che fu distrutta per il 60 per cento e ridotta a 10 mila abitanti (oggi 150 mila). In provincia gran numero di linde case rurali. Sui tetti moltiplicazione delle antenne televisive: gli abbonati sono 26 mila in un anno, su 1 milione e 250 mila abitanti, il cui reddito medio è pari a un terzo di quello della popolazione lombarda.

I risultati più vistosi si hanno o si avranno presto nella piana del Campidano, una distesa alluvionale fra Cagliari e Oristano, in questi giorni verdissima per il grano tenero, solcata da infinite barriere di fichi d'India. Il Campidano è verde soltanto da novembre a giugno. Poi diventa arido, il grano intristisce, si raccoglie metà del previsto. Qui arriverà l'acqua del Flumendosa, imbrigliata e distribuita con un sistema di dighe e di canali che costa 24 miliardi di lire. La sola diga principale, alta 120 metri, è costata più di otto miliardi. Sarà irrigata una distesa di oltre centomila ettari, saranno costruite due centrali elettriche, sarà finalmente data acqua potabile sufficiente alla capitale della regione, oggi assetata. La irrigazione darà vita ad una terra vergine, isterilita anche per colpa del disboscamento, diventato frenetico nel secolo scorso. La Sardegna nasconde sotto un manto di steppe, di brughiere e di sassi una terra grassa, scura, capace di raccolti abbondanti. Il reddito attuale per ettaro è pari a un ottavo del reddito di certe campagne toscane o lombarde. Potrebbe superarle grazie al sole e al clima. Se ne ha prova ad Arborea, verso Oristano: era una landa deserta, oggi allinea vigneti, frutteti, cinquemila ettari di campi pingui come se ne vedono nella Valle Padana, difesi dal vento mediterraneo per mezzo di file di eucalipti.

Il visitatore che intenda valutare i frutti dei miliardi spesi in Sardegna non deve però andare in cerca di prove immediatamente tangibili. E' in corso un risveglio che non può completarsi in pochi anni. Si deve riflettere sulla prostrazione secolare dell'isola, in cui il sistema feudale fu abolito soltanto nella prima metà del secolo scorso. La Sardegna è quasi grande come il Piemonte, ma ha una sola linea ferroviaria importante, da Nord a Sud. Le ferrovie a scartamento ridotto, concesse a privati, sembrano sussistere soltanto come pretesto alla narrativa di colore. Le strade misurano 5600 chilometri, comprese quelle comunali, spesso simili a piste. Gli automezzi privati e pubblici non arrivano a 25 mila. La scuola è una istituzione, non una realtà, mancando aule, maestri, mezzi di comunicazione.

E' duro risalire la china dopo tanto abbandono: sotto Augusto la popolazione era di 400 mila anime, nel 1700 non giungeva a 300 mila. Oggi è inferiore a quella della città di Milano. Non basterà irrigare e costruire strade. Si dovrà mutare radicalmente l'assetto sociale, in talune regioni veramente primitivo. Vediamo ad esempio la parte occidentale dell'isola: nella Barbagia si percorrono decine di chilometri senza incontrare una capanna; i pastori sono nomadi, passano le notti all'aperto con i greggi, d'estate si nutrono con i fichi d'India; il medico arriva a cavallo, quando può; il lavoro è pagato in natura, forse 300 lire al giorno. Mi raccontano esempi di costumi selvaggi: in Barbagia si ripete ancora un divertimento atroce: scuoiare un cane vivo per osservarne le ultime convulse manifestazioni di vitalità.

Primo passo per la rinascita fu la vittoria contro la malaria, sgominata dalla Fondazione Rockefeller con l'impiego di 6 miliardi, 10 aerei, 4 elicotteri, 40 mila uomini e migliaia di tonnellate di D.D.T. Con l'autonomia regionale e con la Cassa del Mezzogiorno seguirono le grandi opere pubbliche. Contemporaneamente furono avviate le opere di trasformazione agraria. L'Etfas (ente per la trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna) ha espropriato o acquistato centomila ettari di terreni incolti o mal coltivati per impiantarvi aziende agricole moderne da assegnare a contadini poveri, destinati a diventarne proprietari mediante riscatto in trent'anni.

Restava però il gravissimo ostacolo dell'isolamento dal Continente. Finora tutto il traffico di merci (circa 2 milioni di tonnellate all'anno) e di passeggeri era affidato alle navi in servizio di linea, come quelle che giornalmente collegano Civitavecchia a Cagliari e Olbia, e alle navi private. Dopo una attesa durata decenni, le Ferrovie dello Stato hanno messo in cantiere tre navi traghetto da 5 mila tonnellate, che saranno pronte l'anno prossimo e trasporteranno un treno completo di trenta vagoni, più 64 automezzi, e 300 passeggeri. Le merci non dovranno più essere trasportate ai porti, imbarcate, stivate, sbarcate con un deperimento calcolato ad un quarto del loro valore; viaggeranno nei carri ferroviari da Torino a Sassari, da Cagliari a Milano, con le tariffe normali delle Ferrovie dello Stato. Il beneficio per l'economia sarda sarà enorme: oggi la spedizione di un quintale di frutta da Palermo a Milano costa meno della spedizione da Sassari a Milano. Mi fanno l'esempio delle pioppelle importate da Salerno per il vivaio di Arbatax, dove si avvia la pioppicoltura: al prezzo di 200 lire l'una si devono aggiungere 300 lire di trasporto.

Il governo regionale sta per varare un vasto «piano di rinascita», che richiederebbe nello spazio massimo di trent'anni investimenti di 861 miliardi da parte dello Stato, della Regione e dei privati. Fervono discussioni e polemiche. Ma già si avviano le prime iniziative private; favorite dalla abolizione della nominatività dei titoli e da finanziamenti del governo di Cagliari, sono sorte società con capitali che rappresentano investimenti di 25 miliardi. Cotonifici a Sassari, cartiere ad Arbatax, fabbriche di materie plastiche a Cagliari, compagnie di navigazione, ottimi alberghi nelle bellissime regioni costiere, che si aprono al turismo. Non si può affermare che la Sardegna sia radicalmente cambiata in pochi anni. Ma la febbre pionieristica che si va diffondendo, specialmente ad opera di imprenditori settentrionali, è incoraggiamento a continuare una solidarietà con l'isola che darà buoni frutti al Paese intero, se si terrà conto delle critiche motivate dagli esperimenti agrari non perfettamente riusciti, se i «piani di rinascita» saranno chiari e terranno conto della concorrenza internazionale aperta dal Mercato Comune, il cui trattato istitutivo è irreversibile. In altre parole non si potrà tornare indietro. Per costruire dal nulla l'industria sarda e rinnovare l'agricoltura si deve tener conto dei possibili clienti in modo scientifico, non approssimato.

Mario Fazio

Finito lo sciopero a Ribolla



Ieri sera i minatori che avevano occupato i pozzi di Ribolla sono tornati alla superficie per permettere la ripresa delle trattative sindacali. Nella foto, alcune donne fotografate ieri mentre portavano la colazione ai loro parenti nella miniera (Tel.)

Duecento artisti negri riuniti a congresso a Roma

"Vogliamo amicizia dai bianchi non rapporti fondati sull'odio„

Abbandono di ogni polemica intransigente, ma denuncia del razzismo che ancora esiste in molti Stati - "I popoli dell'Occidente - dichiara un delegato devono rinunciare a considerarsi gli eletti„ - In programma un'udienza dal Papa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

L'«intellighentia» negra ha salito stamane le scalee del Campidoglio per partecipare all'inaugurazione del secondo Congresso mondiale degli scrittori e degli artisti di razza nera: duecento pittori, scultori, musicisti, filologi, e insieme con essi alcuni uomini politici, tutti di pelle scura o scurissima, nilotici, bantù, zulù, sudanesi venuti dal Senegal e dalla Guinea, dalla Costa d'Avorio e dagli Stati Uniti, dal Camerun e da Haiti, dal Brasile e da Angola, dalla Nigeria e dalla Martinica, dal Ghana e dal Congo, dal Madagascar e dalle Antille.

Negri come gli americani, consci della loro forza politica, avvezzi al gioco democratico, orgogliosi della lotta sostenuta in loro favore dalla Corte suprema e da Eisenhower per abolire le regole di segregazione negli Stati del sud; e negri come i sudafricani che, pur vivendo all'ombra dei grattacieli di Johannesburg, sono trattati come schiavi o paria da una minoranza di bianchi convinti di appartenere alla razza eletta. Negri fieri d'una indipendenza di fresca data o appena conquistata, com'è il caso dei delegati della Guinea, la sola colonia francese che rispose con una valanga di «no» al plebiscito di De Gaulle in seguito alla battaglia politica condotta da Sekou Toure, e negri ancora in lotta contro i regimi coloniali.

Ai congressisti ha porto un saluto l'assessore alle Belle Arti, Manlio Lupinacci, che ha letto un messaggio dell'on. La Pira in cui l'ex sindaco di Firenze definisce «una vera primavera della storia il gemellaggio culturale e politico in atto sul territorio africano» ed aggiunge che «i popoli neri apportano alla famiglia dei popoli una ricchezza incalcolabile di cultura, di grazia, di economia, di pace».

Hanno poi parlato l'on. Alliata, presidente ad *interim* dell'Istituto italiano per l'Africa, ed Ignazio Silone che ha portato al congresso l'adesione degli scrittori italiani ed ha riaffermato il diritto alla libertà degli scambi culturali nonostante le differenze di razza e di lingua. Infine il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Mazza, ha porto il saluto del governo dicendo che il congresso offrirà al mondo occidentale un quadro completo della civiltà, della cultura e del progresso del mondo africano. Il governo italiano guarda con simpatia agli sviluppi culturali fra i popoli.

Negli interventi pomeridiani molti delegati hanno parlato della necessità di prendere contatti con il mondo occidentale, abbandonando la posizione di polemica intransigente che caratterizzò il primo congresso, tenuto il 1956 a Parigi. «Dobbiamo accettare il dialogo con l'Occidente — ha detto il segretario dell'Associazione culturale africana, Alioune Diop — perché soltanto in tal modo potremo sviluppare la nostra personalità». A Parigi, infatti, la politica antieuropea si esasperò in un «razzismo a rovescio», più forte quasi del razzismo giustamente denunciato. E qualcuno disse che per la razza nera «l'oppressione sarà sempre presente in ogni sua manifestazione culturale ed artistica».

Questo atteggiamento portava ad un complesso d'inferiorità, e di odio, ed anche ad una sofferenza quasi compiaciuta, ben espressa dal delegato che disse: «Noi siamo coloro che non hanno inventato né la bussola né la polvere da sparo, che non hanno saputo domare il vapore e sfruttare l'elettricità, che non hanno esplorato né il mare né il cielo». E da questo complesso, definito della «negritudine», derivava il monologo irato contro i bianchi, il bisogno di sentirsi continuamente «engagés» in ogni manifestazione dell'arte e della cultura.

Ora invece — come ha detto Alioune Diop si vuole tentare la strada del dialogo, riconoscendo che sono stati gli Occidentali ad esaltare —e non a soffocare — le genuine correnti artistiche del mondo negro, dalla musica alla scultura.

Tuttavia gli accenti politici non sono mancati. Lo stesso Diop ha denunciato «il razzismo inventato dalle potenze coloniali e che ora trionfa negli Stati Uniti e nell'Unione sudafricana. Il negro è ancor troppo spesso considerato dagli Occidentali come un soggetto passivo; e nessun'altra razza di colore ha ancora — come sempre ha avuto — una parte così umiliante nella cultura occidentale. Sono cose che vanno dette, anche se nulla è più triste di esser costretti a difendere la propria razza. Ai popoli dell'Occidente noi chiediamo di rinunciare al concetto della razza eletta e di dividere la gioia di vivere di noi negri».

Il congresso cercherà, dunque, nei prossimi giorni un nuovo comune denominatore per i popoli di razza negra che non sia più l'odio contro i bianchi, per guardare anche al futuro e non soltanto al passato. I congressisti saranno ricevuti dal Papa durante le festività pasquali e si recheranno poi a visitare alcune località della Italia Meridionale.

e. a.

L'ex-recluso ha già raggiunto la giovane moglie nella casa paterna

Graziato dal presidente Gronchi il detenuto che sposò a Procida l'infermiera calabrese

Doveva ancora scontare cinque anni - Le nozze furono celebrate nel penitenziario il 15 febbraio scorso - Come premio per una vittoria calcistica fra le mura del carcere, un compagno di cella mise in corrispondenza Amerigo Campileni con una sua graziosa cugina - Una petizione al Capo dello Stato degli abitanti di Palestrina, commossi da quell'amore fiorito tra le sbarre, e la scarcerazione

(Nostro servizio particolare)
Procida, 26 marzo.

Favorevoli commenti ha causato nell'isola la «grazia» concessa dal presidente Gronchi ad Amerigo Campileni, detenuto nel penitenziario di Procida, che il 15 febbraio scorso sposò in carcere una giovane infermiera calabrese dell'ospedale psichiatrico di Girifalco, in provincia di Catanzaro, conosciuta in seguito a una vittoria conseguita con la squadra di calcio di cui egli era «centro-attacco».

Il Campileni, insieme ad altri complici, era stato condannato nel 1946 dalle Assise di Roma a ventisei anni di reclusione — poi ridottisi, in seguito ad amnistia, condoni ed indulti — per essersi trovato coinvolto in un omicidio a scopo di rapina che costò la vita a una tabaccaia senza fruttare ai responsabili una sola lira, avendo essi trovato la cassa completamente vuota.

Nell'antica casa di pena, che fu già fortezza e reggia della dinastia d'Aragona e poi residenza borbonica, il direttore Osvaldo Passaretti, attuando le direttive della direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena, ha incoraggiato l'attività sportiva, che corregge le conseguenze fisiche e psichiche della reclusione. All'interno del carcere sono state formate alcune squadre di calcio. E ognuna di esse ha ovviamente i propri sostenitori.

Uno dei condannati, Antonio Spadea, era un acceso sostenitore degli «azzurri», squadra che aveva fra i suoi giocatori il Campileni. Un giorno, per meglio spronarlo nello sconfiggere i «rossi», lo Spadea fece all'amico una singolare proposta: se nell'incontro decisivo avesse battuto la squadra avversaria, egli lo avrebbe presentato e raccomandato ad una sua graziosa cugina, Assunta Marinaro. Il Campileni segnò da solo le due reti che diedero la vittoria alla sua squadra e lo Spadea mantenne la promessa.

Dopo una prima lettera del presentatore alla famiglia Marinaro, questa chiese una foto del Campileni e gli inviò successivamente, tramite l'amico, quella della giovane. Al recluso bastò uno sguardo per innamorarsene e scriverle una ardente dichiarazione. Poiché — secondo il regolamento carcerario — la posta è censurata dalla direzione, il dottor Passaretti rimase perplesso nell'autorizzare quell'iniziativa. Tuttavia, sperando che il calore di un affetto sincero e il desiderio di avere un giorno una famiglia tutta sua potessero rappresentare una forza tale da spingere il condannato sulla via della vera redenzione, il direttore diede il permesso e la corrispondenza continuò.

La giovane rispose un po' timida e incerta all'inizio, più chiara e decisa in seguito. Poi, sempre con l'autorizzazione del ministero, Assunta, in compagnia dei familiari, fece un viaggio a Procida per conoscere il fidanzato. E l'incontro rinsaldò il comune sentimento, tanto che gli innamorati decisero di celebrare, sia pure in carcere, le nozze. Amerigo Campileni avrebbe dovuto terminare la sua pena nell'inverno del 1964. Quei cinque anni la sposa li avrebbe trascorsi a Palestrina, il paese del fidanzato. Cinque anni — ragionarono i due — erano molti, ma non una vita. E poi v'era sempre la speranza di un indulto, che avrebbe abbreviato il termine della pena. In fondo, lui aveva trentanove anni, lei ventisette, nel 1964 sarebbero stati dunque ancora abbastanza giovani per ricostruirsi una esistenza migliore. E, ottenuto il consenso, si sposarono.

Officiò il rito il cappellano don Luigi Fusanaro, mentre tutti i reclusi assistevano nella grande cappella. E fu uno di essi, Antonio D'Isonto da Pozzuoli, che fece da compare d'anello. Poi il direttore offrì un rinfresco nel suo ufficio. Quindi — contrariamente a quanto fu pubblicato da un quotidiano romano della sera, che parlò di una licenza-premio di tre giorni — lo sposo rientrò in cella e la sposa, salita sul vapore, ritornò a Napoli, raggiungendo di là Palestrina.

Nel paese Assunta trovò la situazione che già prevedeva. I genitori del marito avevano venduto tutto ciò che avevano, un po' di terra e un forno, per pagare le parcelle degli avvocati durante il processo. La vita era difficile, piena di privazioni e di stenti. Ma la giovane donna non si perdette d'animo.

Intanto il gesto umano e gentile della fanciulla che, toccata da quell'affetto fiorito dietro le sbarre, s'era innamorata sposando un marito che sarebbe venuto a casa fra cinque anni, commosse la gente di Palestrina. E di sua iniziativa la cittadinanza organizzò una petizione al Capo dello Stato. Gli stessi parenti della vittima concedettero il perdono, che non è indispensabile, ma facilita molto la procedura quando si tratta d'un provvedimento di clemenza. E i fogli, zeppi di migliaia e migliaia di firme, andarono a finire sul tavolo del Presidente della Repubblica. La grazia è stata concessa, con la limitazione della libertà condizionale per altri cinque anni.

Senonché, quando è giunto il provvedimento, il Campileni era stato trasferito a Viterbo e, essendo avvenuto il cambiamento da pochissimi giorni, l'ufficio del ministero aveva comunicato la concessione della grazia condizionale a Procida. Ma è bastato un telegramma del direttore, Osvaldo Passaretti, al collega che dirige il penitenziario di Viterbo, perché il recluso riavesse la libertà. Amerigo Campileni ha così potuto raggiungere la moglie nella sua casa di Palestrina.

Crescenzo Guarino

Rivendicano mezzo miliardo per un testamento del 1897

Taranto, 26 marzo.

L'eredità di oltre un miliardo e mezzo lasciata dall'avvocato Luigi Vinci, deceduto nella nostra città il 29 febbraio 1956, per il momento si è arenata nelle secche d'un giudizio civile che si preannuncia molto interessante. Il Vinci, nel testamento, lasciò tutto all'ospedale civile di Taranto, ad eccezione d'un vitalizio di 300 mila lire e dell'usufrutto dei beni mobili a favore della signorina Isida Torelli, che gli era stata vicina fin dai tempi dell'università a Genova, quando erano colleghi alla facoltà di legge.

Ma il testamento è stato impugnato da Egidio e Michele Vinci, nipoti «abiatici» di un altro Luigi Vinci, che chiameremo senior, zio dell'avv. Luigi Vinci.

Il Luigi Vinci senior, alla sua morte nel 1897, lasciò erede il nipote Luigi Vinci junior d'un patrimonio valutabile oggi a mezzo miliardo, però ad una condizione: se il nipote fosse morto senza avere figli, il patrimonio sarebbe passato ai fratelli del «de cuius», cioè Giacinto e Cataldo Vinci, e ai loro discendenti maschi. La condizione si sarebbe avverata, poiché l'avv. Luigi Vinci junior non ha lasciato figli: motivo per cui ora il testamento in favore dell'ospedale civile e della moglie morganatica Iside Torelli è stato impugnato.

Nella prima udienza, tenutasi il 18 marzo scorso, intervennero Egidio Vinci fu Giacinto e Michele Vinci fu Cataldo. La causa venne rinviata ad oggi. Durante l'udienza si è aperta la costituzione, come parti in causa, dell'ospedale civile e della signora Isida Torelli. Il Presidente del Tribunale, che è il giudice istruttore di questa controversia, ha quindi rinviato il dibattito al 30 aprile.

Devastato dai ladri il municipio a Riva di Chieri

Chieri, 26 marzo.

La notte scorsa i ladri hanno devastato il municipio di Riva presso Chieri, impossessandosi del denaro custodito negli uffici. Penetrati attraverso un balcone del primo piano nella sala delle riunioni hanno fatto a pezzi un tavolo, quindi, abbattuta una porta, sono passati negli uffici, dove hanno messo tutto a soqquadro, riuscendo ad impadronirsi di 50 mila lire che si trovavano in un cassetto. Poi, raggiunti gli uffici dell'imposta di consumo, hanno anche qui buttato all'aria ogni cosa, senza però trovare che duemila lire.

Il custode dell'orfanotrofio scrisse una lettera-diario prima dell'aggressione

E' una serie di accuse contro le sue vittime, che termina con la frase: "Quando verrà il funerale, le due salme in testa, io dietro di loro....„



Secondo Mondin, il feritore suicida, con la moglie

Asti, 26 marzo.

Mentre le due sorelle Terzano si trovano ancora in gravi condizioni all'ospedale, la moglie di Secondo Mondin, il portinaio dell'orfanotrofio «Vittorio Alfieri», difende con energia la memoria di suo marito. Essa si dispera per aver dato ascolto a suo marito che l'aveva invitata ieri ad uscire a prendere una boccata d'aria: probabilmente il portinaio premeditava l'aggressione, e voleva allontanare la moglie per non farla testimone di quanto stava per compiere. «Se fossi rimasta a casa, continua a ripetere la Mondin, forse avrei potuto evitare una tragedia così terribile».

In una tasca dei pantaloni del Mondin è stata trovata una lettera-diario indirizzata alla polizia. Lo scritto è una lunga serie di accuse contro le due impiegate dell'orfanotrofio, che termina con una frase che getta una drammatica luce quasi di follia sull'orribile delitto del portinaio: «Quando verrà il funerale, le due salme in testa, io dietro di loro...». Il Mondin premeditava la strage, e quasi pregustava la scena del funerale delle sue vittime e di se stesso.

I coniugi Mondin erano da quattro anni alla portineria dell'orfanotrofio: compenso 12 mila lire mensili ciascuno, più vitto e alloggio. Fino al mese scorso lei era cuoca, poi venne destinata alla pulizia delle camerate. I loro rapporti con le sorelle Terzano non erano buoni. «Pessimi», dice la Mondin, «per il carattere autoritario delle due sorelle». Episodi di incomprensione da entrambe le parti hanno portato alla tragedia: è stato un accumularsi di risentimenti.

Il vitto era uno dei motivi di rancore del Mondin: ieri a mezzogiorno il cuoco l'avvertiva che la sera non avrebbe avuto carne, ma soltanto uova e formaggio; uova e formaggio non piacevano al portinaio, che se ne lamentava con la moglie dando la colpa alle Terzano. Alle 16 il Mondin invitava la consorte ad uscire per prendere un po' d'aria; la donna si allontanava dall'orfanotrofio e il portinaio, rimasto solo, compilava la lettera per la polizia. Poi metteva in atto il suo folle progetto.

Soltanto stamane la signora Mondin è rientrata nel suo alloggio al «Vittorio Alfieri». Ieri era stata fermata per strada da una conoscente e dal presidente dell'istituto, rag. Marchia, che la portavano presso una famiglia amica dove, con precauzione, veniva messa al corrente dell'accaduto. Stasera sono giunti presso la vedova i parenti provenienti dall'Udinese. Sabato mattina si svolgeranno i funerali del suicida.

Intanto, nella camera n. 14 del reparto chirurgia del nostro ospedale, Adele Terzano, la più giovane delle sorelle, è sempre grave, pur essendo le sue condizioni leggermente migliorate. Invoca continuamente la sorella che si trova ricoverata alle Molinette di Torino, dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico.

Padre e figlia in auto precipitano nel Chisone

Pinerolo, 26 marzo.

Un grave incidente è avvenuto questa sera sulla strada del Sestriere. Vittime l'agente di assicurazione Giovanni Lottero, di 51 anni e la figlia Giovanna di 17 anni, residenti a Genova in via San Vito 33, i quali si recavano in automobile al Sestriere per trascorrervi le vacanze pasquali. Mentre attraversava la zona di Roreto Chisone ad andatura normale, il Lottero veniva colto da malore e perdeva il controllo della guida. La macchina, dopo un pauroso sbandamento, sfondava il parapetto di sinistra della strada, precipitando nel torrente Chisone dopo un pauroso salto da oltre 30 metri.

Il dott. Gatti, del sanatorio Agnelli di Pra Catinat, che transitava in quel momento sulla strada, accorreva in soccorso dei feriti e li trasportava con la propria automobile all'ospedale civile Agnelli di Pinerolo, dove i due Lottero sono stati ricoverati con prognosi riservatissima, per frattura del cranio e altre gravi ferite. Il padre è in condizioni disperate, mentre la figlia forse si salverà.

L'ergastolano Luigi Tirone è stato liberato e presto sposerà

L'ex-sottotenente, condannato per l'uccisione d'una donna, ha ottenuto la libertà condizionale - E' giunto a Roma dal padre: a giorni le nozze

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

Luigi Tirone, l'ex-ufficiale carrista che condannato all'ergastolo per omicidio ha riacquistato la libertà avendo prima beneficiato di un condono e poi della liberazione condizionale, è da questa sera a Roma. Ha lasciato ieri nel pomeriggio il penitenziario di Santo Stefano — il carcere borbonico in un isolotto al largo di Gaeta — dove ha scontato l'ultima parte della pena, ha pernottato nella villa di un conoscente nei pressi di Formia ed è tornato da suo padre nella città dove è nato. Luigi Tirone ha compiuto 39 anni dei quali quasi 14 li ha trascorsi in carcere.

Chi è Luigi Tirone? Nel giugno 1945 il suo nome fu legato ad un atroce delitto compiuto a Roma. Una signora bolognese, Maria Laffi, venne trovata uccisa nel suo appartamentino in via Giovanni da Procida. L'assassino si era accanito su di lei colpendola con 33 pugnalate; poi aveva trafugato dalla casa pochi gioielli per un valore complessivo di 33 mila lire. Le indagini accertarono che un antiquario siciliano, Alfio Fantasia, aveva incaricato un ex-ufficiale di Marina, Alberto Galluppi, di introdursi nell'appartamento della signora per compiere un furto. Alberto Galluppi a sua volta aveva associato nell'impresa uno studente di giurisprudenza, figlio di un alto funzionario statale, Renato Piacente il quale, poi, aveva chiesto la collaborazione di Luigi Tirone, un ex-partigiano.

La mattina del 21 giugno 1945 Luigi Tirone e Renato Piacente salirono nell'appartamento della signora. Alberto Galluppi attendeva sul portone: il sottotenente afferrò alle spalle la signora e prese a colpirla con un pugnale, lo studente si affrettò ad afferrare tutto ciò che gli fu possibile trovare nell'appartamento. Il bottino fu misero: 33 mila lire.

I giudici della Corte d'Assise due anni dopo condannarono: Alfio Fantasia, Alberto Galluppi e Luigi Tirone all'ergastolo, Renato Piacente a 30 anni avendogli concesso le attenuanti generiche. Il Tirone, figlio di ottima famiglia (è nipote dell'attuale ministro on. Spataro), si difese affermando di essere stato coinvolto in un delitto politico compiuto da altri.

Dopo essere stato ricoverato nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino per aver dato chiari segni di squilibrio mentale, Luigi Tirone fu successivamente condannato a 4 anni di reclusione per calunnia: aveva accusato un ufficiale di aviazione di averlo costretto ad assumersi, per motivi politici, la responsabilità del delitto. Perduta ogni speranza per una eventuale riabilitazione, l'ex-sottotenente dimostrò di aver partecipato alla guerra di Liberazione in una organizzazione partigiana operante a Roma dopo l'8 settembre 1943 e l'anno scorso ottenne che, per virtù del condono, la pena dell'ergastolo gli fosse commutata in quella a 20 anni di reclusione. Pochi giorni or sono il ministro della Giustizia ha firmato il decreto con cui gli è stata concessa la libertà condizionale.

Durante la sua detenzione, Luigi Tirone, la cui madre morì di dolore, si è fidanzato con una ragazza di Montelupo Fiorentino, Adriana Paglisi che tra qualche giorno dovrebbe diventare sua moglie. L'ex-ufficiale in carcere si è specializzato in radio e televisione.

g. e.

Grave una vecchia caduta dentro al pozzo del cortile

Alessandria, 26 marzo.

Stamane, la casalinga Zeffirina Giacchino, di 74 anni, abitante a Quargnento, nell'attingere in cortile un secchio d'acqua dal pozzo, ha perso l'equilibrio e vi è precipitata dentro. E' stata tratta in salvo poco dopo dal vicino di casa Agostino Garei. Date le ferite riportate e il grave stato di «choc», ha dovuto essere ricoverata con prognosi riservata nel nostro ospedale.

ULTIME NOTIZIE

Forse l'incontro sul Mar Nero, dove il Premier russo è in vacanza

Il segretario dell'Onu oggi a colloquio con Kruscev

Hammarskjoeld ha avuto ieri una prima conversazione con Gromyko - Ripartirà in giornata per New York - Radio Mosca elogia gli sforzi di Macmillan per la conferenza al vertice

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 26 marzo.

Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, si è incontrato oggi con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko e con il vice presidente del parlamento, Kodiksa. Sull'esito del colloquio, cui è seguita una colazione offerta da Gromyko in onore dell'ospite, non è stato diramato alcun comunicato. La agenzia *Tass* si limita ad annunciare l'incontro, senza commenti.

Domani Hammarskjoeld incontrerà Kruscev, che si trova attualmente a Sochi sul Mar Nero, per una breve vacanza. Non si sa con esattezza dove avverrà il colloquio. Secondo fonti sovietiche, il primo ministro farà ritorno a Mosca domani mattina; negli ambienti occidentali si dice invece che il segretario delle Nazioni Unite si recherà a Sochi. Dopo l'incontro con Kruscev, Hammarskjoeld terrà una conferenza-stampa e ripartirà quindi in aereo per Praga, prima tappa del viaggio di ritorno a New York.

A Mosca si segnalano intanto le prime reazioni alla conferenza-stampa tenuta ieri dal Presidente Eisenhower. Il commentatore politico della radio della capitale ha dichiarato che «certi circoli occidentali, in particolar modo americani, stanno preparando il terreno per fare marcia indietro. La *Gazzetta Letteraria*, organo ufficiale del sindacato scrittori, scrive che «la conferenza alla sommità sarebbe fatalmente condannata all'insuccesso se le Potenze occidentali cercassero di ricorrere alle solite manovre per nascondere le loro intenzioni aggressive».

Gli osservatori stranieri interpretano questi commenti come una prova del desiderio che spinge i russi verso la convocazione di una conferenza al vertice, piuttosto che una aperta minaccia a non parteciparvi. La *Gazzetta Letteraria*, pur elogiando l'attività svolta dal primo ministro Kruscev in vista di un colloquio diretto fra Oriente e Occidente, non manca di riconoscere gli sforzi fatti a tale scopo anche dal *premier* britannico Macmillan. «La posizione sovietica — dice il giornale — è stata chiaramente esposta a Macmillan durante i suoi colloqui di Mosca ed ha ricevuto un caldo appoggio della stampa britannica. Macmillan non avrebbe potuto fare ritorno da Washington senza una decisione positiva su una conferenza alla sommità. E' giusto quindi dare al realismo di Macmillan il valore che esso merita.

«La sua tenacia, come ha dichiarato la stampa straniera, ha costretto Eisenhower a mutare alquanto il suo punto di vista su tale questione. Tuttavia Eisenhower e Macmillan non sono andati oltre all'accordo di tenere la conferenza alla sommità. Eisenhower ha assunto un atteggiamento negativo verso la questione d'un «disimpegno» nell'Europa centrale e si è opposto non poco allo sforzo di Macmillan che mira a vedere risolto il problema della cessazione degli esperimenti nucleari. Si tratta di una posizione che non può che allarmare tutti i popoli. Gli osservatori politici più equilibrati hanno invitato le potenze occidentali a non sottoporre all'Unione Sovietica proposte irrealistiche e di conseguenza inaccettabili a Mosca».

Henry Shapiro

Un'intervista dell'Imperatore

Il Negus dice che solo Hitler lo aiutò contro l'invasione fascista

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 marzo.

L'unico paese che aiutò l'Etiopia a difendersi contro l'invasione italiana nel 1936 fu la Germania di Hitler. La sorprendente rivelazione è stata fatta dall'imperatore Hailè Selassiè al giornalista Serge Groussard, del *Figaro*, che lo ha intervistato.

Le armi tedesche per i soldati del Negus erano inviate clandestinamente e calate in territorio etiopico a mezzo di paracadute. Grazie a tali armi l'avanzata italiana fu ostacolata e, successivamente, i franchi tiratori etiopici poterono continuare a fare la guerriglia nelle montagne contro l'occupante. Tuttavia, ha aggiunto l'imperatore, la resistenza fu infine spezzata, perché l'aviazione fascista impiegò i gas, cospargendoli non solo sulle basi militari e sui combattenti, ma anche sulle popolazioni civili.

La rivelazione costituisce una prova supplementare che l'alleanza fra Hitler e Mussolini non era sincera. All'epoca della guerra in Etiopia, il primo, pur facendo l'amico e incoraggiando il dittatore italiano, di nascosto tentava tutto il possibile per nuocergli. L'imperatore Hailè Selassiè ha poi dichiarato che fu lui a proibire le rappresaglie contro gli italiani e anche a provvedere alla loro sussistenza, quando egli fece ritorno in Etiopia dopo la sconfitta fascista. E oggi è contrario ai progetti britannici di realizzare una «grande Somalia», che sarebbe rivolta contro di lui, ed attende che Londra rispetti le promesse fattegli di recente di non proseguire tale politica.

Una soluzione per risolvere il problema dell'Africa Orientale potrebbe essere eventualmente quella di una federazione fra la Somalia Italiana e l'Etiopia. Secondo il Negus ciò sarebbe conforme alla storia, all'economia e alla geografia, perché i popoli somali ed etiopici sono stati sempre fratelli. Egli ritiene anche che sarebbe opportuno unire la Etiopia e l'Eritrea in modo definitivo e non soltanto sotto la forma di una federazione, come deciso dall'Onu.

l. m.

Il Dalai Lama è fuggito



Il Dalai Lama ha lasciato Lhassa, capitale del Tibet, due giorni prima che iniziassero gli scontri con i comunisti. Egli si sarebbe rifugiato presso il confine indiano. I combattimenti a Lhassa sono cessati, ma continuerebbero in altre zone del paese (Telefoto)

Nello studio di una callista un'agenzia di ragazze squillo

La scoperta si riallaccia all'inchiesta per la tragica fine di un agente librario torinese a Brescia

Brescia, 26 marzo.

Un'agenzia di ragazze squillo è stata scoperta in una via centralissima della città. I primi sospetti si riallaccerebbero al tragico fatto avvenuto l'8 febbraio scorso a Castagnato: l'uccisione dell'agente della Società Utet di Torino, Domenico Lanciano, di 26 anni, da parte del carabiniere Carmine Alfano, di 22 anni. La vittima si trovava sopra un'auto in compagnia della signorina Rina Strada di 23 anni, che stava riaccompagnando a casa dopo una festicciola in casa Lanciano. Mentre si erano arrestati sulla strada, sopraggiungeva il milite che intimava al giovane la consegna dei documenti e siccome questi anziché obbedire, avviava il motore, gli sparava un colpo di moschetto.

Durante l'interrogatorio della giovane, sarebbe stato scoperto in un taccuino in suo possesso il numero telefonico 46.883, che sull'elenco telefonico risulta intestato alla signora Lina Zanelli, residente in Tresanda del Sale 10, la cui attività ufficialmente è quella di callista pedicure. L'indagine veniva allora assunta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enzo Giannini, coadiuvato dal brigadiere Varano e da altri militi del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

Il numero telefonico sarebbe stato posto sotto controllo e si sarebbe stabilito che la signora Zanelli disimpegnava anche le funzioni di parrucchiera per signora (mansione alla quale pare fosse adibita specificamente la signorina Strada: manicure e massaggiatrice). Ad un certo momento pare sia stato possibile registrare un lungo colloquio tra la Zanelli e uno sconosciuto: nel corso di questo colloquio sarebbe stato usato un linguaggio convenzionale.

Nelle mani del Sostituto Procuratore è caduto un elenco, comprendente i nomi di una ventina di ragazze, per la più minorenni, nonché di un certo numero di signore della città. Sarebbero inoltre state scoperte numerose fotografie piccanti eseguite da un fotografo dilettante.

Le ragazze sono originarie delle province di Brescia, Trento, Milano, Bergamo, Cremona, e usano nomi convenzionali. I clienti, convocati telefonicamente, sono facoltosi commercianti, industriali, professionisti, ed anche personalità del mondo artistico dell'alta Italia. Fra le ragazze interrogate risulterebbe una giovanissima trentina, che sarebbe stata vista entrare dal giudice istruttore accompagnata dalla madre. A conclusione dell'operazione i carabinieri hanno arrestato la signora Lina Zanelli.

L'intenso traffico disturba la pace della metropoli

Presentato ai Comuni un progetto per eliminare i rumori a Londra

Le fabbriche di moto promettono di costruire motori silenziosi - Trattative anche con le fabbriche d'auto - Forse obbligatori silenziatori speciali - «Il frastuono è nemico dell'umanità»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 marzo

Le vie del centro di Londra, se paragonate a quelle di una qualsiasi cittadina italiana, sono silenziose come viottoli di campagna, ma gli inglesi non intendono tollerare neppure quei pochi e rari rumori che, per i nostri tormentati timpani, non sono più di un dolce sussurro. Dell'argomento si è parlato oggi alla Camera dei Comuni, e il sottosegretario ai Trasporti ha descritto le misure con le quali il governo spera di eliminare completamente, entro un breve periodo, ogni fonte di disturbo.

La breve discussione è stata aperta dal deputato conservatore Baldock, il quale ha detto: «Io ritengo che il rumore stia diventando per tutti motivo crescente di irritazione, non perché migliaia di nuovi veicoli scendono sulle strade, ma perché molte persone non tengono in buono stato le loro macchine, oppure ne modificano in qualche modo il sistema di scappamento».

Egli ha aggiunto: «Il rumore è il nemico dell'umanità. Causa tensione, ed è nocivo alla salute. Nella Bibbia si racconta come vennero fatte crollare le mura di Gerico, marciandovi attorno sette volte e facendo clamore. Oggi lo stesso risultato si otterrebbe facendo girare attorno a quella città tre o quattro volte soltanto, alcuni dei nostri veicoli».

Come risolvere il problema? Lo ha indicato il sottosegretario Nugent, il quale ha detto che il governo intende agire «celermente e vigorosamente». Un primo passo è già stato fatto. Un «accordo volontario» è stato conseguito fra lo Stato e l'Associazione nazionale dei fabbricanti di motociclette: e con esso i produttori si sono impegnati a dotare i loro veicoli di quei mezzi che riducono al minimo il rumore. Una simile intesa — ha comunicato Nugent — verrà forse raggiunta anche con i fabbricanti di automobili e di autocarri, sebbene questi veicoli non diano qui quasi nessun disturbo.

Quando in possesso dei due «accordi volontari», lo Stato sarà in grado di colpire coloro che infrangono le norme sui rumori stradali, norme in gran parte già esistenti, ma finora difficilmente applicabili. Chi infrangerà il silenzio non potrà più scagionarsi infatti accusando il veicolo e i suoi costruttori. I fabbricanti ne avranno garantito la silenziosità e la colpa non potrà essere che del proprietario.

In attesa che gli accordi siano completati e le nuove macchine «garantite» appaiano sul mercato, lo Stato imporrà forse, tra breve, l'uso di silenziatori. Se così avverrà, questi congegni dovranno essere verificati dal ministero dei Trasporti.

m. ci.

La «fascia anti-missili» paralizzerà anche la radio

Washington, 26 marzo.

Roy Johnson, direttore dell'ufficio militare spaziale degli Stati Uniti, interrogato oggi dai membri di una commissione senatoriale, ha dichiarato che, quanto meno in teoria, è possibile, mediante esplosioni nucleari ad alta quota (la cosiddetta «fascia anti-missile») paralizzare su tutto il territorio sovietico il funzionamento delle stazioni radioriceventi e radiotrasmittenti.

Resta inteso — ha sottolineato Johnson — che se i sovietici facessero scoppiare a loro volta ordigni nucleari ad alta quota, sull'America analoga paralisi colpirebbe la rete radar e radio degli Stati Uniti.

Come è noto, gli esperimenti eseguiti in tal senso dagli Stati Uniti sono stati indicati convenzionalmente col nome di «operazione Argus».

Johnson ha inoltre precisato che una esplosione «Argus» sul Mare Artico sconvolgerebbe e paralizzerebbe le stazioni radio e le stazioni radar comprese in una zona che va da Mosca a Leningrado.

Accuse al gen. Speidel in un film comunista

Vienna, 26 marzo.

Una casa cinematografica della Germania Orientale ha prodotto un film intitolato «Missione spada teutonica» in cui si sostiene che il generale tedesco Speidel, attuale comandante delle forze terrestri della Nato nell'Europa centrale, avrebbe organizzato ed eseguito il 9 ottobre 1934 a Marsiglia l'attentato contro Alessandro di Jugoslavia che doveva costare la vita al re e al ministro degli Esteri francese Barthou.

Questa tesi è in netto contrasto con le indagini ed i processi che si svolsero a suo tempo. L'attentato fu compiuto dall'ustascia Kerin, inviato dal capo ustascia Ante Pavelic.

Traspare dal film lo scopo di portare nuovi attacchi a Speidel e all'appartenenza della Germania Occidentale alla Nato.

I giornali d'oltre cortina dedicano largo spazio alle recensioni del film che viene attualmente proiettato nei Paesi satelliti e, a quanto sembra, anche in cineclubs di sinistra in Gran Bretagna. Le recensioni dei quotidiani comunisti insistono particolarmente sulle accuse a Speidel, invece di analizzare le qualità del film.

Innocente la suocera accusata di aver fatto uccidere la nuora?

Los Angeles, 26 marzo.

Il processo della signora Duncan, condannata a morte per avere organizzato l'assassinio della nuora, ha avuto oggi uno sviluppo inatteso. L'avvocato della signora Duncan ha infatti chiesto un nuovo processo affermando di avere prove inequivocabili dell'innocenza della sua cliente. L'avvocato ha detto di avere registrato su nastro magnetico dichiarazioni di uno degli assassini il quale dichiarerebbe che fu un'altra donna e non la signora Duncan a chiedergli di uccidere la nuora della signora Duncan.

La donna menzionata dall'assassino sarebbe stata una dei testimoni più importanti al processo della signora Duncan. Il suo nome non è stato ancora reso noto. Durante il processo i due uccisori hanno dichiarato che la signora Duncan aveva offerto loro seimila dollari affinché la sbarazzassero della nuora.

La legge sulla qualifica di «primo capitano»

Roma, 26 marzo.

Il disegno di legge relativo al conferimento della qualifica di «primo capitano» è stato trasmesso alla Camera dopo l'approvazione del Senato.

Il testo del provvedimento specifica che «è istituita la qualifica di "primo capitano" per i capitani dell'Aeronautica. Tale qualifica è conferita ai capitani di tutti i ruoli che abbiano compiuto dodici anni di grado». Inoltre «ai capitani delle categorie in congedo di tutti i ruoli dell'aeronautica spetta la qualifica di primo capitano quando l'abbiano assunta gli ufficiali pari grado in servizio permanente effettivo di pari anzianità di rispettivo ruolo».

Ferme restando le disposizioni che prevedono il conferimento della qualifica di «primo capitano» ai capitani dell'esercito e della marina e ai tenenti di vascello, nonché ai capitani dell'aeronautica e del corpo delle Guardie di Finanza che abbiano compiuto dodici anni di grado, la qualifica stessa è conferita ai capitani di queste armi quando abbiano compiuto cinque anni di grado e venti di servizio permanente effettivo computati dal ventottesimo anno di età.

Curioso episodio tra ministri

Bo si sbaglia di cappotto e indossa quello di Zaccagnini

Roma, 26 marzo.

Al termine dei lavori del Consiglio dei Ministri s'è avuto un curioso episodio. Il ministro del lavoro, on. Zaccagnini, non ha trovato più nell'anticamera il suo cappotto. Si può facilmente immaginare l'apprensione e la costernazione dei commessi che, per quanto cercassero in tutte le stanze adiacenti, non sono riusciti a trovar traccia del capo di vestiario del ministro.

Solo a tarda sera si è potuto apprendere che il Ministro per la riforma della burocrazia, sen. Bo, uscendo tra i primi dalla riunione, aveva indossato per errore il cappotto del suo collega, simile al suo per fattura e colore della stoffa. Accortosi dell'errore, il ministro Bo si è affrettato a restituirlo al collega del Lavoro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Ribasso di titoli siderurgici per un seggio vinto dai laburisti

Netto successo in votazioni suppletive - L'opposizione nazionalizzerà l'industria dell'acciaio se prevarrà nelle prossime elezioni generali

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 marzo.

In elezioni suppletive svoltesi oggi i laburisti non solo hanno mantenuto il loro seggio nel collegio di South West Norfolk — e questo si prevedeva — ma hanno notevolmente accresciuto la loro maggioranza. Alle ultime elezioni generali, quelle del 1955, essa era di soli 193 voti: adesso, è salita a 1354, più di quanto sperassero gli stessi capi socialisti.

Le cause del fenomeno non sono facili a stabilirsi. Molto sembra abbia influito la vivace e simpatica personalità del candidato laburista, Hilton, e alcuni voti sono stati forse sottratti al partito conservatore dal candidato indipendente Fontaine. Il collegio è di carattere rurale e gode di diffuso benessere.

L'affermazione laburista ha avuto ripercussioni in Borsa, dove i titoli delle industrie siderurgiche hanno perduto da sei a dieci scellini. Tale inquieta reazione è dovuta al preannunciato e criticatissimo proposito socialista di rinazionalizzare, in caso di vittoria elettorale, l'eccellente e moderna industria del ferro e dell'acciaio. Sono discesi anche altri titoli, quelli degli stabilimenti chimici e delle fabbriche di macchine utensili.

Quali che siano le intenzioni di Macmillan e del suo partito, esse non saranno però influenzate dai risultati di South West Norfolk. In altre parole, se il primo ministro ha già stabilito, nella sua mente, una data per le prossime elezioni, tale data resterà invariata anche dopo l'odierna vittoria locale socialista. Il mandato del presente governo scadrà nel maggio del 1960, ma, entro questo limite, Macmillan può chiamare il Paese alle urne nel periodo che ritiene più favorevole alle fortune del suo partito. Le date più probabili sono tre: o il maggio o l'autunno di quest'anno, oppure la primavera del '60.

m. ci.

La Ceca concede 900 milioni a 2000 operai licenziati in Italia

Lussemburgo, 26 marzo.

Oggi l'alta autorità della Ceca ha annunciato di avere deciso la concessione di 900 milioni di lire di sussidi a 2000 lavoratori licenziati da 14 acciaierie italiane. Il provvedimento era stato già approvato, in linea di principio, il 24 febbraio scorso.

Il governo italiano, da parte sua, concederà ai 2000 licenziati, altri 900 milioni di lire.

La Ceca ha reso noto inoltre che nel mese di febbraio sono aumentate sia le scorte di carbone sia la disoccupazione fra i minatori.

Le riserve del minerale sono arrivate a 28.656.000 tonnellate (contro i 8.665.000 del febbraio dell'anno scorso). Il maggior aumento è stato registrato in Germania, mentre in Belgio, dopo tanti mesi di aumenti, si è avuta una leggera diminuzione delle scorte.

Durante gennaio e febbraio le giornate senza lavoro sono giunte a 27,5 nei bacini del Belgio meridionale, a 25,8 nel Belgio nord-orientale, a 10,9 nella Ruhr tedesca, portando così una riduzione di 1.781.000 tonnellate nella produzione di carbone.

I pozzi completamente inattivi sono stati 89 su 112 nel Belgio meridionale, 6 su 7 nel Belgio nord-orientale e 134 su 135 nella Ruhr.

ULTIME DI CRONACA

Azione notturna in collina di pattuglie radiocomandate

Con il ritorno della bella stagione, le strade della collina rinnovano il richiamo alle anime romantiche in cerca di silenzi e di chiaro di luna. Ma spingono anche qualche malvivente a tentare aggressioni.

Per prevenire questa particolare forma di delinquenza, il questore dott. Oriona aveva chiesto al Ministero degli Interni una maggiore disponibilità di autoveicoli, destinati al servizio di pattuglia. Nei giorni scorsi sono state assegnate alla polizia torinese quattro «600» ed altre vetture con targa civile, nonché 20 moto e 15 radio-trasmittenti che consentono alle pattuglie il collegamento con la Questura.

Ieri sera, il nuovo dispositivo è stato sperimentato per la prima volta. Agli ordini dei dott. Sgarra e Barbanti — che controllavano le operazioni dal centralino radiomobile — le pattuglie si sono sparpagliate lungo le strade per Chieri, Valsalice, Eremo e Colle della Maddalena.

Gli individui che a quell'ora si aggiravano in quelle zone sono stati invitati ad esibire i documenti, e in pochi minuti — attraverso il telefono — l'ufficio segnaletico della Questura era in grado di chiarire la posizione di ognuno.

Il servizio di pattugliamento sarà effettuato ogni notte, in tutte le zone periferiche che meglio si prestano alle gesta dei malintenzionati.

Fulminato da un infarto alla guida della sua auto

Ieri verso le 20,30, in via Mazzini quasi angolo via Carlo Alberto, un passante notava una «giardinetta» ferma accanto al marciapiedi: dentro c'era un uomo che sembrava addormentato. Qualche tempo dopo, rifacendo la stessa strada, il passante scorgeva ancora la macchina ferma con il guidatore accasciato sul volante. L'uomo si avvicinava, apriva lo sportello e cercava di rianimarlo. I suoi tentativi, però, erano inutili.

Telefonava allora alla Croce Rossa e di lì a poco l'automobilista, che non dava segni di vita, veniva trasportato al San Giovanni. Ma i medici di guardia non erano in grado di portargli alcun soccorso: lo sventurato era morto.

Dai documenti è stato identificato per l'industriale Luigi Pagliero, di 56 anni, domiciliato in corso Ferrucci 25, titolare di una fonderia in via Bardonecchia 95. I congiunti, subito avvertiti, hanno dichiarato ch'egli da tempo soffriva di disturbi cardiaci. Evidentemente egli è stato colto da una crisi mentre percorreva via Mazzini e ha fatto appena in tempo di accostarsi al marciapiede e arrestare la macchina.

Tranviere in pensione borseggiato su un tram

Un tranviere invalido del lavoro — Giuseppe De Giorgi, di 58 anni, abitante in corso Valdocco 1 — è stato derubato ieri pomeriggio del portafogli contenente circa 10 mila lire. Tale somma è quasi pari a quella che percepisce di pensione al mese. Verso le 15 egli scendeva da una vettura tranviaria della quarta linea, in via Garibaldi angolo via XX Settembre, e stava per salire su un tram della linea 3 quando si accorgeva della sparizione del portafogli.

Una vecchia annega nella roggia per raccogliere la sua dentiera

E' stata trovata cadavere con la protesi stretta in mano

Pinerolo, 26 marzo.

Una donna di 75 anni è stata ritrovata, questa sera, cadavere nel chiusino di una roggia in via Battitore, ad Abbadia Alpina, con stretta nelle mani una dentiera. La poveretta, la casalinga Margherita Giordan, residente nella stessa strada, era scomparsa nel pomeriggio senza lasciare traccia di sé.

Impensierito, il marito aveva denunciato il fatto ai carabinieri della stazione di Pinerolo. I militi, recatisi sul posto, dopo una sommaria indagine decidevano di ispezionare una roggia che scorre a lato della strada dove abitava la scomparsa. Dopo le prime infruttuose indagini, il cadavere della donna veniva scoperto a valle di Abbadia, dopo un sottopassaggio, contro la rete di un chiusino.

Si presume che si tratti di morte accidentale; probabilmente alla donna era sfuggita di bocca la dentiera. Chinatasi a raccoglierla sul margine del canale, è stata colta da un capogiro che l'ha fatta precipitare nella roggia, dove è annegata.

Scriveva lettere ai giudici accusandoli di parzialità

Mondovì, 26 marzo.

I carabinieri di Dogliani hanno arrestato a Farigliano e trasferito nel carcere di Mondovì il commerciante Giovanni Noero, di 44 anni, colpito da mandato di cattura del Tribunale di Novara per oltraggio continuato ai danni di magistrati.

Il Noero, che fino alla scorsa estate risiedeva a Torino, inoltrava nei mesi scorsi al Tribunale istanza di separazione legale dalla moglie per colpa di quest'ultima. In seguito a ciò il commerciante era denunciato per calunnia dai carabinieri di Torino ed era sfrattato dall'alloggio.

Egli si stabiliva perciò a Farigliano, ma per il suo commercio si spostava periodicamente nei vari centri della regione. Da Biella e da altre città il Noero spedì parecchie lettere indirizzate al dottor Germano, presidente della Prima Sezione civile del Tribunale di Torino, dinanzi al quale era pendente la causa di separazione dalla moglie. Tali missive contenevano espressioni ingiuriose ed offensive della dignità del magistrato, il quale veniva accusato di parzialità e di collusione con l'altra parte.

Lettere dello stesso tenore, che creano forti dubbi sulle facoltà mentali dello scrivente, venivano inviate al Procuratore della Repubblica di Torino ed al Presidente del Tribunale di Novara.

Il Noero rischia di essere condannato da tre a nove anni di reclusione.

Arrestato un impresario che insidiò e ferì la figlia

Roma, 26 marzo.

Giovanni Incerpi, l'impresario teatrale che confermò a suo tempo l'alibi di Marcello Colletti, sospettato dalla polizia di aver strangolato la mondana Pasqua Rotta nell'appartamento di via Belluno in cui insieme abitavano, è stato tratto in arresto per maltrattamenti e lesioni in danno della figlia, la «soubrette» di avanspettacolo Elide Costello. Impresario teatrale, ex parrucchiere, capocomico di piccole compagnie di varietà, Giovanni Incerpi è noto soprattutto per aver scagionato con la sua testimonianza il Colletti, il quale come si ricorderà scoprì per primo il delitto, tardando più di un'ora ad avvertire la polizia per attendere prima l'arrivo di un avvocato suo amico. Marcello Colletti disse agli investigatori di aver trascorso parte della serata con l'Incerpi e questi confermò pienamente la circostanza.

L'anno successivo, nell'aprile del 1956, l'impresario tornava alla ribalta della cronaca per essersi reso responsabile di un grave episodio. In un teatro napoletano alla fine dello spettacolo si precipitò in preda all'ira nel camerino della figlia sparando alcuni colpi di pistola contro la porta dietro la quale si era riparata la avvenente fanciulla. L'Incerpi fu arrestato, ma presto poté riacquistare la libertà e tornato a casa riprese a insidiare la figlia.

Ieri, al termine delle prove in un teatro romano, l'impresario era andato a prendere la figlia. Arrivati a casa, l'uomo si avventò con un coltello sulla ragazza, ferendola a una mano. Anche la moglie, intervenuta in difesa della figlia, fu picchiata.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Terenzio Saracco

Addolorati l'annunciano: la moglie **Carmelina Cordero**; la figlia **Laura** col marito dott. **Carlo Fogliati** e bimbi **Claudio** e **Gianluigi** (Tripoli), **Innocenza**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali, sabato 28 corr. ore 9 da piazza Sofia 5.

Si prega di non inviare fiori.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Algotti** e **Gastero** si uniscono al dolore della famiglia Saracco.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta Sartoris n. Saraccano

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Pietro**; la figlia **Rita** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 10,30, partendo da via Giacinto Collegno 46.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Gorgerino

Ne dànno il triste annuncio: i fratelli, le sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali sabato 28 corr. alle 14,30, da via Lucento 107.

La presente serve di ringraziamento.

Nipoti e famiglia **Damevino** angosciati annunciano la morte dell'

Avv. Enrico Angonoa

Carmagnola, 23 marzo 1959.

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

CAVALIERE

Giuseppe Umberto Gagliardi

la moglie, le figlie e famiglie ne rievocano la cara memoria.

S. Messa lunedì 6 aprile, ore 8, parrocchia S. Rita.

Il 24 marzo 1959, dopo lunghe sofferenze, confortata dai carismi della Religione, si è spenta in Torino a soli tre mesi dalla scomparsa del Padre

Angiola Cereti nata Baravalle

Ad esequie avvenute per volontà dell'Estinta, l'annunciano angosciati il marito **Paolo Fassio**, la madre **Teresa Raselli**, il fratello **Gian Luigi**, i cognati, le cognate, gli zii, le zie, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la fedele **Maria Grinzato**.

Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Dellepiane ed a tutti i suoi collaboratori per le premurose cure prestate durante la malattia, ed un devoto pensiero riconoscente al Rev. Padre Turoldo O.S.M. per il prezioso aiuto spirituale e morale.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Garbagna (Tortona).

Milano, via Fabio Filzi 22.
Torino, corso Sommeiller 21.
27 marzo 1959.

Giorgio Raselli con la consorte **Gianna Ferreccio**
Elena Raselli con il marito **Domenico Pasqualis**
Angiola Raselli con il marito **Gian Carlo Mussa**
profondamente addolorati piangono l'immatura scomparsa della carissima nipote e cugina

Angiola

La famiglia **Ferreccio** prende viva parte al dolore delle famiglie Baravalle e Raselli per la scomparsa della signora

Angiolina Cereti

Colleghi ed amici del dr. Gian Luigi Baravalle partecipano cordialmente al nuovo grave lutto suo e della famiglia: **Giovanni Agnelli, Margherita Bonacore Peani, Giuseppe Castelli, Leonardo Comerci, Diana Corbelli, Ciro Maria Cozzolino, Costantino Drago, Remo Formica, Alessandro Gay di Quarti, Luigi Gatti, Liliana Melis, Silvio Mottino, Pier Ernesto Pich, Armando Tabasso, Erminio Venier, Irma Zampini Salazar.**

Partecipano al lutto le amiche:
Fiorella Acerbi Sciacca
Tere Cavallotti Camusso
Clelia Conte Negro Camusso
Laurella Musch Alciati
Ines Pasterini Ferrero
Geda Ferrigotti Giachetti
Sandra Feruggia Giachetti.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie **Baravalle Cereti** gli amici:
Dr Benedetti
Giuseppe De Dominicis
Salvatore De Dominicis
Forno
Muppi
Musso
Pasteris
Sacco.

Partecipano al loro dolore le famiglie:
Balbo di Vinadio
Bajardi
Beltrami
Cavadini
Ferrero
Baglia.

Giuseppe e Thelma Ratti, Tina e Gede Blumenthal prendono viva parte al dolore delle famiglie Baravalle e Cereti.

Antonietta Porghem Toso
Elisa Grinza Digatto
Rita Del Guerra Leveroni
Carla Gramegna Pallavicini
Vittoria Garassino Vitiello
piangono l'indimenticabile amica

Angiola

Martedì 24 marzo, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Pietro Cirò
Industriale

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Luisa Bertinetto** ved. **Trivero**; il figlio **Giuseppino** colla moglie **Fenia Varengo** e la nipotina **Piera**; il fratello avv. **Attilio** colla moglie **Clementina Cavallazzi**; il nipote **Gianni** e famiglia; la nipote **Rita**; il fratello ing. **Silvio** e i parenti tutti.

Per disposizione dell'Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

La salma è stata trasportata a Villanovetta di Verzuolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I **Dipendenti della Ditta** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del titolare

Cav. Pietro Cirò

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Pietro Cirò

gli amici:
Carlo Brecchi
Angelo Gribaldi
Secondo Pregliasco e
Luigi Silvestro.

La famiglia **Varengo** partecipa con immenso dolore alla scomparsa del

Cav. Pietro Cirò

Gli **Amici della S.C.A.T.**, il Concessionario, tutti i Soci e le Guardie della **Riserva Borgo d'Ale**, annunciano commossi la scomparsa del loro amatissimo Presidente

Cav. Pietro Cirò

e partecipano al grande dolore della famiglia.

Gli **Amici del Club dei 30 Cacciatori Cinofili** prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio Fondatore

Cav. Pietro Cirò

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Prata in Giersetti

La piangono costernati dal dolore il marito, la diletta figlia **Mo.**; col marito dott. **Renato Pistoiesi**, le sorelle, il fratello e cognati.

Un particolare ringraziamento alla cognata Carmela per l'amorevole assistenza ed alla infermiera Anna Collino.

I funerali oggi ore 14,30 da via San Secondo 9.

Si associano al grave lutto le famiglie **Berola** e **Corva.**

RINGRAZIAMENTO

Caterina, Maria e Lucia Aprile profondamente commosse ringraziano i numerosi Amici e tutte le care Persone che hanno preso così viva parte al loro dolore e in modo particolare ringraziano: il Comm. Dott. Virano, Primario Ospedale Mauriziano di Torino, ed il Cav. Dott. Vincenzo Bonna, per le intelligenti e assidue cure prestate, nonché gli Amici carissimi Sen. Giovanni Sartori e Fratelli con le rispettive Famiglie per il loro continuo, affettuoso conforto.

Ringraziano ancora il Rev.mo Pievano della Parrocchia di San Giovanni Battista con le Associazioni maschili e femminili; il Rettore, Sacerdoti e Novizi dell'Opera Don Orione di Villa Moffa; il Padre Guardiano, i Rev.mi Padri e Fratini del Seminario Serafico, le Rev.me Suore e l'Ospizio Cottolengo; le Rev.me Suore Francescane; le Associazioni Uomini di A. C.; l'Amministrazione dell'Ospedale S. Spirito; i PP. Giuseppini di Pocapaglia; il Rev.mo Don Arbinolo e la Città dei Ragazzi di Torino; i Rev.mi Mons. Gorgellino, Don Domenico Gili e Prof. Don Pierino Cosaro; la Famiglia dell'Avv. Piero Cravero; il Rev.mo Teol. Giuseppe Cravero; i Cugini: Rina Bonardo, Matteo Brizio e Famiglia, Jucia Pautasso e Famiglia, Adelina Bosso, Famiglia Bernardi, Famiglia Operti, Famiglia Fiandino, Signora Rina Perotti e quanti ancora hanno voluto bene al loro amato

Bartolomeo

Bra, il 26 marzo 1959.

Il 14 marzo a New Brunswick (U.S.A.) è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo brevissima malattia, confortato dai Ss. Sacramenti il

Dr. Angelo Carlo Bianco
di anni 31

Con angosciato dolore lo annunciano: la mamma **Ernesta Benardo** ved. **Bianco**; gli zii **Francesco** e **Pinuccia**, **Giuseppina**, **Suor Maria Simeonetta**, **Luigia Bianco**; i cugini **Luigi** e **Angelina** col piccolo **Marco**, **Dina** e **Maria**, **Gino**, **Germana** e **Fiorella** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Caluso il 28 corr. alle ore 15,30 partendo da via Marconi 4.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento a: Mr. J. O. Lampen direttore dell'Institute of Microbiology della Rutger University New Brunswick (U.S.A.), Mr. Isaacs, dr. Cocito, dr. Pontieri, Miss Pugh, Mrs. Dale, amici e colleghi tutti dell'Istituto per l'amorevole assistenza.

Renata Milanaccio e famiglia costernati partecipano al dolore della mamma per la scomparsa dell'amatissimo figlio

Dr. Angelo Bianco

La famiglia **Griva** prende viva parte al dolore della mamma per la perdita del caro

Angelo

La famiglia **Bertocchio** costernata prende vivissima parte al dolore della signora Bianco e famigliari per l'improvvisa perdita del loro diletto

Dr. Angelo Carlo

I Colleghi del signor **Luigi Andagna** partecipano al suo dolore per la perdita del cugino

Dr. Angelo Bianco

Il prof. dott. **Antonio Serpa** prende viva parte al dolore della mamma per la perdita del figlio

Dr. Angelo Bianco

Partecipano costernati al lutto della famiglia di

Angelo Bianco

gli amici del Movimento Federalista Europeo:
Anna Anfossi
Adriana Busso
Vincenzo Bertacchio
Alberto Cabella
Eugenio Calvi
Giorgio Carboni
Pina Cassese
Vittorio Castellazzi
Paola Celli
Nanni Conti
Rosy Damilano
Aldo Eustache-Belmondy
Ettore Fetis
Tullio Forno
Maria Teresa Gayta
Egidio Lambert
Giuliano Martignetti
Dina Martin
Cesare Merlini
Gianni Merlini
Giorgio Pallavicini
Giorgio Ferinelli
Sergio Pistone
Fortunato Pasti
Luciana Restrelli
Giovanni Risso
Velio Salvi
Luciano Vit.

Oggi, Giovedì Santo, in grazia di Dio, è mancato

Vittorio Ravera
Laureando in architettura

Con grande dolore ne dànno il triste annuncio: il papà, la mamma **Maria Lanzavecchia**, il fratello **Nanni** con la moglie **Mimma Bologna**, zie e zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 c. m. alle ore 10,15, partendo dalla Clinica Salus, via Piacenza, per la parrocchia di S. Alessandro.

Alessandria, 26 marzo 1959.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Ravera per la perdita del carissimo

Vittorio

gli amici:
Lele Gastini
Olimpia e Riccardo Lenti
Pina e Piero Lenti
Lele e Cristoforo Penzano
Franca Sallie
Beppe Taverna
Jole Velanie
Maria Carla, Gian Pio e Giannella Zuccolli.

Giovedì 26 marzo, munita dei Conforti religiosi, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, decedeva

Teresa Pasta
Maestra
di anni 83

Ne dànno il doloroso annuncio nipoti e cugini.

I funerali domenica 29, ore 10,30, a Buttigliera d'Asti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli **Alunni (1915-1916)** della Scuola Elementale Michele Lessona piangono la perdita della loro Maestra

Teresa Pasta

Ci ha accompagnati nella vita, l'accompagneremo all'estrema dimora.

Coi Conforti della fede improvvisamente si spegneva

Maria Maddalena Pagnutti nata Pautasso

lasciando nel dolore profondo i figli **Giovanni** e **Rita**; la nuora **Eli Castellano**; nipoti, parenti, amici.

Funerali sabato 28 corr., ore 10,30, da via Pirla 8.

La presente serve di ringraziamento.

Emma e Giacomo Rolle partecipano al dolore di Giovanni, Rita ed Eli per la dipartita della adorata mamma

Maddalena Pagnutti

Dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Borgio nata Lovesio

Lo annunciano:
il marito **Eugenio**;
le figlie: **Rita** con il marito **Carlo Stella** e figli **Lucia** e **Vincenzo**;
Costanza con il marito dott. **Erminio Crespolani**;
cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

Il funerale sabato 28 corr. alle 10,30 partendo da via Vincenzo Vela 49.

Non fiori.

La presente serve anche di ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancato ai suoi cari

Giovanni Zappata
Accordatore pianoforti

Ne dànno la dolorosa partecipazione la moglie, il figlio con la consorte **Maria Rossi**, il fratello, cognati, la figlioccia, nipoti, parenti tutti.

I funerali sabato 28 corr. alle 14,30 da corso Monte Grappa 31.

La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Derutto

Affranti lo partecipano: la moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato 28 corr. alle ore 9, partendo da via Giotto 15.

La presente serve di ringraziamento.

27-3-1955 27-3-1959

Giovanni Cibrario

Moglie e figlia Lo ricordano a parenti ed amici.



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDITA alloggi signorili immediate vicinanze Porta Susa 4, 5, 7, 10 camere, liberi o occupati. Telefonare [illegible] ore ufficio. L4783

VENDO alloggio 4 camere cucina bagno quarto piano, piazza Sabotino. Altera, Peschiera 165. G3328

VENDO camera tinello cucinino, ampio alloggio signorile, tutti comforts. Telefonare 53-601. 678

VENDO casetta collinare grande terreno. Telefonare 394-279 ore 9-13. L5386

VENDO terreno civile industriale lire 2300 2500 mq. zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. L5304

VENDO vicinanze Fiat Mirafiori, casa nuova costruzione, 30 camere, reddito 8%, facilitazioni pagamento. Telefonare 693-967. C2821

VENDONSI affittansi ultimi alloggi 3 camere servizi tutte comodità. Telefonare ore pasti 650-404. G3168

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 32-741. 647

VENTOTTO [illegible] Torino comodità treno autobus vendesi casa coi grandi camere tettoia, [illegible] giornata terreno. Telefonare 670-850. M4705

VIA Duchessa Jolanda [illegible] vendonsi direttamente signorile appartamento quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, ingresso, anticamera, retro abitabile. Massime facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 45-801. 638

VILLA bellissima, panoramica, Cavoretto, 17 camere, divisa in tre alloggi più piano seminterrato, terrazzi, giardino, frutteto, garage, tutti comforts vendesi 45.000.000. Telefonare 661-201.

VILLA panoramica nuova camera giardino [illegible] esclusi mediatori. Telef. 884-042.

VILLA panoramica grammatica con vasi, en 7 giornate vendo permuto. Telefonare [illegible]. L5223

VILLA precollinare 8 camere, doppi servizi, giardino, comodissima autobus e tram [illegible] Stati Uniti 1, tel. 42-483.

VILLA vende privato occasione esclusi intermediari parco centenario frutteto, giardino, unico appezzamento cintato, cappella, volendo mobilitata opere arte, vicinanze stradale Francia, dieci minuti auto, circa 21.000 metri. Telefonare mattino 62-201; pomeriggio 30-223. Torino. M4552

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore 135, zona residenziale, soleggiata, forte sviluppo, strade nuova costruzione, case con negozi, vendonsi villette già in ultimazione 4-5 camere, garage, giardino minimo mq. 800. Inizio costruzione di altre villette secondo programma organico, costruite e realizzate con la più moderna tecnica edilizia. Illuminazione notturna di notevole effetto. Pagamenti rateali, mutui. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2 telefono 882-346, ore 11-12.30 17.30-19.30 Visite cantiere sabato pomeriggio e domenica. 823

VILLINO Valsalice 4 km. Porta Nuova grande giardino autorimessa vendesi. Telefonare 46-578. 1142

6.500.000 piano secondo tre alloggi affittati. Peschiera 297, telef. 71-839.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI zona Francia semicentrali 700-1000 mq. parzialmente coperti. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino.

CERCASI camera pianterreno, affittasi, Crocetta, Santa Rita. Telef. 584-816.

CERCASI in affitto capannone o terreno recinto mq. 500-1000 per magazzinaggio attrezzatura edile, raggio km. 40 Torino, economico. Telefonare 793-055

CERCASI pied-à-terre, zona [illegible] Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCO due alloggetti o alloggio grande con giardino collina torinese. Telefonare 65-201. L5504

CERCO loglio direttamente alloggio due camere tinello cucinino servizi moderno San Paolo, Francia, Parella, Cenisia. Telefonare 872-139. L5396

DIPENDENTE Stipel cerca camera tinello servizi termobagno, zona centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. B5118

FAMIGLIE torinesi cercano giugno due alloggi ultimi piani, costruzione recente 2-3 camere tinello, zona Nuovi Mercati. Telefonare 765-330. B5475

MAGGIO coniugi media età cercano casa anteguerra tranquilla semicentrale due camere servizi. Telefonare 788-869.

MAGGIO-Settembre cerco alloggetto completamente arredato, telefono, matrimoniale, lettino, letto cameriera. Telefonare 681-349. M4237

PIEMONTESI cercano cucinotta comodità pullman Torino. Telefonare 30-107.

PULIZIA scale cercano coniugi piemontesi in cambio alloggio. Telef. 766-328 ore pasti. B5072

UFFICIALE carabinieri affitterebbe bilocamere preferibilmente nuovo. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino.



6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affitto via S. Domenico 7 negozio con magazzino.

A [illegible] bassissimi (Borgo Vittoria) affittasi alloggi due, tre camere, cucina, termo, bagni, modesta cauzione. Cerutti, A. Doria 15. 599

A vicinanze Statuto, Porta Susa, via Juvara 29, elegante ufficio, studio, eventualmente alloggio. B5124

A 29 km. sud Torino affittansi eccezionali industriali liberi subito 2000 coperti, 3000 scoperti, mensa, comunali, un anno affitto gratis, servizi, energia, acqua, telefono pronti. Scrivere cassetta 0104, SPI, Torino. G3280

A 13.000 [illegible] Grugliasco vicino c. Francia camera tinello servizi garagetto, febbraio 1957. Telef. 365-014. L5337

ABBONAMENTI affittare alloggi interpellate Agenzia Comba, Sacchi 14. Telef. 46-411. F3053

ABITABILI subito affittansi alloggi signorili nuova costruzione via Filadelfia 110-112. [illegible] rivolgersi portineria o telefonare amministrazione 530-900. 3059

ABITABILI subito affittiamo alloggi 3 camere via Vandalino 72 (Venchi Unica). Telefonare ufficio 47-341. F2894

AD uso [illegible] magazzino 100 mq. Cagliari 22. Telefonare 49-343. L5255

ADATTA studio pittore vasta camera termo, ascensore, affitto 5000. Martini, Vespucci 45. [illegible]

ADATTO ufficio, sartoria, abitazione, affittasi F.lli Carle 69 pianterreno, tre camere entrata cucina bagno. M4461

AERONAUTICA affittasi tre camere libere, volendo garage. Telefonare pomeriggio 791-403. L5409

AFFITTA proprietario presso [illegible] Tirreno, piano primo, terzo: alloggi 1-2 camere, cucina, servizi completi. Telefonare ore ufficio 528-102. G3286

AFFITTANSI a coniugi alloggetto annesso terreno precollinare, comodità tram. Scrivere cassetta 4393, SPI, Torino.

AFFITTANSI alloggi via Petrarca 8, tre camere e servizi. Telefonare 690-271.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 vani servizi ogni comfort, garage, via Puccini 59-61. Telef. 42-[illegible] L5220

AFFITTANSI bellissimi alloggi 1-2 camere più servizi 14.000-17.000 e grandioso negozio fronte Aeronautica. Telefonare 237-803. B5405

AFFITTANSI corso Cosenza negozi con retro; nuovo [illegible] camera [illegible] libera subito. Telefonare 792-012 dalle 13-14 dalle 18-21. B5066

AFFITTANSI S. Secondo 12: camera, cucina interni; locale pianterreno.

AFFITTANSI ultimi alloggi bellissimi due camere servizi, via Bariletto 84. Visite ore ufficio. 588

AFFITTANSI 3 camere cucina bagno adiacenze Porta Susa. Telef. 54-270.

AFFITTANSI 1-2 camere tinello via Forlì 144-142, servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare [illegible]. 4785

AFFITTANSI 3 locali mq. 155 in palazzina, zona centrale, uso magazzino. Telefonare 531-823 ore ufficio. B4026

AFFITTASI, Alliaud 21, luminoso magazzino mq. 60. Telefonare 390-880.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino. Via Cernaia 67, tel. 274-035.

AFFITTASI alloggio moderno con riscaldamento termo cucina. Telef. 797-870.

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi, zona Aeronautica, lire 11.000. Telefonare 769-122. G3312

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi via Tripoli 64, libero aprile. Telefonare 392-164 ore pasti. B5503

AFFITTASI alloggio tre camere cucinino servizi corso Grosseto. Telef. 533-391

AFFITTASI alloggio 2 vani servizi, termo particolare, corso Vittorio, 8, Massimo 55, libero subito. Telefonare 42-808. L5230

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno, piano quinto, via Beggiamo 17 (borgo Vittoria). Telefonare 885-127.

AFFITTASI alloggio camera, cucina servizi, via Mongioevro. Telefonare [illegible]

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, bagno, piano 5°, via Beggiamo 17 (Borgo Vittoria). Telefonare 885-127.

AFFITTASI anche subito borgo Vittoria due camere cucina entrata termo bagno 15.000. Telefonare 295-282. M4535

AFFITTASI appartamentino ammobiliato centralissimo indipendente libero subito. Telefonare 552-061. M4463

AFFITTASI bellissimo magazzino laboratorio luminoso mq. 44 Santa Rita. Telefonare 360-569. C2220

AFFITTASI camera e mansarda, via dei Mille 48, Barbasso. M4652

AFFITTASI camera cucina barriera Milano, paraggi Rebaudengo, lire 8000. Telefonare 298-233. F3024

AFFITTASI camera cucina 10.000; camera 6000; soffitta 4000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 560

AFFITTASI, D'Azeglio 78, quinto piano, 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 555-182. M4689

AFFITTASI due camere tinello cucinino servizi, via Oropa. Telef. 753-297.

AFFITTASI elegante piccolo locale sotto portici Piomba vicino cinema Nazionale, uso ufficio, mostra. Telefonare 43-844.

AFFITTASI grande camera cucina vicino stazione Ciriè Lanzo. Telef. 270-255.

AFFITTASI locale mq. 30 ad uso negozio, magazzino, laboratorio, via Fossata 35. Telef. 538-427. L5405

AFFITTASI locale mq. 100, via Francesco Rismondo 8, telefonare 690-271.

AFFITTASI locale uso negozio con alloggio bellissima posizione. Telefon. 892-830

AFFITTASI maggio piazza Vittorio Veneto 1, negozio con retro 35 mq.

AFFITTASI negozio centrale mq. 30, termo, cantina. Telefonare 595-328.

AFFITTASI negozio nuovo adatto lavanderia colorificio Mercati Nuovi. Telefonare 880-327. B5054

AFFITTASI persona anziana alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi. Visibile dalle 14 alle 16 corso Francia 110

AFFITTASI Rocco Canavese colonia nuova 80 posti. Scrivere Perocca Battista, Rocco Canavese. [illegible]

AFFITTASI sul corso Francia palazzina signorile 2 alloggi grandi e uffici, annesso alloggio custode e magazzino mq. 800 di cui 200 coperti. Telef. 793-055.

AFFITTASI sud Mirafiori laboratorio officina mq. 150 con alloggio 4 camere e servizi. Rivolgersi Caraglio, via Massimi 81. F3822

AFFITTASI terreno cintato, Lucento, mq. 4000 [illegible], telefono, forza, acqua. Telefonare 295-141. L5153

AFFITTASI ufficio centralissimo due locali con telefono. Telefonare 882-091.

AFFITTASI uso ufficio laboratorio piccola camera piano terreno pressi via Po. Telefonare 80-710. L6172

AFFITTASI via Giolitti 1 angolo piazza San Carlo, secondo piano, locali uso uffici od appartamento. Telef. 558-182.

AFFITTASI via Francesco Rismondo 8, alloggio 2 camere e servizi, 15.000 mensili. Telefonare 690-271. M4555

AFFITTASI, zona Gran Madre, due camere cucina pianterreno (camera cucina mansarda). Cardinal Maurizio 14, ore 16

AFFITTASI 1-2 camere servizi termo vicinanze piscina Comunale. Telefonare 394-325. M4506

AFFITTASI 2 locali arredati uso ufficio studio a professionista. Telefon. 45-590.

AFFITTO locale 60 mq. uso magazzino Carmagnola 12. Telefonare 283-545.

AFFITTO locali addobti calzature con riparazioni, tutti servizi. Telefon. 280-352.

AFFITTO negozio grandioso, cucina, bagno; alloggio camera tinello cucinino grandissimo. bagno. Telef. 522-277

AFFITTO vendo locale luminoso laboratorio deposito mq. 55, Vanchiglietta, volendo alloggio. Telefonare 890-382

ALLOGGI 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione vicinanze Maria Vittoria. Subitone occupabilissima, affittasi. Telefonare 280-924. L5524

ALLOGGI 1-2 camere servizi affittansi Madonna Campagna. Telefon. 296-100.

ALLOGGIO panoramico 2 camere tinello cucina accessori, affitto. Telefonare 520-086. B5473

AMMOBILIATO cinque camere, cameretta, servizi, ascensore, termo centrale, contratto annuo. Corso Orbassano (Crocetta) casella 17 F, via Parlamento 9, Roma. 5056

AMPIO locale uso negozio laboratorio affittasi corso Moncalieri. Telef. 688-326.

APPARTAMENTI signorili 4 camere cucina bagno, doppio servizio, vasto terrazzo, riscaldamento radiante. Corso Peschiera 186, visibile pomeriggio. B5074

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefon. 396-220.

AUTOTRASLOCHI Oberto città provincia prezzi modici garanzia. Tel. 396-172.

AVIGLIANA affittasi camera cucina bel come giardinetto 5800. Castagno Maddalena, Pianezza. L5350

BOCCHERINI 5 (Giulio Cesare) affittasi due, tinello, cucinino, termo bagno. Telefonare 42-404. L5[illegible]

CAMERA tinello cucinino orto 10.000 mesi, strada Traforo Pino. Scrivere cassetta 3340, SPI, Torino. M4568

CASA grande comodità moderna in ordine adatta abitazione e laboratorio annessa a farmacia con rustico grande giardino frutteto garage affittasi vicinanze Novara. Telefonare 789-296.

CERNAIA 22 affittasi appartamento 1° piano, 5 vani accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Altro 2° piano, 4 vani, accessori. Rivolgersi portineria. 605

CORSO S. Martino 6, affittasi quattro camere servizi perfetto subaffitto. Telefonare [illegible] dopo le 17. [illegible]

CROCETTA affittasi primo piano due bellissime camere parchettate, grande cucina, uso ufficio abitazione. Telefonare 83-265, 381-397. L5472

[illegible] affittasi camera cucina corso Orbassano. Telefonare pomeriggio: 511-640. M4572

LABORATORI magazzini seminterrati con uffici terreno, negozi riscaldamento, affittasi Brunswick 30. L5323

LOCALE bellissimo mq. 240 affittasi 65.000, borgo Vittoria. Telef. 295-808.

LOCALE [illegible] mq. 500 luminoso, facile accessibilità, corso Regina Margherita, corso Tassoni, proprietario al Rita Serie, cassetta 1257, SPI, Torino.

LOCALE mq. 25 luminoso adatto laboratorio magazzino garage affitto. Rivolgersi Feroglio, via Bra 3. M4627

LOCALE industriale mediocre. Cinque minuti da piazza Statuto affittasi subito mq. 500 circa tettoie chiuse e aperte; due piccoli uffici. 500 mq. cortile con ampio ingresso su strada. Uso magazzino deposito. Telefon. 795-687 ore ufficio.

LOCALE luminoso 110 mq. affittasi. Telefonare 394-518. [illegible]

LOCALE mq. 80 servizi adatto magazzino o piccola industria affittasi, corso Sebastopoli 198. Telefonare 364-878.

MAGAZZINI nuovi luminosi 100-200 mq. via Pinelli 31, affittansi. Rivolgersi portineria. M4394

MAGAZZINO 110 mq. centralissimo adatto piccola industria, vetrine prospicienti via Saluzzo, 80.000 mensili. Telefonare [illegible] ore ufficio. B5409

MASSERA 44, affittansi ampi locali mq. 420 divisibili, uso laboratori uffici magazzini officine silenzione. Telefonare 83-800 dopo ore 17. M4670

NEGOZIO, annessa abitazione, particolare adatto sartoria, fitto mite, via Clotilde 75. Telefonare 70-870. F2968

NEGOZIO libero rimesso nuovo affittasi via Valperga Caluso. Telefonare 60-452.

NEGOZIO retro abitabile mq. 30 affittasi via Monterosa 28. Telef. 49-658.

PALAZZO Giardino Nuova Crocetta, imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 40. Telef. 383-095. 4508

PIAZZA Cavour 10, appartamento prestigioso, piano, 6 camere servizi. Telef. [illegible]

PO 24, magazzini laboratori pianterreno mq. 250, cintato mq. 160, affittansi separatamente oppure collegati. Telefonare 53-572. 4107

PROPRIETARIO affitta due camere cucina bagno servizi zona Francia 15.800. Telefonare 42-066. 4792

SALASSA 1, persona sola camera con servizi, 5000, piano terreno. B5433

SALONE mq. 300 primo piano, annessi alloggio uffici, adiacente Cest, libero subito cedesi in affitto. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 792

SAN Donato 45 affittasi camera soffitta. Telefonare [illegible]. M4602

SEGRELLE soleggiato, centralissimo 5 camere tripli servizi. Telefon. 54-006

SIGNORILI due tre camere, doppi servizi, ascensore, affittasi Beaumont, 20.

TRE, quattro camere servizi nuova, primo piano, superiori, posizione favorevole, affittansi medico generico, odontoiatra, rappresentanze automobilistiche. Telefonare 511-543. 1333

UFFICIO completo Porta Nuova adatto commerciale, rappresentanze, affittasi. Telefonare 534-707. L5790

VIA Puccini 71 [illegible] alloggi 2 camere tinello servizi. Telefonare 656-158.

ZONA Borgheri affittasi alloggio primo piano uso ufficio abitazione, cinque camere servizi rimesso nuovo. Telefonare 630-365. G3[illegible]

4000 Porta Palazzo affittasi soffitta ristrutturata. Telefonare 41-818. L5490

5000 affitto direttamente soffitta cucina libera via Martiri Libertà 11. B5437

18.000 affittansi tre camere cucina entrata, senza termobagno, luminoso, Valentino. Telefonare 63-517. [illegible]

25.000 affittansi 3 camere più servizi. Bonvesagna 33, telefonare 768-341.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Sanremo, via Galilei 21 affittasi vendesi panoramici tranquilli ultracovenienti appartamenti semicentrali. 5040

APRILE ottobre affittasi distinto ammobiliato 4 vani servizi in villa signorile collinare panoramica parco garage. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino.

BORGIO Verezzi (Finalmarina) vendonsi alloggi signorili sul mare. Riduzione scuole. Telefonare 583-601. B5178

CAMOGLI affitto ammobiliato primavera 15.000 mensili. Ruggiero, Casaregis 15, Genova. 8023

CHIAVARI vendesi appartamento, comfort moderni, 5 vani ingresso balconate e terrazzo cucina, nuova costruzione, ultimato L. 4.600.000. Bianco, via Entella 59/7. Chiavari (Genova). 5031

DIANO Marina alloggio 2-4 ambienti mezza collina, affittasi libero da aprile a ottobre. Scriv. passaporto 6964511 P, fermo posta, Oneglia. F3040

FINALPIA vicinissimo spiaggia, nuova costruzione, vendonsi ultimi alloggetti. Telefonare 49-200, prom. Richetta, Torino. G2190

LAIGUEGLIA affittasi aprile-luglio alloggio ammobiliato con giardinetto. Telefonare 591-382. 4968

LOANO appartamento nuovo ammobiliato affittasi aprile-maggio-giugno. Telefonare 31-70, Ivrea. F2313

PINO modernissima villa indipendente confortevole, affittasi stagione. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. L5241

SANREMO, costruiva incapiavole, affitto villetta ammobiliata 4 camere, bagno, terrazzo, garage giardino, aprile maggio 60.000; giugno 40.000; luglio 70.000; agosto 85.000; settembre-ottobre 50.000. Telefonare 522-277. L5352

SANREMO privato vende appartamento 3 camere cucina bagno vicinanze mare. Telefonare 74-32 Sanremo. M4745

SANREMO Rebaudi, Matteotti 60 avendo casa parlanza appartamentino moderno camera, tinello cucinino, bagno 2.700.000

SANREMO trasferendomi vendo villa libera 3 appartamenti giardinetti. Scrivere casella 152 B, SPI, Milano. 4906

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Finalmarina, Pensione Mondecarlo, sul mare. Signorile, ottimo trattamento.

ALASSIO, Riviera dei Fiori, Villa Orchidea, centralissimo, vicino mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. 4830

ARMA di Taggia, Albergo Pensione «Loccinie» riapre ampliata, completamente rimodernata. 5020

DIANO Marina, Pensione Italia, la nostra casa per le vacanze, Pasqua apertura

LAIGUEGLIA, Aperitum pensione Luigina vicino mare, prezzi modici; bassa stagione. F3343

LAVAGNA (Genova) Riviera Levante. Soggiorno ideale. Albergo Villa Rosa.

LOANO, Pensione Raffaella, Ottimo trattamento. Tutti comforts. 1500 tutto compreso. Interpellateci. 5016

PIETRALIGURE, villa Miriam, pensione ideale. Telef. [illegible]

VACANZE estive in Valle d'Aosta logiessgialo, Cogne alt. 1534 m. a 25 km. da Aosta, Pensione Château Royal. Ambiente semplice e sereno per signorine con buone referenze. Per informazioni rivolgersi alle Suore di San Giuseppe, via Anfiteatro 2, Aosta. [illegible]

VARAZZE, Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. 1700 tutto compreso. 3248

VARAZZE Pensione Villa Maria, telefono 77-162, centralissima, 1600 tutto compreso. [illegible]

VARAZZE Pensione Vesta, via Recco, telefon. 77-382, ottima cucina, 1400

VARAZZE, Aprile maggio giugno 1400, luglio 1600. Famiglia Ferro (Recco).

VARAZZE. Hotel Derby, nuovissimo, centralissimo, tranquillo, signorile. 1700 tutto compreso. 4843

VARAZZE. Pensione Tavernetta, rinnovata, giardino, parcheggio, riscaldamento, televisione, ottima cucina. [illegible]

VARAZZE. Per un soggiorno incantevole sul mare prenotatevi Pensione Ristorante Adriana. 3832

VARAZZE. Pensione Ristorante Ideale, telefono 77-181. Fronte mare, soggiorno incantevole per sposi e famiglie. Interpellateci. 5049

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando, Scuola Maria, Sant'Anselmo 16, telefonare 61-368. 12632

APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corsi radiotecnica per corrispondenza, rate di L. 1150. Richiedete opuscolo gratuito al Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117, Torino.

CONTABILITA' Scuola [illegible] rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. [illegible]

STENOGRAFIA. 1° aprile inizio corsi diurni, serali velocità commerciale a oratoria. Istituto Cima, via Roma 264, telefono 50-354. 1609

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telefonare 512-035.

DISEGNATORE ore libere eseguisce disegni industriali. Telefonare 277-945 ore 8-9. B5161

INGLESE signora americana impartisce lezioni conversazione, grammatica, corrispondenza, zona Crocetta. Tel. 583-970

INSEGNANTE impartirebbe domicilio lezioni medie, avviamento, elementari e preparazione ammissione. Tel. 776-362.

LIGRI paga, terrebbe ore libere, fagioniere consulente sindacale autorizzato. Telefonare 555-658 ore pasti. M4460

PERITO industriale lunga pratica esegue consulenze e progetti attrezzature macchine speciali. Scrivere cassetta 3327, SPI, Torino. M4534

PROFESSORE ascendole impartirebbe lezioni materie letterarie scuola media. Telefonare 371-738. G3282

PROFESSORESSA impartisce ripetizioni disegno. Telefonare 773-256. B5094

SALDATORE accetta lavoro a domicilio. Martorelli 108, telef. 271-849. B6105

SARTA proveniente laboratorio cerca lavoro domicilio. Telefonare 399-748.

TEDESCO inglese francese accurate traduzioni tecniche commerciali. Telefonare 48548 pomeriggio. F3195

STUDENTE terzo anno ingegneria curerebbe allievi scuola media inferiori, superiori in matematica, fisica, chimica. Telefonare 50-791. F3318

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A coniugi stabili affittasi matrimoniale mobiliata uso cucina. Telefonare 777-724.

A [illegible] paraggi giardini Cavour affittasi bella ammobiliata. Telef. 41-816.

A giovani signorine ammobiliata centralissima uno due letti. Telef. [illegible]

A persona stabile affittasi bella ammobiliata unico inquilino. Telef. 60-021.

AD ottimi prezzi ammobiliata zona Unione Sovietica, cucinotta. Telefonare 361-903. G3236

AFFITTANSI camere ammobiliate 1-2 letti comfort, serietà, corso Vittorio, Fiacaglio. Telef. 40-897. M4470

AFFITTASI ammobiliata signorile 1-2 letti, uso cucina. Telefonare 40-339.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti bellissima centrale. Telefonare 56-139.

AFFITTASI camera ammobiliata comodità pressi piazza Castello. Telefonare [illegible]. B5441

AFFITTASI centralissima camera 1-2 letti, ambiente tranquillissimo. Telefonare 40-613. [illegible]

AFFITTASI subito S. Donato bella matrimoniale con senza uso cucina, comodità. Telefonare 764-520. L5279

AMMOBILIATA centralissima elegante confortevole, adatta signorina, pagamento settimanale. Telefonare 512-438.

CAMERA ammobiliata affitta 4000 mensili. Telefonare 794-494. M4548

DABORZO, via Cibrario 45 affitta camere ammobiliate uno due letti. Telefonare 765-075. B5100

ENTRATA propria matrimoniale con cucinotta, Porta Nuova. Telef. 56-093.

INDIPENDENTE [illegible] bella ammobiliata, comodità, affittasi. Telefonare 41-518. B5288

PENSIONE completa camere due letti anche uno solo. Telef. 872-210.

INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale entrata particolare uso cucina affittasi. Telefonare 31-560. L5333

PIED-à-terre, signorile indipendentissimo; altro possibilità cucina. Disavino, Sant'Anselmo 13. 45500

PIED-à-terre elegante riguardoso, utilizzasi libero subito. Telefonare 40-081.

PORTA Nuova Pensione Consolata, villo sano abbondante pranzo interessantissimo. Nizza 21. F3377

SIGNORA affitta bella ammobiliata persona sola, stabile, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 761-518. L5207

VIA Bracciol offre [illegible] matrimoniale, unico inquilino, ottima sistemazione. Telefonare 331-784. L5299



... *al centro geografico del Mercato Comune*

La Direzione comunica che è messo in vendita il

CATALOGO UFFICIALE DELLA FIERA

contenente l'elenco delle Ditte partecipanti, la nomenclatura dei Gruppi Professionali e la loro ubicazione.

Le richieste possono essere inviate alla **FIERA DI LIONE**, Palais de la Foire, Quai A. Lignon, contro rimessa di 520 Frs Fr. oppure al Delegato Ufficiale per l'Italia: **ALBERTO CASARTELLI - MILANO - Via Ippolito Nievo 8, tel. 48.42.89** conto rimessa di [illegible] lire per ricevuto franco di porto.

— RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 25% —

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A azienda offresi esperto impiegato buon organizzatore, venditore disposto viaggiare. Telefonare 50-524 (11 oppure 18).

AIUTO assistente tessile, lunga pratica, scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere cassetta [illegible] 6/60. Interpreta. 6103

AMBULATORIO dentistico, oculistico o medico offresi 40enne diplomata, lunga pratica ospedaliera, seria svelta, ottime referenze. Scrivere cassetta 3321, SPI, Torino. F2972

ASSICURAZIONI: Giovane 25enne militesente laureando, ottima moralità e referenze ineccepibili, buona competenza rami responsabilità civile ed infortuni cerca seria sistemazione presso primaria Compagnia per carriera ispettore liquidatore. Disposto trasferirsi ovunque et sottoporsi periodo prova. Indirizzare eventuali invii a cassetta 6245, SPI, Torino. B5235

CAPO officina 30enne stampaggio lamiera, costruzione stampi, presse, cicli lavorazione, trattazione affari, preventivi, libero subito, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4834, SPI, Torino. L6291

CINQUANTENNE auto forte cauzione offresi cassiere, referenze. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino. L5358

DICIANNOVENNE stenodattilo-computista veloce fatturista pratica lavori ufficio offresi referenze. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino. M4595

DICIANNOVENNE stenodattilografa conoscenza francese inglese offresi mezza giornata nessuna pretesa, scopo pratica ufficio. Scrivere cassetta 4347, SPI, Torino.

INFERMIERA diplomata, seria, distinta, offresi per assistenza persona distinta famiglia. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L6383

DICIANNOVENNE computista pratica lavori ufficio offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 758-422. L6393

ELETTROTECNICO provetto, riparatore elettrodomestici, settennale esperienza [illegible] radio televisione, conoscenza parti tecnicoradiofoniche, 23enne, militesente, presenza, [illegible]. Istituto Superiore, patente auto, referenze, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. L5[illegible]

MAESTRA 20enne pratica impiegherebbesi contabile albergo dama compagnia periodo estivo. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. B5256

GEOMETRA impiegato offresi presso professionista tempo libero. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino. L5351

PUBBLICITA' 30enne offresi ideare campagne, inchieste, slogan, foto, documentari ecc., referenze. Scrivere cassetta 3316 SPI, Torino. M4453

RAGIONIERE corrispondente inglese stenodattilografo, militesente, pratico ufficio corrispondenza impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3345, SPI, Torino. M4729

RAGIONIERE esperienza uffici, abile corrispondente anche francese, pensionato, prestante, auto propria occuperebbesi militesime protese. Telef. pasti 73-710.

RAGIONIERE esperienza trentennale: contabilità generale, bilanci, amministrazione, legislazione, contributi, corrispondenza, impiegherebbesi. Tel. 793-824

RAGIONIERA 21enne, stenodattilografa computerista, pratica ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 580-432.

RAGIONIERE 23enne, referenziato, militesente, disposto trasferirsi cerca seria sistemazione. Telefonare 778-470. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.

SIGNORINA 18enne stenodattilografia licenza commerciale, molto volonterosa impiegherebbesi, preferibile industria. Telefonare ore pasti 583-144. L5514

SOTTUFFICIALE Carabinieri 35enne 6-cile pensionato adeguata cultura congedabile due mesi occuperebbesi anche miglioramento ramo tecnico rappresentanza magazziniere incarichi fiducia, patentato 2°. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. C2304

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio presenza offresi. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. B5263

TECNICO diplomato, 30enne, vaste cognizioni in elettrotecnica, elettromeccanica, stampaggio termoplastici, specializzato elettrochimica, pronta intelligenza, conoscenza lingue, [illegible] tecnico, dattilografia, esperienza conduzione reparti, analisi tempi, analisi costi fabbricazione, ricerche miglioramento produzione, offresi adeguatamente. Ancora ottime referenze. Richiede discrezione. Scrivere cassetta 4346, SPI, Torino. L5843

TRENTENNE dirigente tecnico garage pratico magazzino riparazioni compravendita auto e ricambi, fatturazioni clienti, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.

TRENTENNE presenza cultura patente esplicherebbe incarichi fiducia esattore. Garanzie referenze serietà. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino. M4450

VENTITREENNE ragioniera stenodattilografa secondo impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 46-641. M4498

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A ingegnere meccanico o tecnico qualificato costruzioni metalliche offresi partecipazione società rappresentante italiana importante stabilimento tedesco. Imprescindibile referenze ineccepibili tecniche e personali. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. M4598

A studenti medicina offriamo occupazione saltuaria redditizia. Scriv. cassetta 1247, SPI, Torino. 4910

AD Ente Stato necessitano elementi presenza, cultura, referenze, disposti frequentare corso addestramento durata mesi due. Se idonei, inquadramento sindacale. Presentarsi pomeriggio ore 16-18 via Roma 351, piano 2°, signor Solleri.

ASSUMIAMO stenodattilo veloce corrispondente veramente capace pratica lavori ufficio. Indicare posti occupati, referenze pretese. Scriv. cassetta 3391, SPI, Torino

AZIENDA commerciale assumerebbe signorina pratica fatturazione lavori ufficio, richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino. M4571

CERCASI geometra abile disegnatore, referenziato. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. G2130

DISEGNATORE giovane anche non esperto purché serio volonteroso cerca officina meccanica. Indicare età, scuola, posizione militare, posti occupati. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino.

DISEGNATORI meccanici 2a categoria particolarmente veramente abili multirisorsi referenziati cerca importante stabilimento. Scriv. cassetta 4348, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio veloce dattilografa cerca industria borgo San Pietro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5230

IMPORTANTE Istituto Assicurativo rinnovando organizzazione assume incaricati ogni Comune provincia Alessandria anche iniziati ramo. Referenziare scrivendo: Agenzia ITAS, Italiani 12, Alessandria. 4078

INGEGNERE civile calcolatore cemento armato assumerebbe professionista milanese per studio Torino. Curriculum, pretese, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino.

INGLESE studente o signora cerca professionista per conversazioni. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L5065

OTTIMA sistemazione offresi ad elementi femminili 25-35enni, residenti Torino, dotati cultura, facilità parola da avviare lavoro propaganda organizzato, previo addestramento. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 3778

PENSIONATO adatto negozio stilografiche pulizia, abito [illegible], cercasi. Telefonare 50-012. L6271

PRATICISSIMA paghe contabilità impresa costruzione cercasi. Precisare posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. [illegible]

PROFESSIONE facile elegante redditizia assumiamo salariato previo corso preparatorio. Artem, corso [illegible] 21. Telef. 45-668. F1684

STENODATTILOGRAFA abile conoscenza tedesco cercasi da seria ditta. Scrivere cassetta 0197, SPI, Torino. C2809

(Continua a pag. 18)





TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.250
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.150
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1900	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	560

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il pallottino riscontrato delle quote conto agli Uffici ottenuti presso i [illegible] nell'aria del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

PER apertura nuovi uffici cercansi elementi maschili, età 21-35enni, residenti Torino e provincia, provvisti diploma scuola media o equipollente, referenze ineccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1302, SPI, Torino. 2773

RAGIONIERA primo impiego cercasi da ditta centro città ambiente serio distinto. Scrivere votazioni riportate età cassetta 1365, SPI, Torino. 792

RAGIONIERA provetta capace lavoro indipendente [illegible] presenza, facilità parola cercasi per ufficio centro città. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1366, SPI, Torino. 792

TECNIGRAFI. Cercasi espertissimo meccanico specializzato costruzione a parallelogramma, alta precisione, attitudini organizzative, direttive produzione. Occorre specificare ogni titolo utile esatta valutazione. Seguirà convocazione personale. Assicurasi comunque assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 4329, SPI, Torino.

11 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

APPRENDISTA [illegible] bar possibile con alloggio conoscenza francese. Scrivere Presello, c. Popolo 30, Racconigi.

AUTISTA ex artiere già [illegible] dipendenze di un [illegible] provetto, secondo benzina nafta offresi casa signorile o altra mansione. Scrivere Falchieri Michelino, Piandel (Cuneo). C3302

AUTISTA offresi tutte patenti qualunque lavoro anche fattorino. Telef. [illegible]

AUTISTA 3a nafta benzina 48enne offresi anche magazziniere. Telef. 393-029.

CAPO muratore [illegible] anni, piemontese conoscenza disegno energico offresi a scopo miglioramento a seria impresa come capo [illegible]. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino. M4590

CASALACQUA Matteo, 8, Rosalia n. 6, Savigliano, Contadino 30enne, pratico ortofrutticultore, innesti, potatore, giardino, offresi custodia villa o circolo aziendale, patenti 2a 2a, [illegible] referenze. L5458

CERCA occupazione tuttofare volonteroso 25 anni Telefon. 685-514 dalle 9 alle 15.

CERCASI portinaia, marito pensionato, referenziati, liberi subito per casa signorile tre piani scala unica. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino. [illegible]

CERCO qualsiasi lavoro con Ape furgone propria. Telefonare [illegible]. [illegible]

CINQUANTENNE seria volonterosa occuperebbesi lavori pulizia. Scrivere Coreggiari Maria, via Magenta 5. [illegible]

CONIUGI 42 anni piemontesi marito elettricista offronsi custodi stabilimento eventualmente disposti trasferirsi. Telefonare 44-503 o scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4619

CUOCO 27 anni ottime referenze offresi fisso o stagionale disposto [illegible] ovunque. Scrivere cassetta 3352, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE licenza commerciale serio bisognoso occuperebbesi, cameriere magazziniere fattorino o altro lavoro. Telefonare 664-137. L5387

DICIASSETTENNE piemontese apprendista tornitore cerca lavoro, buone referenze. Telefonare 304-268. B5282

DOMESTICO tuttofare offresi casa signorile capace cucina buone referenze. Telefonare 42-093. M4594

ELETTRICISTA lunga pratica e teoria per manutenzione offresi. Telef. 299-368.

EX carabiniere media età presenza, serio [illegible] cauzionando impiegherebbesi presso seria ditta magazziniere fattorino custode, libero subito, piemontese. Telefonare 512-037. B5322

EX [illegible] scuola motorizzazione specialista Esatau 8a continuo, referenze. Scrivere cassetta 3318, SPI, Torino.

FALEGNAME 23enne, residenza, referenze, cerca lavoro. Telefonare 290-270.

FATTORINO pratico città con Ape offresi. Telefonare 283-753. B5048

GIARDINIERE offresi lavori in [illegible] stagione residente presso Santa Rita. Telefonare 361-333 dalle ore 18 in poi.

INFERMIERA offresi governo casa presso persona sola. Disposta trasferirsi. Telefonare [illegible]. F3395

PENSIONATO torinese svelto, presenza, giovanile, qualunque occupazione, mai pretese, [illegible], Stradia, via Passo Buole 10. [illegible]

PICCOLA famiglia [illegible], referenze controllabili, cerca portineria. Telefonare 878-257 dalle 8 alle 14. [illegible]

QUARANTAQUATTRENNE [illegible] referenziata offresi custodia bambini, assistenza persone [illegible] ore serali e giorni festivi. Telefon. ore ufficio [illegible]

QUARANTENNE offresi tuttofare mezza giornata, mattino, buone referenze. Telefonare 230-228. L5373

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi. Scriv. cassetta 4282, SPI, Torino.

RAGAZZO [illegible] tubista termosifoni, buona volontà lavorare cerca lavoro. Telefonare 277-053. B5489

SESSANTATREENNE pensionato Previdenza Sociale, ex sottufficiale Esercito, onestissimo, volonteroso, offresi guardiano notturno, custode, magazziniere senza pretese. Telefonare 552-123 ore pasti.

SIGNORA volonterosa offresi tuttofare mezza giornata. Telefonare 223-624.

SIGNORINA 30enne tuttofare offresi ore o giornata. Telefonare [illegible]. C3840

TECNICO officina meccanica stampaggio, attrezzature carpenteria, offresi. Scrivere cassetta 3328, SPI, Torino. M4558

TORNITORE 1a categoria offresi per turni o ore. Telefonare 361-590. L5345

TORNITORE 1a categoria offresi a [illegible] sede. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino

VENTENNE aiutante seria lunga esperienza pratica offresi mezza giornata. Telefonare pomeriggio 391-172. [illegible]

VENTIQUATTRENNE offresi magazziniere commesso fattorino qualsiasi lavoro. Margiotta, presso Bianchi, corso S. Maurizio 16. [illegible]

VENTISEIENNE fabbro saldatore [illegible] offresi. Scrivere Monta Giovanni, P. Coppo 4. B5244

VENTITREENNE offresi fattorino o altri lavoro. Telefonare 25-197. L5552

VENTUNENNE bella presenza, con titoli studio, offresi commesso o fattorino. Telefonare [illegible]. C3836

VENTUNENNE seria volonterosa offresi commessa aiuto magazzino o altro lavoro decoroso. Telefonare 263-361.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A [illegible] condizioni assumiamo pettinatrice [illegible] et apprendista. Tel. 45-564.

ABILE stiratrice direttrice cerco per nuova tintoria. Telefonare 592-685 ore pasti. L5486

AIUTANTE sarta donna cercasi. Telefonare 299-517. B5413

APPRENDISTE 14-16 anni cerca stamperia su stoffa. Presentarsi ore 17-19. Bindocci, via S. Antonio da Padova 10.

ASSUMIAMO confezioniste in serie praticissime macchina a motore. Motture, c. Potenza 158. [illegible]

ASSUMO commesso pratico articoli sportivi e abile commessa per abbigliamenti sportivi. Melanisport, via Cavour 8.

ASSUMIAMO operaio pratico rettifica per piani, Segmetal, via Salabertano 63 c.

ASSUMO volenterosa apprendista pettinatrice manicure. Peschiera 145. Telefonare [illegible]. F3354

AUGUSTUS Hotel, Alassio, provvisto macchinario per lavare [illegible] lavandaia. Referenze. 5018

CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCANSI coniugi soli media età per portineria, marito occupazione saltuaria assistenza 2a grado. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. L5246

CERCASI abile lavorante e apprendista sarta. Beineri, Cabota 53. L5109

CERCASI abile stiratrice camicie, B. Galliari 2, [illegible]. Telefonare 682-240.

CERCASI abilissima tuttofare giornata. Referenze controllabili. Telefon. 396-690.

CERCASI [illegible] 15-16 anni. Telefonare 283-994. B5203

CERCASI aiuto commessa panetteria non superiore anni 18. Telef. [illegible]

CERCASI apprendista pellicciaia 15-16enne. Telefonare 663-356. C3529

CERCASI apprendista falegname. Barberis, via Capris 14. L5405

CERCASI apprendista magliarista 14enne. Maglificio [illegible], via Garibaldi 36.

CERCASI apprendiste stiratrici ricamatrici, [illegible] Roselli 108. G3320

CERCASI cameriera [illegible] capace tutti lavori, buon stipendio, esigonsi referenze. Telefonare 307-162 ore 18-20.

CERCASI donna tutto [illegible] giorno [illegible] mare da famiglia due bambini. [illegible] ore serali 774-617.

CERCASI giovane stiratrice. Presentarsi corso Palermo 75, La [illegible].

CERCASI giovane sana praticissima tuttofare, capace cucina, fissa, per coniugi. Referenze controllabili. Telef. 581-284.

CERCASI giovanotto aiuto lavorante parrucchiere signora. Presentarsi ore 20-21, Carlo Alberto 24. M4628

CERCASI lavorante barbiere fisso. Pavan Ottavio, La Loggia. Scrivere, presentarsi. G3240

CERCASI manicure. Presentarsi solo se abilissima ore 20-21, Carlo Alberto 24.

CERCASI operaio qualificato o specializzato limatrice e pialla. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI operaio avvolgitore, inutile presentarsi se non provetto. Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI per famiglia quattro persone adulte [illegible] tuttofare rispettosa pratica stiro cucito cucina svelta e volenterosa veramente capace, ottimo trattamento. Referenze controllabili. Se idonea assunzione immediata. Scrivere cassetta 3317, SPI, Torino. M4472

CERCASI piccola famiglia custodia casa collina Valsalice pratici orto giardino frutta. Scriv. cassetta 4333, SPI, Torino.

CERCASI ragazza [illegible] tuttofare a ore. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCASI [illegible] bravissime pellinatrici. Telefonare 81-125. M4396

CERCO donna aiuto assistenza malato pratica lavori [illegible] fissa, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. G3316

CERCO donna tuttofare referenziata preferibilmente vedova veramente capace. Telefonare 791-194 dopo le 19,30. [illegible]

CONIUGI con bimba cercano ragazzina aiuto lavori [illegible]. Telefon. 337-315.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa pratica cucina cucito. Telefonare 770-879.

CROMATURA, cercasi pratico pulitore nichelatore, via Tronzano 4, Torino.

CUOCO [illegible]; cameriera tuttofare, giovane fissa, cercasi trattoria. Telefonare 22-033. B6198

DITTE tessili Colombiane richiedono meccanici per telai Jacquard, per telai per produzione nastri e per macchine circolari. Salari mensili iniziali Pesos 1000. Per informazioni, scrivere al Cime, via Po 32, Roma. 4593

DOMESTICA fissa anche primo servizio cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino.

DOMESTICA giovane, seria fissa cercano coniugi soli famiglia signorile. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. L6091

DOMESTICA giovane o mezz'età cerca a servizio intero famiglia 4 persone adulte abbondantemente dotata servizi elettrodomestici. Buone condizioni, ottimo vitto, camera e bagno particolari. Scrivere con referenze cassetta 3283, SPI, Torino.

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 593-835.

FAMIGLIA salariali tre uomini validi esperti lavori agricoli cercasi. Damerino, Bezzecca 22, telef. 63-188. G3256

IMPORTANTE industria cerca operaio addetto macchine pratico stampa rotocalco. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria [illegible] cerca [illegible] anche se [illegible] aggiustatori [illegible], fresatori, [illegible]. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino. F3103

INDUSTRIA confezioni cerca abilissima [illegible] per catena confezione [illegible] uomo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca fresatore 1a categoria, [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

INGROSSO calzature. Cercansi commesse calzature 18-20enni, veramente pratiche. Scriv. cassetta 3346, SPI, Torino.

LABORATORIO [illegible] cerca apprendisti massimo [illegible] anni. Serietà. Telefonare [illegible]. L5412

OFFRO redditizia sistemazione a meccanico abilissimo riparazioni motoscooters. Presentarsi via Sandigliano 2.

OFFRO vitto alloggio giovane sola massima libertà cambio lavori domestici. Telefonare 62-126. M4715

REVISIONISTI stagno a lamiera cercasi. Telefonare [illegible]. [illegible]

STABILIMENTO cerca [illegible] pratico manutenzione apparecchiature motori. Scrivere dettagliando cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

TIPOGRAFI stampatori e compositori pratici [illegible] cercansi. Telefonare 32-628.

TORNITORE e fabbro saldatore giovani cercasi. [illegible] Capponi 28. L5221

TUTTOFARE massimo 40enne, capace, onesta, referenze controllabili, mezza mattinata. Tram 13. Scrivere cassetta 4353, SPI, Torino. L5580

TUTTOFARE cercasi fissa, referenziata. Telefonare 552-740 dopo le 15.

URGE [illegible] fissa assistenza anziana sola, sofferente. Non importa la presenza. Telefonare 777-408. L5400

URGONMI abilissime aiutante e lavorante sarta. Tel. 304-012 dalle 9 alle 13.

VILLA padronale collina torinese cerca custode abile giardiniere. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. [illegible]

AUTOFORNITURE ditta avviatissima assumerebbe rappresentanze depositi Sicilia massime referenze Lombardo & Compagni, XX Settembre 30, Palermo. 5033

AVVIATA ditta lampadari cerca rappresentante Piemonte. Referenziare. SPI, [illegible] 33 B, Venezia (c. 5095

BRUCIATORI di nafta silenziosi, automatici, cercansi esclusivisti in proprio. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino, dettagliando, referenziando. M4532

CARBURANTI funzionario raffineria importanza nazionale decennale attività ricerca mercato organizzazione sviluppo controllo vendite introdotto clientela, tratterebbe organizzazione Torino Asti Cuneo. Scrivere cassetta 3324, SPI, Torino.

CASA Editrice cerca sub-agente [illegible] per vendita rateale provincia Cuneo, Savona, Imperia. Scrivere cassetta 10 U, SPI, Savona. [illegible]

CERCANSI elementi femminili disponibili vendita per rappresentanza. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino. L5500

DISPONENDO magazzino, automezzo, tratterei [illegible] ditta per deposito merci, eventuale consegna domicilio. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino. L5532

DISTINTI elementi anche disponibili mezza giornata intenzionati trattare vendite offronsi possibilità immediato guadagno collocamento prodotti dolciari importante casa estera assoluta concorrenza largo consumo. Scrivere cassetta 3314, SPI, Torino. M4440

IMPORTANTE autorettifica [illegible] viaggiatore esperto ramo. Scrivere indicando referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. M4561

IMPORTANTE ditta macchine ufficio importanza mondiale, cerca abile, attivo collaboratore, munito automezzo, guadagno assicurato. Referenze. Scrivere cassetta 3323, SPI, Torino. M4509

PRODUTTORE pubblicitario provvisto automezzo [illegible] tempo libero accetterebbe [illegible] incarico diretto artiere, [illegible] Piemonte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4601

PIAZZISTI introdotti bar cercasi. Scrivere cassetta 238 Y, SPI, Milano. 5037

RAPPRESENTANTE primaria Società lubrificanti introdotto [illegible], agricoltori, industrie abbinerebbe [illegible] rappresentanza non concorrente provincia Torino. Auto propria, serietà, referenze. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. C3268

RAPPRESENTANTI con automezzo per biglietti [illegible] affini, introdotti cartolerie Piemonte provincia, cercansi. Scrivere cassetta 164 B, SPI, Milano. 5032

SOCIETA' cerca autista venditore-piazzista patente 2a grado nafta età non superiore trent'anni. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M4751

TESSUTI [illegible] importante casa cerca introdotto sartorie Torino. Precisare attività svolta scrivendo a cassetta 8300, SPI, Torino. F3084

TRENTATREENNE referenziato [illegible] già introdotto produttore et commercio cerca [illegible] rappresentanza. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino. M4488

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p

A [illegible] condizioni possibili finanziamenti autoveicoli. [illegible] 1, tel. 531-281

A buone condizioni 1400 '55, 100 tutti tipi [illegible] nuove, occasioni, [illegible] belvedere. Cavalieri, [illegible] 2268

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone [illegible] Nuova, Volta 8, telef. 45-688. 8248

ABBIAMO pronte 600 nuove seminuove, occasioni, [illegible] 1953-1957, bella 500 C vetture, giardinette, belvedere cambi facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.

ACCORDIAMO veramente giornata sovvenzioni 80% valore autoveicoli, interesse bancario [illegible], lunghe rateazioni. Comauto, corso Re Umberto 5, tel. 42-811.

ALFA Romeo, [illegible] T.I. berlina spider, pronta consegna, [illegible] 2000 e Dauphine, Massime valutazioni usato. Facilitazioni pagamento. Via Nizza 31. [illegible], 683-681. 511

ALFA 1900, 1100 E gas, 600 ottime [illegible], Saluzzo 29. B5160

AUTOCARRI: Leoncino lungo, Super Taurus, 3 Ro. [illegible] ribaltabili vendo. Perosa 11. B4572

AUTONOLEGGIO moderno nuova 600 pulmino 600 nuove. [illegible] 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTO-UNION 1000, vittoriosa in categoria Rallye del Sestriere. Sicurezza, comfort, prestazioni insuguagliabili. Provatela. Autocentro, Pinelli 14. [illegible]

B 24 Spider Aurelia 1956 perfettissima, vendesi. Telefonare 511-071. 5087

BELLISSIMA 103 E (1958) [illegible] 600 (1956) [illegible], unico proprietario, facilitazioni. Telefonare [illegible]

BELLISSIME: M.G. sport come nuova, Sunbeam, Hillman, Aurelia cabriolet, [illegible] gas e metano, Fiat 500 C, 600, 103, '54, '55, '57; 1100 coupé, 1000, Simca, tutte garanzia 6 mesi. Autosalone Faro, via Accademia Albertina 5. Telef. [illegible]. 2703

BUONISSIMA 500 C 190.000; Topolino furgone 1948; Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. L4581

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni belli, pergolati, copriauto. Tende campeggio. Musso, c. Francia 186.

FIAT 1400 B blu scuro pochi chilometri come nuova vende privato. Tel. 22-805.

FIAT 103 E perfette condizioni meccanica carrozzeria, [illegible]. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 200.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e Mobili. [illegible] 4 D. Telef. 45-129

FINANZIAMO rapidamente [illegible] terreni [illegible]. Telef. 53-591 53-590. 10347

GIARDINETTA 500 completamente revisionata vendo buona occasione 180.000. Telefonare [illegible]. L5446

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Sept Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Amaroli 3, telef. 47-294. Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 3408

LAMAR, marca di fiducia. [illegible] garantiti gas liquidi e metano. Crescentino [illegible]. telef. 30-867. 290

LANCIA, Commissionaria Benedetto e C., via Arcivescovado 2, tel. 41-444. Prenotazione Appia III serie per prossima consegna. 3095

LIQUIDGAS, [illegible] perfezionati collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO: impianti perfetti lire 45.000. [illegible] uso gratuito. Centrale rifornimento Spesa, telef. 280-500, 280-008.

M.G. Sport biafbere 200 ora vendita diretta. Facilitazioni. Autocentro, Pinelli 14. 3550

OCCASIONE 1400 bellissima unico proprietario 220.000, furgone 500 C perfetto. Eugarage, corso Bramante 14.

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, Renault, 1400, Ardea, giardinetta, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, [illegible]. Autosalone, Vigone 44, telef. 380-776. [illegible]

OTTIMA 600 1955 privato vende [illegible] condizioni gommatissima. Tel. 758-900

OTTIMA 1100 E unico proprietario vendo. Via Assisi 16, Calandra. [illegible]

OTTIME 1100-103 bicolore 430.000, buona 600 300.000. Corso Vittorio 117.

PER sinistri facciamo pratiche risarcimento danni gratuite, riparazioni meccaniche e carrozzeria. Telefonare [illegible].

PRATICHE automobilistiche rapidissime da « Gillio ». Via Pamalacqua 6. Telefono 553-075. [illegible]

PRIVATO vende 1400 fine 53 con metano, buonissimo stato, prezzo [illegible]. Telefonare 31-133. L6317

PRIVATO vende a privato: Aurelia B 12 perfettissima, qualsiasi prova. Peroglio, via Pigafetta 81. 511

PRIVATO vende 1400 fuori serie elaborata Siata Daina, impianto gas liquido, perfette condizioni. Telefonare 885-723.

PRIVATO vende o cambia Aurelia B 21 liquigas [illegible]. Tel. 287-931, 555-664

PRIVATO vende furgoncino 500 C trasformato giardinetta, ottimo. Tel. 44-696.

PRIVATO vende bellissima giardinetta 500 C, vera [illegible]. Telef. 581-967.

PRIVATO vende 500 ultima utilitaria perfetta 290.000 lire. Telefonare 53-609.

PRIVATO vende giardinetta [illegible] '51 fine, perfetta. Telef. 696-096.

PRIVATO vende per necessità Lambretta perfette condizioni, via Torricelli 4

PRIVATO vende 103 390.000 fine 1953, buono stato. Telefonare 683-838.

PRIVATO vende [illegible] km. 5000. Telefonare 955-282. [illegible]

PRIVATO vende 500 C 1952, visibile garage, via Giotto 1. Telef. 694-348.

PRIVATO vende 600, km. 4000. Telefonare 297-705. G3323

PRIVATO vende a privato Fiat 103 seminuova elaborata, bicolore metallizzata. Telefonare [illegible]. M4667

PRIVATO vende 1400 fine '56 seminuova impianto liquigas 260.000. Telefonare 81-246. [illegible]

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

SEICENTO 1957 grigio chiaro, buonissimo stato privato vende. Telef. 393-073.

SEICENTO 6 mesi verde avorio km. 4000 vende privato. Telefonare 527-293.

SUPER Taurus Cassaro, Supertaurus Leoncino lungo, vendesi. Ferrero, corso Traiano 170, telef. 661-470. 649

VENDESI famigliare seminuova unico proprietario [illegible] condizioni pagamento. Telefonare [illegible]. B5056

VENDESI Fiat 600 in ottime condizioni [illegible]. Aggliaste, telef. 683-112.

VENDESI 103 quadro grande unico proprietario condizioni pagamento. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDO cambio berlinetta 750 sport. Telefonare 975-061. [illegible]

VENDO camioncino Fiat 500 B [illegible] metallico, ottimo stato. Bodino, corso Rosselli 11. [illegible]

VENDO, rateazioni, Appia '56 '57 '54, B 12, 1400 metano, Ford Zodiac 2000, furgone Ardea, camioncino Ardea, 103 '54 '56, [illegible], Via Cigna 3. G3841

VENDO 600 verde chiaro privato, 7 mesi, km. 2700. Serra, strada Piossasco 31, Orbassano. B5144

VENDO [illegible] bicolore 14 mesi. Telefonare [illegible] ore 19-21. [illegible]

VENDO 500 B 1952 perfettissima, anche cambio Vespa. Telefonare 694-008.

VENDO [illegible] 1955 faro centrale interno vinilpelle 475.000. Telef. 290-505.

VE.RI. Auto vendita rimorchi autotreni. Commissionaria Viberti, telef. 558-683.

103 commerciale vendesi. Telefonare ore ufficio 687-047. [illegible]

103 perfetto [illegible] 370.000, Ardea [illegible] bellissima, vendo. Telefonare 780-614.

500 A vendo cambio con scooter. Telefonare 277-506. L5574

600 come nuova vendo a privato. Pomeriggio dopo ore 16, Gallione, Carmine 29.

600 granluce Viotti [illegible] 750 [illegible]. Cambi, rateazioni. Pomba 3 B. 420

600 350.000, 500 C 190.000, 1400 nafta 280.000, 103, Topolini, Vespa, [illegible], 1100 ELR camioncino, Po 43. F3345

600 grigio chiaro [illegible] vendesi. Telefonare ore pasti 777-173. B5445

600 sei mesi, avorio, km. 3600, vendesi. Telefonare 592-357. G3258

600 sei mesi avorio km. 6000 cedo privato 565.000. Telefonare [illegible].

600 pulmino, 1200 (1949), motocarro [illegible] ribaltabile, vendesi. Corso Traiano 170, telef. 661-470. [illegible]

682/126 ribaltabili, 680 N ribaltabile e cassone, 642 N e 642 N6 [illegible], ottime condizioni. Orecchia e Scavarda, piazza [illegible] 6. 4637

1400 A perfetta motore, [illegible], gommatissima vende unico proprietario. Telefonare 527-527. 1352

1400 B, Alfa 1900 Super, Giulietta, 103 Vignale, 103 TV spider, 103 Familiare, [illegible] Vitali, Assortimento 103, [illegible], Ford Taunus, Ardea, 600 C furgone, belvedere. Occasioni. Galliari 35 850

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p

ACQUISTO contanti qualunque Vespa [illegible] ordine, Nizza 84, telef 694-005

AFFARONE vendo motoscafo entrobordo visibile via Madonna delle Rose 56.

BIANCHI Mendola 125 [illegible] condizioni vendo. Telefonare 60-729. [illegible]

BIANCHI moto velo nautica da Borgaretto, Esposizione completa, permute occasioni [illegible], Camerana 2. [illegible]

CONTO cliente Lambretta 150, [illegible] 10 qt., vendo cambio. Telefon. [illegible].

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, targati. Concessionaria, via Domodossola 44. 330

GILERA Gimca [illegible] nuova 98 4 tempi L. 135.000, [illegible], prenotazioni. Gimca Giulio Cesare 159, telef. 21-608

MONDIAL 200 con [illegible] vendo [illegible] separatamente. Telefonare 283-360.

MOTOAGENZIA Miller Gilan Lambretta modelli per tutte le esigenze interpellateci. Tiziano 30. M4735

MOTOCARRO Gilera 150, 3 quintali, 4 tempi, [illegible] vendesi 190.000. Bos, Lanfranchi 2, telef. 82-232. [illegible]

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 96.800; Velomosquito 65.000; Mosquito 49 cc. 38.000. [illegible], Brescia 44, tel. [illegible].

MOTOM 48; tutti i modelli. Migliori rateazioni, migliore assistenza. Cerese, Marconi 5. 4428

MOTOSCAFO entrobordo adatto sci nautico vendo via Madonna delle Rose 56.

MULETTO Gilan 50 motorizzati convenientemente vostra azienda, provatelo. Torrelli, telef. 507-418. M4733

PRIVATO vende 500 [illegible] seminuovo. Telefonare 210-978. [illegible]

PRIVATO vende Galletto 175 come nuovo ultima occasione. Telef. 3.. 941.

SVENDIAMO motofurgoncino [illegible] Lambretta 1959. Telef. 650-142. L5251

VENDESI [illegible] 125 lire 90.000, ottime condizioni. Telefonare 791-820. [illegible]

VENDO Triumph 350. Telefon. 285-354.

VIVI' Viberti ciclomotore 48 cc. turismo, gran turismo, super sport. Pronta consegna. Vendita, [illegible] e ricambi: Commissionaria Supercar, corso Giulio Cesare 213. telef. [illegible]. [illegible]

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Corolo consegne immediate. Giulio Cesare 155, tel. 21-133.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 185. Telefonare 393-638. 16057

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTO: Boutique Minazzo-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. [illegible]. Specialità mantelli, tailleurs, sera, sposa. Convenienza. 1683

ABITI modelli affitto 50 tuniche, giacchetto moda, prezzi imbattibili, tailleurs da lire 8000. Telefonare [illegible]. M4638

ACQUISTANSI [illegible] biciclette [illegible] genere. Telefonare 694-096. [illegible]

AEROMODELLO radiocomandato nuovo vendo, sconto 50%. Telefonare 881-973.

AFFARE. Rappresentante Brianza svende convenientemente camera letto, sala, salotto nuovissimi. Facilito pagamento. Telefonare 870-871. [illegible]

AFFARONE, svendo sala pranzo [illegible] 160.000, salotto 40.000. Telef. 883-394.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICHITA' tavoli rotondi testiere barocco, mobiletti vari. Mazzini 26.

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche [illegible]) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

CANNOCCHIALE prismatico 300 ingrandimenti [illegible] vendesi. Scollo, Monte Grappa 87, telefon. [illegible]. [illegible]

CAUSA espatrio vendesi mobilio ottimo stato. Telefonare 534-321. [illegible]

CAUSA trasloco vendo tappeto, frigorifero « Frigidaire » 300 litri [illegible], lavello cucina [illegible] 4 sedie. Telefonare dopo le 19 776-067. [illegible]

CERCASI [illegible] prove banco motori HP 100-500. Scrivere Ormina, [illegible] Traversa 24/24, Napoli.

COMPERATE in [illegible] mobili, salotti, consolli, [illegible] 13 (pagamenti comodi).

CUCCIOLA boxer, mesi sette, bellissima vendo. Telefonare n. 882-889. [illegible]

CUCCIOLI barboncini pedigree bellissimi. Telefonare 682-900 quotidianamente

ENCICLOPEDIA UTET 1956, [illegible] Palazzi, seminuova, L. 60.000, vendesi a lire 30.000 circa. Telefonare 583-601.

ENCICLOPEDIA UTET del Palazzi seminuova 1959 lire 28.000 vendesi 14.000 circa. Telefonare 588-601. M4590

FRANCOBOLLI collezione Italia, Vaticano, mondiali, acquistansi. Tel. 755-006.

FRIGORIFERI [illegible] ripariamo, ricambi originali. Concess. Bricco, corso Vittorio 86.

FRIGORIFERO 12 metricubi seminuovo, occasionissima, vendesi. Telefon. [illegible]

LAVABIANCHERIA, lucidatrici, frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite, permute eventuali. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 278-839. [illegible]

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pietà 18.

MOBILI « Casabella » [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via [illegible] 4, telef. 530-107.

MOBILI « Casaserena », [illegible] 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

MOBILIFICIO Omp, 20 rate, camere da 78.000, 99.000; tinelli da [illegible]; [illegible] da 38.000. Approfittatene: [illegible] di 9 (cortile). 1745

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 34: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, poltrone, divaniletto 18.000.

OCCASIONE vendesi mobili ufficio. Telefonare 591-843, ore 9-15. C2773

OCCASIONISSIMA privato svende matrimoniale barocco piemontese [illegible] cucina potager gas forno scaldapiatti frigidaire nuovo. Telefonare 568-476.

PIANOFORTE d'occasione per studio comprerei contanti. Telefonare 754-279.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 756-440, 763-137. G3658

SCOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame, pagando massimo. Telefonare 759-440, 763-137. C3296

SCOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 759-440, 763-137. G3345

SIGNORA vende occasione collana visone e perle vere. Telefon. 551-838.

SPECCHIERA veneziana, altra Barocco, quadri, tappeti, doppio corpo Luigi Filippo, lampadari cristallo, mobili vari, svende privato causa trasferimento, via [illegible] 1, ore 17-19. F3062

STUDIO [illegible], salone [illegible] inglese lussuoso, convenientissimo. Mobilificio, Garibaldi 13. M4675

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, [illegible] 45.000. Telefon. [illegible]

SVENDO soggiorno bianco [illegible] 145 mila, sala impero 145.000, divani letto 18.500. Corso Grosseto 155. B5240

TAVOLI [illegible] scrivanie [illegible], liquidazione. S. Teresa 19 F. [illegible]

TELEVISORI ottime marche vendo prezzo liquidazione, Radio Badalla, Arsenale 12. L5385

VENDESI occasione macchina maglieria 8 per 70. [illegible], via Mombarcaro 10, Torino. F3323

VENDO [illegible] pranzo rinascimento. Telefonare 83-470. F3153

VENDO privato camera pranzo cucina mobiloggio su salone scrivania quadri. Telefonare 354-868. B6140

VENDESI moderno sofà-letto. Telefonare ore 14-15 n. 46-190. L5245

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A ottime condizioni cerchiamo rappresentanti Torino, facile lavoro [illegible] commissione. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino 523

A rappresentanti introdottissimi migliori negozi camicerie affidiamo nuovissimo indumento intimo maschile, brevettato. Ottima provvigione. Esigonsi primarie referenze, zone visitate. Scrivere cassetta 111 Z, Sigra, Torino. 4062

ABILE produttore offresi importante ditta per organizzare vendite viaggiare. [illegible] 50-534 (11 oppure [illegible]).

AFFERMATA primaria organizzazione forniture uffici assume dinamici referenziati rappresentanti introdotti Enti e Aziende. Occasione migliorare. Scrivere cassetta 38 P, SPI, [illegible]. [illegible]

CERCANSI agenti muniti automezzo per vendita elettrodi saldatrici anche provincia Torino, Vercelli, Alessandria, Asti, Novara. Referenziare. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino. L5496

CERCANSI rappresentanti, anche pensionati, prodotti dattilografici, per Genova, Milano. Ottimo trattamento. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti introdotti garages officine tipografie, alta provvigione non stipendio ed eventuale macchina. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

CERCHIAMO produttori ramo automobilistico adeguata [illegible]. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino. [illegible]

CERCHIAMO venditori introdotti ramo automobilistico. Buona sistemazione. Scrivere cassetta 1362, SPI, Torino. 4910

DISPONENDO ampi locali, uffici, eventualmente automezzo, cerco seria rappresentanza ramo industriale. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. 5102

FERRAMENTA [illegible] piazzista introdotto ramo avvolgibili serramenti [illegible] Liguria. Scrivere cassetta 4318, SPI, Torino

IMPORTANTE società [illegible] articoli per profumeria in plastica affiderebbe concessione per l'Italia ad introdotti uomo. Scriv. cassetta 7122, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società estera assume in Sandrio e Provincia 2 rappresentanti da avviare [illegible] commerciale disposti frequentare corso di qualificazione. Richiedonsi: attitudine vendita, massima serietà, personalità. Scrivere cassetta 155 C, SPI, Milano. 5041

INDUSTRIA affiderebbe rappresentanza a buon venditore, disposto trasferirsi, auto propria per vendita apparecchi grande successo, facile collocamento rimunerazione provvigionale, ottimi guadagni. Curriculum vitae. Scriv. passaporto 5134245 [illegible] Posta, Parma. 4892

INDUSTRIA dolciaria cerca [illegible] per vendita prodotti nuovi e confezionati. Scrivere [illegible] Dollini, via Gentile 1, Milano. 5011

INTRODOTTI [illegible] pasticceri per brevetti germanici cercansi per Piemonte provincia. Scrivere cassetta 163 B, SPI, Milano. 5038

TRENTENNE patente pratico commercio [illegible] rappresentanza preferibilmente dolciaria. Telefonare 772-125. [illegible]

[illegible] torinese, presenza, cultura, patente, rappresenterebbe seria ditta, referenze, serietà. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 652-110. 8251

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Meipol», Madama Cristina 111, tel. 637-574. [illegible]

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE abilissima viso e corpo, depilazione. Telefonare 612-229.

ACQUISTATE la nuova 750 gran luce carrozzata Viotti su motore Fiat elaborata Siata; prove e prenotazioni della più bella e confortevole auto Viotti. Cambi, facilitazioni. Esclusivista Vetmec, Pomba 4 D. Tel. 45-129. 42-700

ACQUISTO, contanti da funzionario Fiat 600 e nuova 500 sei mesi. Telefonare 40-339. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 337 bis, telef. [illegible]: Giulietta tutti tipi, nuove, seminuove; Flaminia, Appia seconda, B 22, B 12 liquigas, Grantourismo 2000, Ford Consul, Cambi, rateazioni.

APPIA bellissima vendo 440.000 condizioni utilitaria. Telefonare 512-133 ore 18,30

APRILIA 1500 perfetta 7 ruote gommatissima privato vendo 90.000. Telefonare 21-797. B5210

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 Familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture, belvedere-giardinette, rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, telefonare 80-234. 851

AUTOCARRO Super Taurus autoarticolato m. 7,50 [illegible]. Telefonare 661-470. [illegible]

BIANCHINA [illegible], Bianchina Special nuova produzione. Rateazioni fino 20 mesi. Permute. Otma Commissionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117, telefono 390-423. Esposizione, via Amendola 8. M4326

CAMIONCINO 1100, [illegible] quattro quintali, 1100 E, 500 Fiat Augusta. Telefonare 880-575. G3234

CAMIONISTI la Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. Telef. 661-473. 550

CARROZZERIA Giulio Cesare, via Gal[illegible] 25, telef. 276-[illegible] altamente specializzata riparazioni veicoli sinistrati; verniciatura gran lusso; [illegible].

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

CONTO cliente vendo ottima 500 C, cambio scooters, rateazioni. Telefon. 590-178

FIAT nuova 500 a lire 13.000 mensili, la vettura che crede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Saccardo, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838